

PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE

dei beni silvo – pastorali

comune di

CERRETO SANNTA (BN)

Decennio 2017-2026

Tecnico Assestatore

Dott. Agr.mo Giuseppe MARTUCCIO

COMUNE DI CERRETO SANNITA
(Provincia di Benevento)

L.R. 11/96

COMMITTENTE:

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

OGGETTO:

PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE
*Piano di assestamento Forestale relativo alle proprietà silvo-pastorale del
Comune di Cerreto Sannita (BN).
2017-2026*

PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE
- Relazione Tecnica -
- Descrizione Particellare -
- Regolamento Pascolo -

I TECNICI

Dott. Agr.mo MARTUCCIO Giuseppe

INDICE

Presentazione	3	
1. Descrizione dell'Ambiente e del Territorio	5	
1.1 Inquadramento geografico	5	
1.2 Inquadramento Fitoclimatico	6	
Inquadramento Climatico - Diagramma Walter e Lieth	8	
1.3 Aspetti Geomorfológicos, pedologici e idrologici	10	
1.4 Vincoli esistenti	13	
1.5 Consistenza del patrimonio silvo- pastorale del Comune	14	
2 SIC e ZPS	17	
3 Presentazione del Complesso Assestamentale	18	
3.1 Aspetti Generale	18	
3.2 Presentazione delle Tipologie Forestali	20	
3.3 Classi colturale secondo il catasto e copertura del suolo	22	
3.4 Particellare da assestare	22	
3.5 Storia del Bosco e Passate utilizzazioni	23	
3.6 Aree Percorse dal fuoco	23	
4 Classi Economiche e comprese	25	
4.1 Compresa: Turistico Ricreativa	25	
4.2 Compresa: Produttiva	35	
4.3 Compresa Protettiva	44	
4.4 Pascoli	47	
5 Miglioramenti Fondiari	50	
5.1 Opere di presidio alla lotta agli incendi boschivi	50	
5.2 Uso e Miglioramento dei Pascoli	53	
5.3 Sistemazioni idrauliche	54	
5.4 Ricostruzione Boschiva	54	
5.5 Uso delle Risorse silvo- pastorali ai fini ricreativi	56	
5.6 Condizioni Viabilità -Indice di Viabilità	58	
6 Modalità di utilizzo degli usi civici	65	
7 Censimento alberi monumentali	82	
8 Cartografia	83	
9 Piano Tagli	84	
10 Conclusioni	85	
Allegato 1 Algoritmi inventario forestale	86	
Allegato 2 "Descrizione Particellare"		
Allegato 3 "Regolamento Pascolo"		

PRESENTAZIONE

Con il presente progetto si intende dare delle direttive all'assestamento di beni silvo- pastorali del comune di Cerreto Sannita, provincia di Benevento.

Il piano di Assestamento Forestale proposto è redatto ex novo. Le finalità che si vogliono perseguire sono:

- a) Esame del patrimonio boschivo e la definizione degli interventi da effettuare per la sua corretta gestione;
- b) favori la funzione produttiva e protettiva del bosco;
- c) conservazione, miglioramento, incremento della produzione legnosa, valorizzazione delle bellezze naturali e paesaggistiche, tutela e l'incremento della fauna selvatica;
- d) difesa del suolo e sistemazione idraulico-forestale;
- e) prevenzione e difesa dei boschi dagli incendi;
- f) preservare i sistemi forestali che svolgono protezione del territorio;
- g) favorire ed incentivare i sistemi di gestione che consentono la formazione di ecosistemi di pregio ambientale o ne garantiscano la conservazione;
- h) intervenire nei boschi esistenti e/o nelle aree umide, particolarmente sensibili o degradati sul piano ecologico- paesaggistico, per migliorarne le condizioni eco-ambientali a beneficio dell'aumento della biodiversità;
- i) garantire una migliore fruizione turistico- ricreativa delle risorse forestali ai fini della valorizzazione in termini di pubblica utilità;
- j) valorizzare la biodiversità attraverso il mantenimento ed il potenziamento degli ecosistemi forestali;
- k) introdurre appropriate azioni di prevenzione e protezione dagli incendi boschivi compresa la lotta attiva, migliorare le condizioni idromorfologiche delle aree forestali soggette a fenomeni di degrado ambientale, diffondere pratiche forestali e selvicolturali volte alla gestione sostenibile delle risorse forestali e del suolo, con riguardo anche alla qualità dell'acqua ai fini della sua complessiva funzione.

Questi obiettivi permetteranno di sostenere da un punto di vista, sia ecologico che economico il bosco impostando una gestione multifunzionalità.

In questo PAF si gestirà il patrimonio boschivo del comune seguendo i criteri di sostenibilità ambientale, tale da trovare il giusto compromesso economico- naturale per non deturpare l'ambiente: garantendo una copertura del suolo continua che assicuri una buona regimazione delle acque, evitando, così, danni dovuti al dissesto idrogeologico. Inoltre si cercherà di dare spazio alle nuove formazioni boschive garantendo una perpetuazione da seme alle specie che costituiscono il soprassuolo.

La gestione del patrimonio boschivo del comune di Cerreto Sannita deve assicurare l'evoluzione dei soprassuoli presenti verso forme stabili ed in equilibrio ecologico. Salvo mantenere in efficienza vegetativa e strutturale gli habitat di rilevante valore culturale e paesaggistico come le formazioni a cerro e roverella che sono un segnale tipizzante dell'Appennino meridionale.

Il mantenimento ed il miglioramento delle cenosi presenti si esplica attraverso il conseguimento di:

- conservazione delle fitocenosi di elevato valore;
- coltivazione secondo canoni selvicolturali e agronomici a basso impatto ambientale;
- tutela e ripristino vegetazionale di aree in fase di alterazione per cause antropiche o "abiotiche".

Si prospetta, quindi, di indirizzare la gestione delle tipologie individuate secondo lo schema di seguito riportato.

4

Conservazione:

- Boschi a riproduzione agamica, misti di caducifoglie,
- Boschi a riproduzione gamica del genere *Quercus*
- Pascoli.

Tutela e ripristino vegetazionale:

- Gestione dei rimboschimenti di conifere al fine di creare un popolamento misto e disetaneo.

Nelle linee di gestione si propone la conservazione attiva di sei specie tipiche dei boschi di *Quercus cerris* (L.), *Quercus pubescens* (Miller), *Ostrya carpinifolia*, *Carpinus orientalis*, *Acer campestre*, *Acer pseudoplatanus*, sia perché autoctone e sia perché in alcuni contesti sono state riscontrate in condizioni assestamentali e vegetative molto scadenti.

Conservazione attiva anche alle specie accessorie e ai frutteti minori, che costituiscono un importante riserva per la biodiversità. Dai rilievi di campagna sono stati riscontrati specie importanti come *Cornus mas*, *Cornus sanguinea*, *Pirus pyraste*, *Malus sylvestre* e *Corylus avellana*.

1. DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

1.1. Inquadramento geografico

Il comune di Cerreto Sannita è situato su di un colle nell'alta valle del Titerno, circondato dai torrenti Tullio e Cappuccino, alle porte del Parco regionale del Matese. Il comune di Cerreto Sannita si estende su una superficie di 33,3 km². Sino all'Unità d'Italia tale estensione era molto più ampia e comprendeva anche i due *casali* (frazioni) di Civitella Licinio e San Lorenzello, il primo divenuto frazione di Cusano Mutri ed il secondo comune autonomo.

Il territorio comunale, prevalentemente collinare, è cinto da ovest a est da alcuni rilievi siti alle pendici del massiccio del Matese. A ovest vi è Monte Erbano, la cui quota massima arriva a 1.385 m ed a nord-ovest Monte Cigno con un'altitudine di 675 m, separati dal corso del Titerno. A nord vi è Mont'Alto ed a nord-est Monte Coppe con circa 1.200 m di altezza.

Da un punto di vista Topografico il comune di Cerreto Sannita è localizzato nel foglio 173 IV NO.

Il territorio comunale rientra nel bacino idrografico del fiume Titerno. Dal punto di vista altimetrico oltre il 45% della superficie, di tale bacino, è classificata come area montana, mentre il 45% è rappresentata da territori collinari. Fatta eccezione per alcune aree di collina, il comprensorio non presenta elevati indici di urbanizzazione. Alcuni comuni (prevalentemente quelli della fascia pedemontana) presentano una struttura urbana relativamente disgregata, con una significativa presenza di case sparse (Cerreto Sannita, Pontelandolfo e San Lorenzello, in particolare). In altre aree, invece, si rileva la presenza di una concentrazione abitativa nel nucleo urbano (in particolare, Guardia Sanframondi).

Orograficamente si rilevano variazioni altimetriche poco accentuate nella fascia collinare del comprensorio, ma nelle aree montane la morfologia è molto aspra, con accentuate variazioni altimetriche e stretti valloni e canyons che solcano i versanti.

Il corso d'acqua principale è il torrente Titerno, che scorre da Nord a Sud e confluisce nel Volturno in comune di Faicchio; si hanno briglie nel tratto a monte del corso principale e lungo alcuni tributari nei pressi di Petraraja, Cusano Mutri, Cerreto Sannita e S. Lorenzello.

- **SUPERFICIE:**

La suddivisione territoriale in base l'uso del suolo del patrimonio silvo-pastorale del comune di Cerreto Sannita è la seguente:

- Superficie Boscata 187,61 Ha
- Prati e pascoli 608,26 Ha
- Totale 795,87 Ha

1.2. Inquadramento Fitoclimatico

Il tipo di clima e la sua distribuzione geografica condiziona la distribuzione delle diverse formazioni vegetali e ne caratterizza la fisionomia.

La classificazione fitoclimatica per i beni silvo-pastorali del comune di Cerreto Sannita è possibile farla su larga scala utilizzando il Piano Forestale Regionale della regione Campania, che individua la zona geografica di Cerreto Sannita nella fascia del Lauretum sotto zona fredda. Da uno studio ad oc nel territorio possiamo dividere il patrimonio boschivo comunale nelle seguenti fasce fitoclimatiche:

- *Lauretum.*

▪ **Sottozona Fredda.**

Temperature medie di riferimento			
media dell'anno	media del mese più freddo	media del mese più caldo	media dei minimi
12-17 °C	maggiore di 3 °C	maggiore di 10-15 °C	maggiore di -9 °C

- *Del Castanetum*

- **Sottozona Fredda.** È suddivisa in due tipi:

Temperature medie di riferimento			
media dell'anno	media del mese più freddo	media del mese più caldo	media dei minimi
10-15 °C	maggiore di 2°C	maggiore di 10°C	maggiore di -15 °C

- *Fagetum*

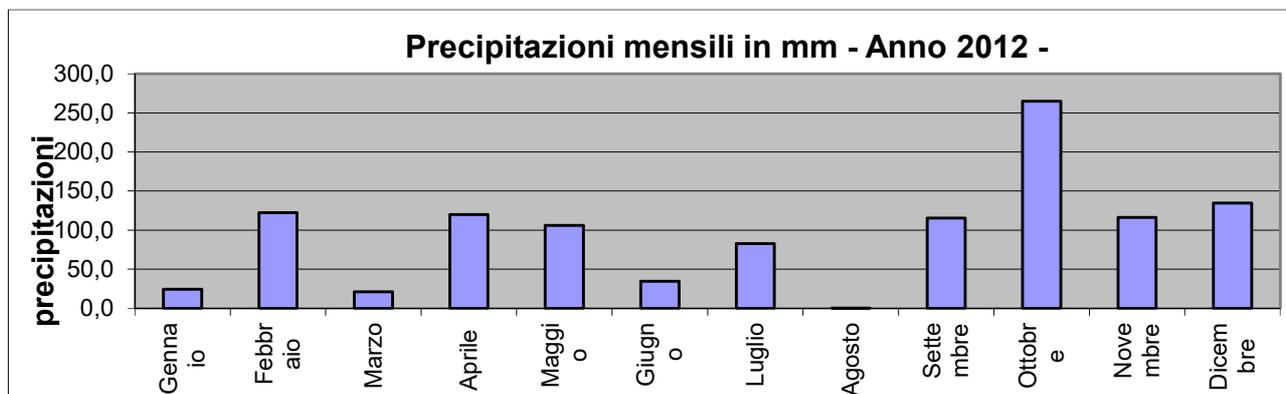
- **Sottozona Calda.**

Temperature medie di riferimento			
media dell'anno	media del mese più freddo	media del mese più caldo	media dei minimi
7-12 °C	maggiore di -2 °C	maggiore di 5 °C	maggiore di -20 °C

Si arricchisce lo studio fitoclimatico con un'analisi climatica con la descrizione delle caratteristiche pluviometriche, di temperatura, luce e i venti della zona. Lo studio delle precipitazioni meteoriche può essere impostato sulla stazione di Guardia Sanframondi. Nell'area comunale è infatti, installato un pluviografo facente parte della rete pluviometrica del Servizio Idrografico di Stato per il quale sono disponibili dati di precipitazione pubblicati negli annali e relativi a diversi decenni.

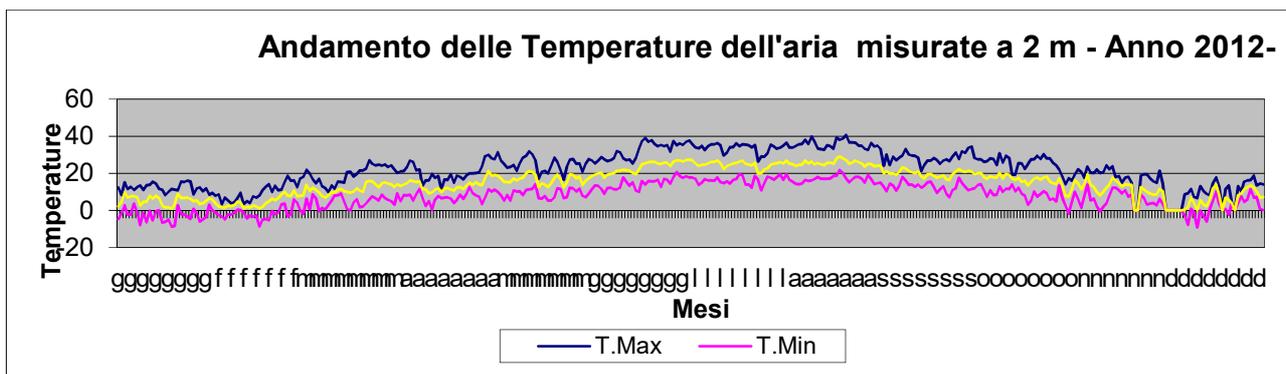
- **Precipitazioni**

L'andamento delle precipitazioni nell'area in esame presenta una concentrazione prevalente nell'arco del semestre Ottobre - Febbraio, con un massimo di apporti nel periodo Ottobre-Dicembre, ed un minimo in Luglio-Agosto. La piovosità media annua si mantiene al di sopra dei 95,21 mm.



- Temperature

Per quanto attiene la termometria, sulla base dei dati disponibili nelle varie stazioni termometriche vicine , la temperatura media annua presente valori di circa 23,0 °C; nel periodo invernale le temperature minime non scendono mai al di sotto dello 0 °C nei mesi di Gennaio e di Febbraio (media 11 C°). Le punte di temperatura estiva oscillano tra i 27 ed i 30 °C (media 28 ° C).



- Diagramma Walter e Lieth

I dati medi di precipitazione e temperatura rilevati negli anni 2004/2013 sono riportati secondo il diagramma di Walter e Lieth. Il diagramma riporta sull'ascissa i mesi dell'anno, sull'ordinata di destra le precipitazioni medie del periodo di riferimento e a sinistra le medie delle temperature. I valori delle temperature sono riportati a scala doppia rispetto a quelli di precipitazioni (1°C = 2 mm). Per il territorio di Cerreto Sannita il diagramma, proposto in basso consente il confronto grafico fra il regime termico e quello pluviometrico annuale; evidenziando un periodo di aridità nei mesi di Giugno, fine agosto. Abbondante precipitazione nei mesi di Febbraio -Marzo e dagli inizi di ottobre a dicembre.

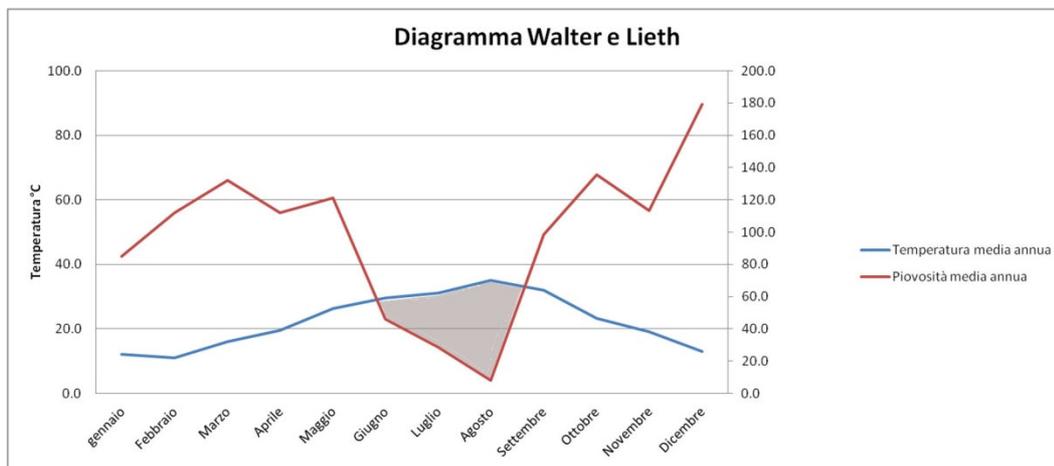


Figura 1

- Luce

La quantità di energia solare ricevuta da una certa regione terrestre varia grandemente con l'intensità e la durata della radiazione incidente. Le misure di radiazioni si esprimono in cal/cm² min.

Eliofania Relativa - misura quanto tempo del giorno il sole è stato visibile al suolo in quanto non occultato da nubi. Nella Tabella seguente è riportato l'andamento annuo dell'eliofania relativa (n/N) a Benevento (da A. Guerrini et ali- "L'Insolazione sull'Italia" - 1977).

- Umidità

Tab. Andamento annuo- diurno dell'umidità dell'aria relativa a Benevento.

Località	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
BN	72	66	54	55	52	40	42	42	51	64	72	78

- Venti

9

Il vento o, più in generale, le correnti aeree si originano per gli squilibri di pressione tra diversi punti dell'atmosfera terrestre: l'aria calda di un luogo tende a sollevarsi e quella più fredda circostante, richiamata dalla pressione formatasi, tende a prenderne il posto.

La zona è battuta da venti provenienti in prevalenza dai quadranti W-SSW per circa il 40% e subordinatamente con il 30% circa dal settore NNE-ENE. Tali venti comunemente conosciuti come Scirocco e Bora, sono entrambi condizionanti delle rese delle colture cerealicole della zona: lo scirocco tipicamente caldo, arriva qui molto freddo, dopo aver attraversato il mare e la catena montuosa che ci separa dal Tirreno. Nel periodo della maturazione, il grano soffre tale vento e le conseguenze molto gravi sono evidenziate dalla stretta fisiologica, riducendo la produzione anche del 40 – 50%.

Nei mesi di Novembre, Gennaio e Febbraio si verifica una inversione di tendenza: infatti il vento dominante è la Bora che soffia da NNE-ENE sempre molto fredda provocando spesso gelate tardive e ricche nevicate.

1.3. Aspetti geomorfologici, pedologici e idrologici

- Caratteristiche geomorfologiche

- GEOMORFOLOGIA

Dal punto di vista morfologico è possibile distinguere una cinta di rilievi appartenenti ai Monti del Matese (a Nord ed a Nord-Ovest), una zona alto collinare e montuosa delle propaggini matesine (a Nord-Est), una zona collinare pedemontana (porzione mediano-orientale), la sviluppata Valle del Titerno (valle intramontana di Cusano a Nord, media valle nella porzione mediano-occidentale e bassa valle a Sud-Ovest), la Valle in destra idraulica del Fiume Calore (a Sud-Est) e la Piana Telesina s.l. (a Sud-Ovest).

- PEDOLOGIA

La caratterizzazione pedologica è fatta sulla base delle omogeneità geologiche, morfometriche ed altimetriche che lasciano prevedere analogia nell'ambiente pedologico seguendo la metodologia di ricerca di Buondonno et al (1989), adottata nella Comunità Montana "Fortore Beneventano" (Buondonno, Danise, Leone, Tedeschi, Terribile, 1989).

L'associazione individuata nei luoghi oggetto di indagine di seguito riportate:

- **Località M. Coppe e Località Chiusa del Prete**

Questa località è caratterizzata da una formazione forestale e da una a pascolo, queste sono caratterizzate da un substrato geologico, sul quale questa unità boschiva si sviluppa, da «alternanze di calcareniti, marne, arenarie ed argille in banchi di potente spessore ». Tale substrato rende fede al pedoambiente che vi si insedia, caratterizzato da morfologie di rilievi a pendenze più o meno elevate, predisposto all'erosione accentuata, che condiziona e limita lo sviluppo della pedogenesi. Ampia la diffusione di rocce affioranti e suoli di limitato spessore su contatto lithico. In questo paesaggio vi sono in altro verso diffusi piccoli morfoambienti, che deviano dal modello ora esposto. Nelle rare conche di accumulo di suolo trova sviluppo persino il Vertisuolo, a causa della matrice tessiturale fortemente argillosa. I suoli che si insediano in tale località appartengono agli ordini degli Entisuoli e Vertisuoli. Essi sono rappresentati attraverso i sottogruppi tipici e lithici degli Xerorthents, ed il sottogruppo tipico dei Chromoxererts.

- **Monte Cigno , Località Cerquelle e Loc. La Leonessa**

Queste località sono interessate da soprassuoli forestali e da una zona destinata a pascolo. Tali suoli sono a prevalente costituzione arenacea e più precisamente: “arenarie e conglomerati”; “arenarie con intercalazione di conglomerati e marne”; “arenarie quarzose con intercalazioni di argille policrome”. I tipi pedologici che si sono sviluppati in queste zone appartengono agli ordini degli Entisuoli e degli Inceptisuoli, più precisamente ai grandi gruppi degli Xerochrepts, come nel soprassuolo di Monte Cigno , in questi suoli sono frequenti fenomeni di erosione. In questa zona

Le formazioni silvo- pastorali nelle altre località citate sono in generale formate da Entisuoli caratterizzati da un buon drenaggio, con reazione da neutra a subalcalina, con assenza di problemi di salinità ed alcalinità, come del resto si nota in tutto il territorio. La capacità di scambio cationica si mantiene sui valori meno elevati accertati nel territorio, con il calcio sempre prevalente tra le basi di scambio ed una bassa dotazione di sostanza organica e dei principali nutritivi.

- **IDROLOGIA**

Le aree boschive pubbliche situate nel territorio comunale di Cerreto Sannita, sono caratterizzate da tipologie forestali che derivano da progressivi rimboschimenti da parte della Comunità Montana del Titerno mediante essenze resinose.

Il rimboschimento di contrada Trocchia e il bosco di latifoglie sul versante opposto, sono rispettivamente alla sinistra e alla destra idrografica del fiume Titerno, orientato, in questo tratto con direttrice NE-SW. All' interno dei due soprassuoli forestali sono presenti impluvi naturali.

Alla sinistra idrografica del torrente Tullio sono ubicate i soprassuoli localizzati nella parte nord del centro abitato. Il torrente Tullio è orientato, in questo tratto, con direttrice SE-SW.

Il pattern idrografico locale di detti impluvi è di tipo sub-parallelo con ordine gerarchico 1 e con tendenza al dendritico solo al margine occidentale dove si osserva un impluvio con ordine 2.

Questo aspetto denuncia un basso livello di gerarchizzazione e dunque di evoluzione morfologica del sito, peraltro confermato dalle caratteristiche oggettive degli impluvi, nei quali non si evince un vero e proprio alveo con materiale di trasporto e non si rilevano, fatta eccezione come già accennato per il margine posto ad occidente, settori interessati da erosione di fondo, spondale o approfondimento della sede di drenaggio superficiale.

La pendenza media del versante, e contestualmente degli impluvi, è del 35%.

Nei bacini idrici studiati si riscontra un'inversione di curvatura delle isoipse che denuncia la presenza di fenomeni gravitativi pregressi e localmente in atto, ai cui margini laterali si instaurano le condizioni ideali di drenaggio superficiale occasionale.

1.4. Vincoli esistenti

La naturalità del paesaggio rappresenta un indice significativo rispetto al grado di pressioni ambientali che insistono sul territorio e che spesso determinano una riduzione del livello di complessità e integrità strutturale degli ecosistemi, insieme alla perdita degli elementi naturali sistemici e individuali. Un ottimo indicatore di integrità e funzionalità in un territorio è la presenza di formazioni forestali ampie e diversificate. I boschi costituiscono infatti la sede di processi biologici e ambientali fondamentali per la qualità naturale complessiva di un territorio. Per una pianificazione efficace ed a opera d'arte è di fondamentale importanza tenere in considerazione la rete di vincoli paesaggistici, idrogeologici, floristici, faunistici ecc. che sono nel territorio da pianificare.

a) I vincoli che interessano i beni silvo- pastorali del comune sono:

- **Vincoli idrogeologico (legge 3267/1923):** come è possibile osservare dalla tabella 1 la totalità dei beni silvo- pastorali presi in esame per la pianificazione forestale sono soggetti a questi vincoli;
 - **Autorità di Bacino** (la legge del 18 maggio 1989 n°183 –L.R. n 8 del 07/02/1994): dallo studio del piano Liri, Garigliano, Volturno, parte del territorio comunale ricade sottoposto a vincoli emessi da tale autorità per il rischio frane ed idraulico (vedi tabella 1). La sovrapposizione della cartografia del rischio frane della zona, non evidenzia aree di rischio. Inoltre nelle norme di attuazione si prevede il taglio delle specie arboree ed arbustive, anche nelle aree a rischio elevato, sempre che queste operazioni non determinino stato di pericolo della pubblica incolumità.
 - **Piano territoriale paesistico ambito MASSICCIO MATESE**, redatto ai sensi dell'art. 149 del D.L.vo 29/10/99 n°490 (vedi tabella 1).
 - **Area SIC:** Parte dei beni silvo pastorali del comune di Cerreto Sannita ricadono nell'area protetta SIC " PENDICI MERIDIONALI DEL MONTE MUTRIA " (Codice Natura 2000: IT802009) (vedi tabella 1).
 - **Area ZPS:** Parte dei beni silvo pastorali del comune di Cerreto Sannita ricadono nell'area protetta ZPS "Matese" (Codice Natura 2000: IT8010026) (Vedi Tabella1)
 - **Parco Regionale del Matese:** Le particelle forestale 1-2-3-4-5-6 rientrano nei confini dell'Area di riserva B e C del Parco Regionale del Matese
- b) **Conflitti di proprietà e/o confinazione con i comuni limitrofi:** Non sono da segnalare conflitti di proprietà e/o confinazione con i comuni limitrofi e le particelle interessate;

- c) **Usi civici:** studiati gli atti relativi alla verifica dei demani del comune di Cerreto, sono presenti aree da assestare soggette a uso civico individuati dall'atto del Regio Commissario n°23 il 23 novembre 1939. Si allega le modalità di utilizzo degli usi civici.

1.5. Consistenza del patrimonio silvo-pastorale del Comune

La superficie occupata dalle risorse silvo- pastorali del comune Cerreto Sannita è di 798,87 Ha, in particolare 187,61 Ha di bosco e 608,26 di pascolo. Nella figura in basso è riportato la ripartizione in percentuale delle aree di proprietà comunale, di seguito lo schema delle ripartizione delle aree oggetto di pianificazione.

- Superficie Boscata 187,61 Ha
- Prati e pascoli 608,26 Ha
- Totale 795, 87 Ha

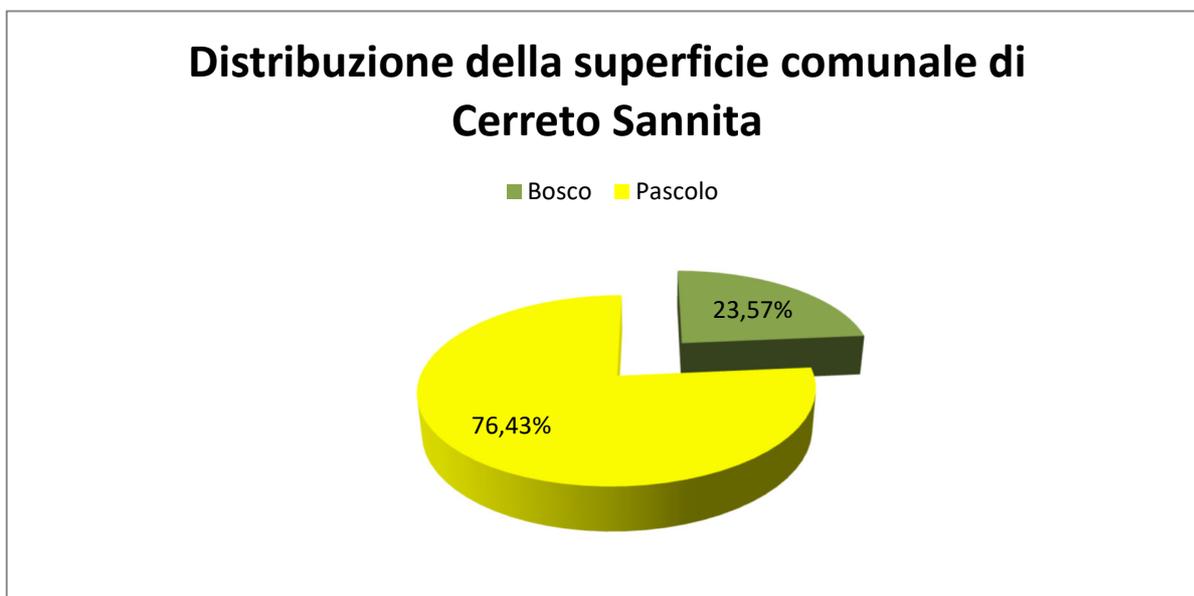


Figura 2

Totale superficie da assestare:

- Superficie Boscata 187,61 Ha
 - Fustaia 187,61 Ha
- Prati e pascoli 608,26 Ha
- Totale 795,87 Ha

Tabella 1- Vincoli paesistici

Comune	Foglio	Particella	Superficie totale Ha	Superficie Forestale Ha	Superficie Pascolo HA	Usci civici	Vincoli
Cerreto sannita	1	2	0.46	0.46			Vincolo Idrogeologico- SIC – Piano paesistico-
Cerreto sannita	1	18	0.58	0.58			Vincolo Idrogeologico- SIC – Piano paesistico-
Cerreto sannita	4	12	1.32		1.32	1.32	Vincolo Idrogeologico- SIC – Piano paesistico-
Cerreto sannita	4	21	1.48		1.48	1.48	Vincolo Idrogeologico- SIC – Piano paesistico-
Cerreto sannita	4	22	0.47		0.47	0.47	Vincolo Idrogeologico- SIC – Piano paesistico-
Cerreto sannita	4	28	4.44		4.44	4.44	Vincolo Idrogeologico- SIC – Piano paesistico-
Cerreto sannita	4	33	39.27		39.27	39.27	Vincolo Idrogeologico- SIC – Piano paesistico-
Cerreto sannita	4	49	1.23		1.23	1.23	Vincolo Idrogeologico- SIC – Piano paesistico-
Cerreto sannita	4	57	3.4		3.4	3.4	Vincolo Idrogeologico- SIC – Piano paesistico-
Cerreto sannita	4	63	0.31		0.31	0.31	Vincolo Idrogeologico- SIC – Piano paesistico-
Cerreto sannita	6	4	5.52		5.52	5,52	Vincolo Idrogeologico- SIC – Piano paesistico-
Cerreto sannita	6	101	13.09		13.09	13,09	Vincolo Idrogeologico- SIC – Piano paesistico-
Cerreto sannita	6	102	0.93		0.93	0,93	Vincolo Idrogeologico- SIC – Piano paesistico-
Cerreto sannita	6	103	0.09		0.09	0,09	Vincolo Idrogeologico- SIC – Piano paesistico-
Cerreto sannita	8	20	1.07		1.07	1.07	Vincolo Idrogeologico- SIC – Piano paesistico-
Cerreto sannita	8	21	5.97		5.97	5.97	Vincolo Idrogeologico- SIC – Piano paesistico-
Cerreto sannita	8	25	211.72		211.72	211.72	Vincolo Idrogeologico- SIC – Piano paesistico-
Cerreto sannita	8	26	0.06		0.06	0.06	Vincolo Idrogeologico- SIC – Piano paesistico-
Cerreto sannita	8	27	0.016		0.016	0.016	Vincolo Idrogeologico- SIC – Piano paesistico-
Cerreto sannita	9	1	1.81		1.81	1.81	Vincolo Idrogeologico- SIC – Piano paesistico-
Cerreto sannita	10	30	15.4	15.4		15.4	Vincolo Idrogeologico- Autorità di bacino (Area con possibili fenomeni franosi);- Area "C" di riserva controllata del Parco Regionale del Matese Piano paesistico- ZPS
Cerreto sannita	10	242	2.5	2.05		2.5	Vincolo Idrogeologico- Autorità di bacino (Rischio ad alta attenzione)- Area "C" di riserva controllata del Parco Regionale del Matese
Cerreto sannita	10	245	0.62	0.62		0.62	Vincolo Idrogeologico- Autorità di bacino (Rischio ad alta attenzione)- Area "C" di riserva controllata del Parco Regionale del Matese
Cerreto sannita	15	12	305.73	69.7	236.03	305.73	Vincolo Idrogeologico- SIC- Piano paesistico-

Cerreto sannita	15	13	0.05		0.05	0.05	Vincolo Idrogeologico- SIC- Piano paesistico-
Cerreto sannita	15	14	0.09		0.09	0.09	Vincolo Idrogeologico- SIC- Piano paesistico-
Cerreto sannita	20	40	1.79	1.79			Vincolo Idrogeologico- Autorità di bacino (Rischio ad alta attenzione); Piano paesistico
Cerreto sannita	20	41	0.71	0.71			Vincolo Idrogeologico- Autorità di bacino (Rischio ad alta attenzione); Piano paesistico
Cerreto sannita	22	1	2.73		2.73	2.73	Vincolo Idrogeologico- - Piano paesistico-
Cerreto sannita	22	113	19.45		19.45	19.45	Vincolo Idrogeologico - Piano paesistico-
Cerreto sannita	22	114	0.19		0.19	0.19	Vincolo Idrogeologico - Piano paesistico-
Cerreto sannita	22	115	10.05		10.05	10.05	Vincolo Idrogeologico - Piano paesistico-
Cerreto sannita	22	116	0.1		0.1	0.1	Vincolo Idrogeologico - Piano paesistico-
Cerreto sannita	22	141	1.14		1.14	1.14	Vincolo Idrogeologico - Piano paesistico-
Cerreto sannita	22	142	0.09		0.09	0.09	Vincolo Idrogeologico - Piano paesistico-
Cerreto sannita	22	143	0.02		0.02	0.02	Vincolo Idrogeologico - Piano paesistico--
Cerreto sannita	22	144	0.02		0.02	0.02	- Vincolo Idrogeologico Piano paesistico-
Cerreto sannita	22	145	21.53	2.9	18.63	21.53	Vincolo Idrogeologico - Piano paesistico-
Cerreto sannita	28	1	20.3	20.3		20.3	Vincolo Idrogeologico -Autorità di bacino (Rischio ad alta attenzione); Piano paesistico-ZPS -- - Area "B" di riserva generale del Parco Regionale del Matese
Cerreto sannita	28	2	19.07	19.07		19.07	Vincolo Idrogeologico -Autorità di bacino (Rischio ad alta attenzione); Piano paesistico- ZPS- Area "B" di riserva generale del Parco Regionale del Matese
Cerreto sannita	28	5	1.91	1.91		1.91	Vincolo Idrogeologico -Autorità di bacino (Rischio ad alta attenzione); Piano paesistico- ZPS-sic- Area "B" di riserva generale del Parco Regionale del Matese
Cerreto sannita	28	6	2.33	2.33		2.33	Vincolo Idrogeologico -Autorità di bacino (Rischio ad alta attenzione); Piano paesistico- ZPS-SIC- Area "B" di riserva generale del Parco Regionale del Matese
Cerreto sannita	28	7	1.31	1.31		1.31	Vincolo Idrogeologico -Autorità di bacino (Rischio ad alta attenzione); Piano paesistico- ZPS-SIC- Area "B" di riserva generale del Parco Regionale del Matese
Cerreto sannita	28	10	69.63	48.48	21.15	69.63	Vincolo Idrogeologico - Autorità di bacino (Rischio molto elevato); - Area "B" di riserva generale del Parco Regionale del Matese Piano paesistico- ZPS- sic
Cerreto sannita	29	8	5.87		5.87	5.87	
			Superficie totale da assestare Ha	Sup. Forest. Ha	Superficie Pascolo HA		
			795.87	187.61	608.26		

2. SIC- ZPS e Aree Parco

2.1. SIC E ZPS

Il territorio comunale di Cerreto Sannita rientra nei confini designati dell'area SIC "Pendici Meridionali del Monte Mutria" (Codice Natura 2000: IT8020009) e il limite dell'area del ZPS "Matese" (IT 8010026).

Nella tabella riportata in seguito sono elencati gli habitat prioritari segnalati per queste aree di pregio ecologico.

Le linee di gestione scelte per questa pianificazione tuteleranno gli habitat segnalati. La loro condizione ecologica sarà indicativa per le scelte gestionali di questa pianificazione.

Da sottolineare l'Habitat identificato nel SIC e nello ZPS come Foresta *Tilio- Acerion* (cod. 9180) presenti nei ghiaioni e valloni. Nel SIC vengono comunque identificate altri Habitat prioritari che influenzeranno particolarmente la gestione, come le Foreste Pannoniche di Cerro e Roverella (cod. 91M0), che nel SIC e nello ZPS complessivo sono le foreste con maggior estensione, come nel patrimonio da assestare del comune di Cerreto Sannita: in queste formazioni boschive saranno preservate le specie accessorie durante le utilizzazioni boschive, in modo da avere sempre una copertura di habitat prioritario che possa garantire le peculiarità ecologiche che la contraddistinguono.

Importante sono gli habitat costituiti da formazioni erbose secche e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco- Brometalia) e percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero- Brachypoidietea.

2.2. Parco Regionale del Matese

La normativa di riferimento, utilizzata per la stesura di questo elaborato, si riferisce alla Legge n° 33/93 e le sue modifiche ed integrazioni, BURC -N-SPECIALE-DEL-27_05_2004_-Istituzione-Norme-Salvaguardia, delibera di Giunta della Regione Campania 1407 del 12 Aprile 2002 e dal Regolamento di disciplina utilizzo dei prodotti di sottobosco in area naturale protetta (Parco Regionale del Matese), pubblicato nel BURC n°30 del 07 luglio 2003.

Sovrapponendo i confini del parco alle aree silvo- pastorali del comune si evince che sono interessate a tale contesto di tutela le particelle forestali n° 1-2-3-4-5-6 , rientrando nei limiti amministrativi del Parco regionale del Matese.

In riferimento alle Norme di Salvaguardia, si evince che le particelle forestali n°1-5-6- rientrano nei confini dell'Area di riserva Controllata (C) per una superficie di ettari 18,07. Mentre le particelle 2-3-4- ricadono nell'area di Riserva Generale per una superficie di ettari 77,58.

3. PRESENTAZIONE DEL COMPLESSO ASSESTAMENTALE

3.1. Aspetti generali

Il presente progetto di minuta di un piano di assestamento costituisce una soluzione per l'utilizzo delle risorse naturali del comune di Cerreto Sannita. Il piano è redatto ex novo, non risulta quindi una forma di soluzione continua di una vecchia pianificazione.

OBIETTIVI ED INDIRIZZI TECNICO- PROGRAMMATICI

- Valorizzare il patrimonio silvo- pastorale comunale privilegiando l'aspetto multifunzionale.
- Gestire il patrimonio silvo-pastorale.
- Orientare i soprassuoli a stadi ecologicamente più evoluti.
- Favorire la biodiversità.
- Gestione delle essenze arbustive, mediante interventi legati alla prevenzione incendi.

a) Analisi delle tipologie e dei complessi forestali

La condizione silvo- pastorale del territorio di Cerreto Sannita si presenta, da un punto di vista sistematico, varia. Infatti sono presenti contesti boschivi con una buona biodiversità floristica.

La vegetazione presente è legata alle particolari condizioni edafiche e morfologiche dell'area. Tutta la vegetazione presente è di tipo o azonale o antropico e nel caso delle formazioni naturali queste sono legate prevalentemente da rapporti catenali e solo limitatamente seriali.

La maggior parte della copertura vegetazionale è composta da specie forestali, le tipologie forestali maggiormente presenti sono:

- Le querceti misti mesoxerofili, che si estendono nelle zone più di alto versante, la loro copertura interessa aree con superficie rilevanti da un punto di vista di protezione;
- Soprassuoli artificiali misti di conifere e latifoglie questi presenti in varie zone del territorio comunale. In alcuni casi sono stati rilevati nuclei di questa tipologia, che sono il risultato di un minimo avanzamento dei popolamenti artificiali, che si mescolano con i popolamenti autoctoni. In questi contesti si cercherà di indirizzare selvicolturalmente i lavori per creare soprassuoli misti e disetanei applicando diradamenti selettivi a piede d'albero. Le specie prevalenti sono *Pinus nigra* (J.F.Arnold), *Pinus halepensis* e *Cupressus arizonica*, *Acer campestre*, *Fraxinus ornus*, *Quercus cerris* e altre in minor distribuzione.

Oltre alle tipologie forestali sono da segnalare la presenza importante di pascoli, arbusteti. In molti casi, essi, costituiscono uno un soprassuolo favorevole per la colonizzazione forestale di aree abbandonate dalla precedente destinazione di uso del suolo. La loro entità è molto variabile in quanto sono presenti colonizzazioni di diversa intensità. Prevalentemente si riscontra un consorzio eterogeneo formato da specie erbacee residue dei precedenti prati, arbusti ed essenze arboree colonizzatrici.

3.2. Presentazione del complesso assestamentale

SITUAZIONE ATTUALE

Tipologie forestali presenti nel territorio appartenente al Comune di Cerreto Sannita

Tabella 2- Tipologie forestali presenti nel territorio comunale

Categoria	Tipo, chiave descrittiva e unità fitosociologiche di riferimento
Querceto	<p>CERRETA MESOXEROFILA</p> <p>Presente sui versanti caldi dei rilievi interni e sulle conche intermontane in substrati calcarei e arenacei. La tipologia è caratterizzata dalla presenza del cerro con sporadici aceri, roverella, farnia, leccio e carpino nero. Il sottobosco è rado e comprende specie mesoxerofile o termofile.</p>
Querceto	<p>CERRETA MESOFILA</p> <p>Si trova su versanti freschi ed è caratterizzata da boschi chiusi, spesso monospecifici, localmente consociato con specie mesofile (carpino bianco, faggio, aceri, frassino maggiore e sorbi). Il sottobosco arbustivo ed erbaceo è per lo più assente.</p>
Formazioni riparie	<p>PIOppo-SALICETO RIPARIALE</p> <p>Boscaglie a prevalenza di salici e pioppi, puri o in mescolanza tra loro con robinia e ontano come specie sporadiche. Localizzati in prossimità dei corsi d'acqua del Titerno e su gli altri alvei del territorio e nei fondo valli.</p>
Rimboschimenti	<p>RIMBOSCHIMENTO SUBMONTANO DI CONIFERE</p> <p>Popolamenti artificiali a prevalenza di conifere (principalmente pino nero, e cipressi) nell'ambito della vegetazione dei querceti caducifogli e degli ostrieti.</p>
Arbusteti	<p>ARBUSTETO A GINESTRE</p> <p>Arbusteto denso a ginestre con presenze sporadiche di ginepri ed altre specie spinose, localizzato su ex-pascoli e coltivi abbandonati, soprattutto in esposizioni calde.</p>

3.3. Classi colturali secondo il catasto e copertura del suolo

Dai rilievi effettuati in campo e dalla documentazione esaminata negli uffici comunali, si hanno le seguenti classi colturali divise in relazione alla loro funzione prevalente:

Tabella 3- Ripartizione delle superficie forestali in comprese

COMPRESA O CLASSE ECONOMICA	SUPERFICIE (ha)	%
PROTETTIVA	112.74	14.17
PRODUTTIVA	69.70	8.76
TURISTICO – RICREATIVA	5.17	0.65
TOTALE BOSCO	187.61	23.57
PASCOLO	608.26	76.43
TOTALE	795.87	100

3.4. Particellare da assestare e stato attuale del bosco

Il patrimonio silvo- pastorali del comune di Cerreto Sannita è stato suddiviso in particelle forestali individuate con il metodo fisiografico. Per la costruzione del particellare si è tenuto conto dell'omogeneità del soprassuolo in termini di specie prevalente, forma di governo, trattamenti passati e fertilità del suolo.

3.5. Storia del Bosco e passate utilizzazioni

La storia selvicolturale delle risorse silvo- pastorali del comune mostra come per molti queste non sono state utilizzate con sistematicità e pianificazione.

Il soprasuolo in esame si trova in situazioni stazionali difficili, infatti la maggior parte delle stazioni si trova su terreni con pendenze elevate, dove è presente una rocciosità affiorante elevata. La stragrande maggioranza dei soprassuoli forestali comunali sono di origine artificiale che, dopo la loro messa a dimora, non sono stati coltivati con sistemi selvicolturali se non per asportare piante morte o deperienti.

Nella tabella 4 in basso, è possibile vedere come le uniche azioni forestali sia stata la pratica del rimboschimento.

Tabella 4- Utilizzazioni forestali passate

Comune	Foglio	Particella	Periodo di riferimento	Estensione (Ha)	Descrizione passati interventi e utilizzazioni boschive
Cerreto Sannita	10	30	1965-75	15,41	Rimboschimento (interventi a fini curativi su piante morte o deperienti)
	10	245	1965-75	0,62	Rimboschimento (interventi a fini curativi su piante morte o deperienti)
	15	12	1965-75	55,28	Rimboschimento (interventi a fini curativi su piante morte o deperienti)
	28	1	1965-75	20,30	Rimboschimento (interventi a fini curativi su piante morte o deperienti)
	28	2	1965-75	19,07	Rimboschimento (interventi a fini curativi su piante morte o deperienti)
	10	242	1965-75	2,05	Rimboschimento (interventi a fini curativi su piante morte o deperienti)

3.6. Aree percorse dal fuoco

Negli ultimi dieci anni alcune particelle forestali sono state ripetutamente percorse dal fuoco.

si riporta una tabella riassuntiva degli eventi:

Tabella 5- Aree percorse dal fuoco

Comune	Foglio	Particella	Dati Dal Catasto Incendi			
Cerreto sannita	9	1	2012		2007	
Cerreto sannita	10	30	2012		2007	
Cerreto sannita	15	12	2012			
Cerreto sannita	28	1	2012	2008	2007	
Cerreto sannita	28	2	2012	2008	2007	2005
Cerreto sannita	28	5		2008	2007	
Cerreto sannita	28	6		2008	2007	
Cerreto sannita	28	7		2008	2007	

4. Classi economiche o comprese

Il patrimonio forestale del comune di Cerreto Sannita verrà diviso in quattro comprese secondo la funzione prevalente assegnata.

4.1. Compresa: Turistica Ricreativa

Compresa con funzione prevalente turistico- ricreativa per via della sua vicinanza a zone ad alta vocazione turistica. Caratterizzano questa compresa N° 3 particelle due in prossimità del centro abitato e l'altra è situata nella zona N-O del territorio comunale in un area vocata al turismo per via delle numerose strutture ricettive.

Le particelle forestali n°5 e 6 sono poste a limite del centro urbano di Cerreto Sannita. Queste sono caratterizzate da un soprassuolo composto per l'80% o più di specie quercine, aceri; il restante 20% è caratterizzato dalla presenza da pino e cipresso. Sufficiente la rinnovazione copertura ed è abbondante nelle zone di maggiore apertura. Le specie in rinnovazione sono il cerro, aceri, roverella, frassino, carpini ecc. La forte presenza di rinnovazione è sicuramente anche dovuta alla vicinanza al Torrente Tullio che segna il confine Est delle due particelle e che ne caratterizza il microclima. La viabilità è presente e da ripristinare solo al confine Ovest delle due particelle. Queste particelle forestali rientrano nei confini del Parco Regionale del Matese, per tanto oltre alle prescrizioni di massima forestale dettate dall'Allegato C della legge regionale 11/96, sono soggette alle norme di salvaguardia del parco (§ 2.2 di questo elaborato). Per tanto le particelle forestali n°5-6 è vietato il taglio e sfolli nel periodo decorrente dal 1°Aprile al 30 Giugno, come riportato nel regolamento provvisorio per il taglio boschivo.

La particella forestale n°7 è caratterizzata da un soprassuolo forestale costituito da una cerreta mesofila. Le specie prevalenti sono *Quercus cerris*, *Quercus robur* e *Acer campestre*, *Carpinus betulus* come specie accessorie. L'accessibilità è buona su tutta la superficie anche se parte della viabilità interna quella presente deve essere ripristinata.

Questa compresa caratterizzata da n°3 particelle dell'estensione complessiva di **ha 5,17**

Tabella 6- Compresa Turistico- ricreativa

Particella forestale n.	Particelle Catastale		Superficie Totale(ha)	Superficie forestale (Ha)	Tipologia forestale	Età*
	Foglio	Particella				
5	10	242	2,05	2,00	Querceti misti mesoxerofili	35-45
6	10	245	0,62	0,60	Querceti misti mesoxerofili	35 -45
7	20	40-41	2,5	2,5	Querceti misti mesoxerofili	20- 30

**Età Stimata media*

4.1.1. Forma di Governo e Trattamento

La compresa con funzione prevalente Turistico- ricreativa si estende per 5,17 Ha è divisa in n°3 particelle forestali non contigue tra loro. La forma di governo è una giovane fustaia. L'estensione rappresenta il 0.65% della superficie comunale da assestare. Il sito ricade in una area di pregio da un punto di vista ambientale e turistico. Infatti i soprassuoli risultano a ridosso del centro abitato e delle strutture ricettive più importanti della zona e due delle particelle che compongono la compresa sono confinanti con il torrente Tullio.

L'orientamento selvicolturale futuro prenderà in considerazione tali analisi: una selvicoltura sistemica e puntuale punterà a creare e favorire tali le condizioni per massimizzare fruizione da parte degli delle utenze.

Per questo sono previsti diradamenti selettivi che porteranno uno sviluppo multiplano il piano verticale. Tali diradamenti saranno per pedale, di grado moderato e dal basso andando a interessare maggiormente le classi diametriche 5-10-15 cm. Questi porteranno miglioramenti strutturali alle piante esistenti con il loro accrescimento diametrico e di statura, creando le condizioni idonee per la rinnovazione già affermata. Operando una selezione a livello dei diametri medi ed inferiori cercando di conferire al bosco una situazione equilibrata in termini di composizione specifica e di ripartizione dei diametri, ripulito anche da alberi in evidente stato di deperienza.

Le piante non interessate al taglio dovranno mantenere le chiome in contatto tra loro.

Inoltre per garantire la presenza di necromassa per la microfauna necrofila, si lasceranno 5 – 6 piante secche per ettaro, per incrementare l'indice di biodiversità all'interno del bosco.

4.1.2. Calcolo della Ripresa e degli incrementi legnosi

Per l'analisi già descritta in precedenza, in previsione di una funzione prevalente dedicato al turismo e alle attività ricreative, e trattamenti atti a rendere il soprassuolo più naturale possibile: si è scelto il metodo colturale con Procedimento Selvicolturale Orientato. Quindi la ripresa deriva dalla stima sintetica del saggio di utilizzazione e quindi della massa delle piante che il miglioramento dei popolamenti richiede di abbattere nelle particelle. Questo metodo mostra più attenzione alle esigenze analitiche della compresa stessa.

In particolare alla stima tramite aree di saggio della provvigione reale si applica un saggio di utilizzazione medio pari al 10-20% della provvigione, andando a concentrare gli intervalli soprattutto per le classi diametriche 5-10-15 cm. Queste classi rappresentano il piano dominato e inoltre in questo piano son presenti molte piante deperienti, deformi.

Il calcolo degli incrementi è stato utilizzata al Formula di Schneider, per cui l'incremento corrente (Ic) è stato calcolato applicando l'incremento percentuale (Ip) secondo le provvigioni reali (V), calcolate per ciascuna particella, secondo la nota relazione:

$$Ic = (Ip \times V) / 100$$

Per favorire l'ecologia derivante dal legno morto si prescrive un rilascio in loco di n° 5-6 piante ad ettaro.

4.1.3. Rilievi dendrometrici effettuati

I rilievi dendrometrici sono stati effettuati tramite il metodo delle aree di saggio. Le aree di saggio sono state condotte in n°5 di aree di saggio di dimensione 20x20 m pari a 400 m² l'una, ricoprendo una superficie campionata pari a 2000 m². Per ogni area di saggio sono state misurate altezza e diametro di tutte le piante presenti, oltre a registrare specie e caratteristiche stazionali. Nella tabella seguente sono riportati i dati dendrometrici medi della stazione.

L'entità della provvigione è stata desunta con l'utilizzo degli algoritmi utilizzati nell'Inventario Nazionale delle Foreste e del Carbonio, (gli algoritmi sono riportati nell'allegato 1) producendo i seguenti risultati:

PARTICELLA 5															
AREA DI SAGGIO 23							AREA DI SAGGIO 24								
PINO NERO	d	h	V	N°piante	V*N	G	PINO NERO	d	h	V	N°piante	V*N	G		
	cm	cm	m3		m3	m2/ha		cm	cm	m3		m3	m2/HA		
	9	850		0.033	1	0.03		0.06							
	10	850		0.039	2	0.08		0.16							
	12	850		0.052	2	0.10		0.23							
			Totale	5.00	0.22	0.45	16	1000	0.10	3.00	0.30	0.60			
							19	1000	0.14	3.00	0.42	0.85			
							25	1050	0.25	4.00	0.99	1.96			
							Totale			10.00	1.71	3.42			
CIPRESSO	d	h	V	N°piante	V*N	G	CIPRESSO	d	h	V	N°piante	V*N	G		
	cm	cm	m3		m3	m2/ha		cm	cm	m3		m3	m2/HA		
	11	950		0.05	1.00	0.05		0.10							
	12	950		0.06	2.00	0.12		0.23							
			Totale	3.00	0.17	0.32	18	1000	0.13	4.00	0.50	1.02			
							23	950	0.19	5.00	0.95	2.08			
							Totale			9.00	1.46	3.10			
Ontano	d	h	V	N°piante	V*N	G	Ontano	d	h	V	N°piante	V*N	G		
	cm	cm	m3		m3	m2/ha		cm	cm	m3		m3	m2/HA		
	9	850		0.03	3.00	0.09		0.19	8	850	0.02	4.00	0.10	0.20	
	10	850		0.04	2.00	0.08		0.16	9	850	0.03	5.00	0.15	0.32	
	15	950		0.09	3.00	0.27		0.53	14	950	0.08	6.00	0.47	0.92	
	20	1050		0.17	3.00	0.51		0.94	20	1050	0.17	5.00	0.86	1.57	
			Totale	11.00	0.95	1.82	Totale			20	1.58	3.01			
Acerò di Monte	d	h	V	N°piante	V*N	G	Acerò di Monte	d	h	V	N°piante	V*N	G		
	cm	cm	m3		m3	m2/ha		cm	cm	m3		m3	m2/HA		
	14	950		0.08	2.00	0.16		0.31	12	950	0.06	3.00	0.18	0.34	
	17	1000		0.12	2.00	0.24		0.45	15	1000	0.09	7.00	0.66	1.24	
	20	1000		0.16	1.00	0.16		0.31	20	1000	0.16	5.00	0.82	1.57	
23	1000		0.22	5.00	1.08	2.08	25	1000	0.25	2.00	0.51	0.98			
			Totale	10.00	1.64	3.15	Totale			17.00	2.16	4.13			
Cerro	d	h	V	N°piante	V*N	G	Cerro	d	h	V	N°piante	V*N	G		
	cm	cm	m3		m3	m2/ha		cm	cm	m3		m3	m2/ha		
	9	950		0.03	2.00	0.06		0.13	12	950	0.06	3.00	0.18	0.34	
	11	950		0.05	3.00	0.15		0.29	15	1000	0.10	3.00	0.30	0.53	
	15	1000		0.10	3.00	0.30		0.53	17	1000	0.13	11.00	1.45	2.50	
	17	1000		0.13	11.00	1.45		2.50	18	1000	0.15	2.00	0.30	0.51	
	19	1000		0.17	2.00	0.34		0.57	21	1150	0.23	9.00	2.07	3.12	
	20	1150		0.21	9.00	1.86		2.83	24	1250	0.33	4.00	1.31	1.81	
	24	1250		0.33	4.00	1.31		1.81	Totale			32.00	5.61	8.80	

28

Particella 5			
Area di Saggio	23	24	Media
Diametro medio cm	10.63	9.923	10.2754
Altezza media	900	900	900
Provvigione mc/ha	192.3	194.9	193.605
Numero piante /Ha	1725	2000	1862.5
Area Basimetrica media m2/ha	15.3	15.47	15.3848

PARTICELLA 6 AREA DI SAGGIO 15						
PINO NERO	d	h	V	N°piante	V*N	Area Basimetrica
	cm	cm	m ³		m ³	m ² /ha
	14	1000	0.080	1	0.08	0.15393804
	18	1000	0.126	2	0.25	0.50893801
	25	1050	0.247	1	0.25	0.490873852
			Totale	4.0	0.6	1.2
CIPRESSO	d	h	V	N°piante	V*N	Area Basimetrica
	cm	cm	m ³		m ³	m ² /ha
	18	950	0.119	1	0.12	0.254469005
	20	1000	0.153	2	0.31	0.628318531
					0.00	0
		Totale	3	0.43	0.88	
Cerro	d	h	V	N°piante	V*N	Area Basimetrica
	cm	cm	m ³		m ³	m ² /ha
	12	950	0.059	4	0.24	0.452389342
	14	950	0.083	2	0.17	0.30787608
	20	1150	0.207	6	1.24	1.884955592
	25	1250	0.359	4	1.44	1.963495408
			Totale	16	3.08	4.61
Acero di Monte	d	h	V	N°piante	V*N	Area Basimetrica
	cm	cm	m ³		m ³	m ² /ha
	8	950	0.0264	3	0.08	0.150796447
	14	1000	0.0824	1	0.08	0.15393804
	16	1000	0.1067	1	0.11	0.20106193
	23	1000	0.2151	2	0.43	0.830951257
		Totale	7	0.70	1.34	
Diametro medio cm		11.64				
Altezza media		900				
Provvigione mc/ha		119.52				
Numero piante /Ha		750				
Area Basimetrica media m2/ha		7.98				

PARTICELLA 7

AREA DI SAGGIO 13

AREA DI SAGGIO 14

	AREA DI SAGGIO 13					AREA DI SAGGIO 14				
	d c m	V m ³	N°piante	V*N m ³	Area Basimetrica m ²	d c m	V m ³	N°piante	V*N m ³	Area Basimetrica m ²
Cerro	10	0.04	9	0.35	0.71	10	0.04	8	0.31	0.63
	12	0.06	5	0.29	0.57	13	0.07	8	0.56	1.06
	14	0.09	8	0.69	1.23	15	0.10	3	0.30	0.53
	16	0.11	7	0.80	1.41	16	0.11	6	0.69	1.21
	18	0.15	9	1.34	2.29	17	0.13	5	0.66	1.13
	20	0.21	8	1.66	2.51	20	0.21	7	1.45	2.20
	25	0.36	6	2.15	2.95	25	0.36	5	1.79	2.45
	Totale			30	5.96	9.16	Totale		23	4.59
Acerò di Monte	d c m	V m ³	N°piante	V*N m ³	Area Basimetrica m ²	d c m	V m ³	N°piante	V*N m ³	Area Basimetrica m ²
	10	0.04	2	0.08	0.16	8	0.026	5	0.13	0.25
	12	0.06	5	0.31	0.57	12	0.061	6	0.37	0.68
	15	0.09	3	0.28	0.53	15	0.094	8	0.75	1.41
	25	0.25	5	1.26	2.45	25	0.253	3	0.76	1.47
Totale			15	1.93	3.71	Totale		22	2.01	3.82
Carapinella	d c m	V m ³	N°piante	V*N m ³	Area Basimetrica m ²	d c m	V m ³	N°piante	V*N m ³	Area Basimetrica m ²
	8	0.03	3	0.08	0.15	8	0.03	4	0.11	0.20
	9	0.03	5	0.17	0.32	11	0.05	5	0.26	0.48
	12	0.06	6	0.37	0.68	13	0.07	11	0.79	1.46
	14	0.08	15	1.24	2.31	16	0.11	8	0.85	1.61
Totale			29	1.86	3.46	Totale		28	2.00	3.74
Particella 7										
Area di Saggio					14	13	Media			
Diametro medio cm					10.08	10.60	10.34			
Altezza media					900	900	900.00			
Provvigione mc/ha					215.09	243.65	229.37			
Numero piante /Ha					1825	1850	1738			
Area Basimetrica media m2/ha					14.56	16.32	15.44			

Le elaborazioni dei risultati dendrometrici hanno permesso la comparazione dei volumi presenti nella compresa prima e dopo il taglio, applicando il saggio di utilizzazione già calcolato in precedenza:

Tabella 7- Andamento dei volumi prima e dopo il taglio (Valori risultati da n°5 aree di saggio di 400 m2)

Classe Diametrica [cm]	Volume Unitario [m ³]	n, piante prima del taglio	volume prima del taglio [m ³]	n, piante dopo il taglio	volume dopo il taglio [m ³]
10	0,042	3.102	128,81	2.637	109,49
15	0,090	4.298	386,11	3.008	270,28
20	0,172	2.165	372,37	1.732	297,90
25	0,292	1.389	405,72	1.181	344,86
Totale su 5,17 Ha		10.954	1.293	8.558	1.023

I tagli di diradamento graveranno maggiormente per le classi diametriche 5-10 - 15 cm,

Queste compongono lo strato dominato e non influiscono sul grado di copertura che a termine del taglio dovrebbe essere quasi invariato,

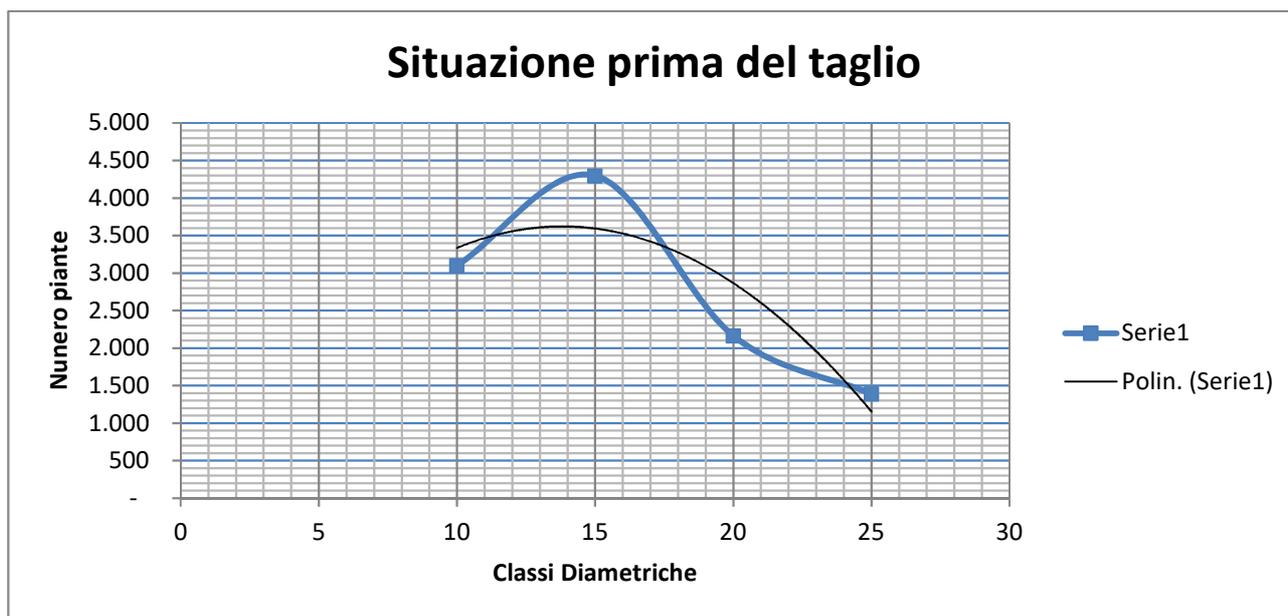


Figura 3- Distribuzione diametriche del numero di alberi prima del taglio

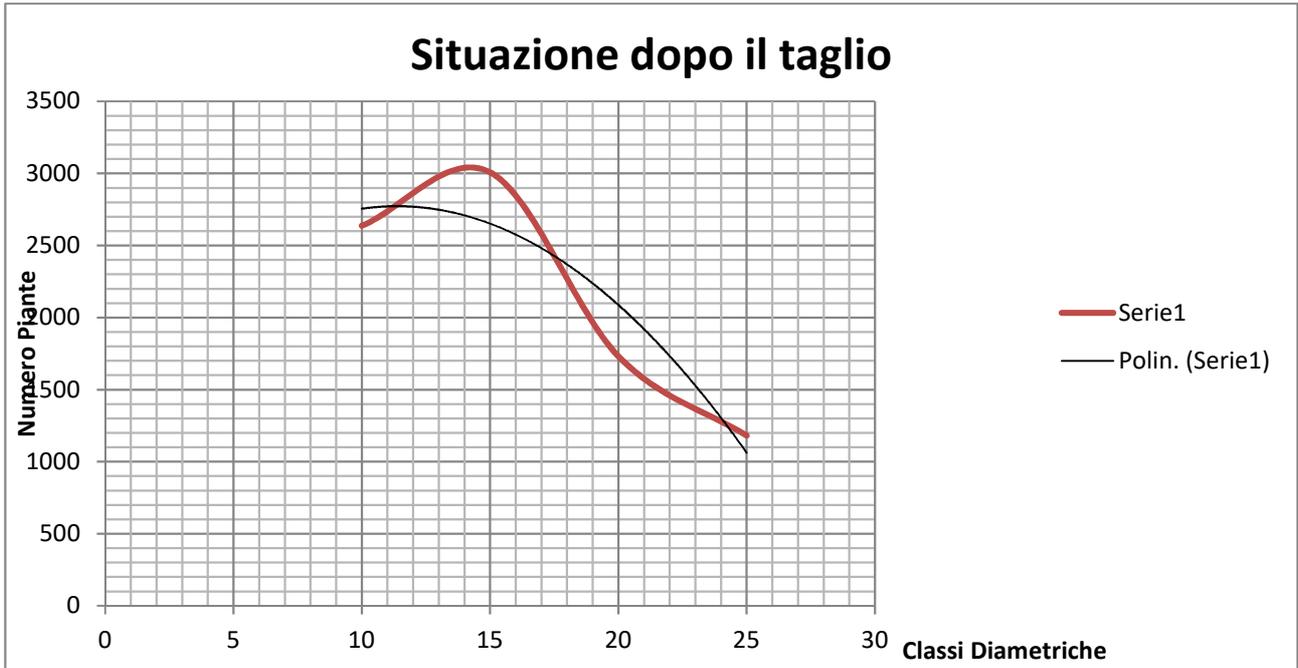


Figura 4- Distribuzione diametriche del numero di alberi dopo del taglio

CURVA IPSOMETRICA

Di seguito è rappresentata la relazione tra altezza e diametro,

Le altezze reali sono la media di quelle calcolate e misurate nelle aree di saggio condotte sulle particelle della compresa, La misurazione è stata fatta con l'ipsometro elettronico di Hanglof,

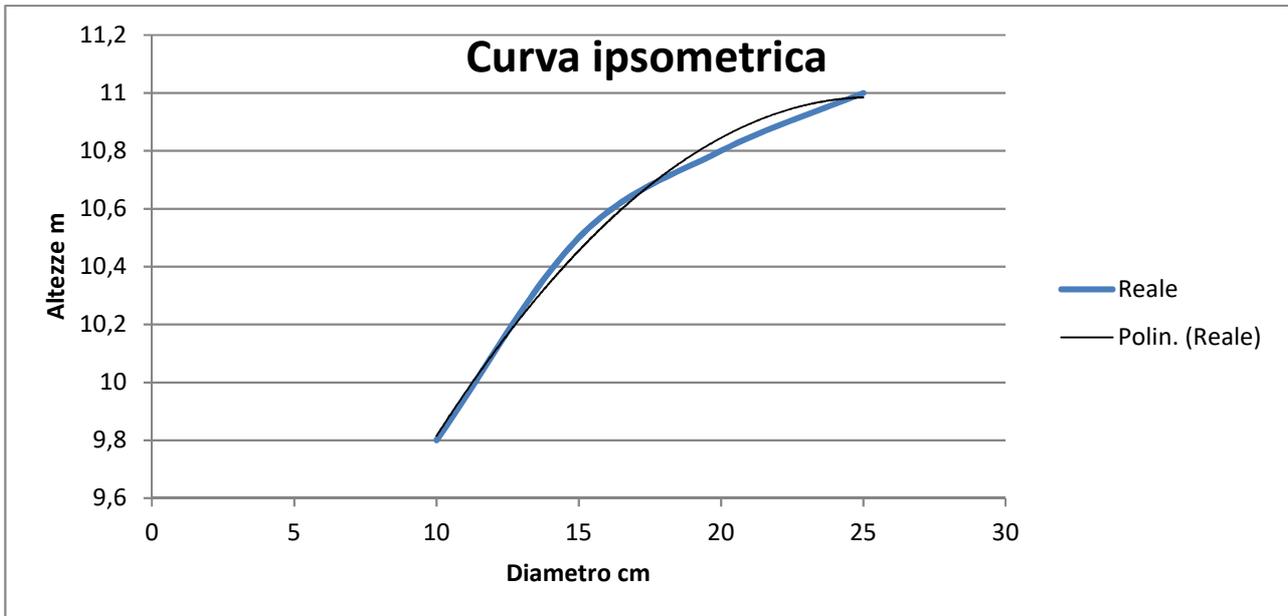


Figura 5- Curva ipsometrica

- PROVVISIIONE NORMALE E RIPRESA NORMALE

Non esistendo tavole alometriche per la tipologia forestale in questione costruite per la zona, per questo la stima della provvigione normale è costruita tramite *il metodo dell'incremento medio normale di maturità*, considerando un T a maturità di 80 anni a partire dai volumi ricavati dall'algoritmo dell'INF dell'1985, Le misure delle altezze sono state calcolate come media dei valori derivanti dalle aree di saggio effettuate,

Si è divisa il soprassuolo in tre classi cronologiche ordinarie e due classi di rinnovazione facendo si può calcolare la provvigione normale unitaria per ogni anno di incremento,

Il valore della provvigione normale pari a: 952,56 m³, Tale dato si ricava considerando tre classi cronologiche in base al turno, così

Tabella 8 Provvigione normale della Compresa "Turistico- ricreativo"

Metodo Incremento medio normale di maturità					Massa principale	Massa intercalare
T=80 anni	età	Rapporto tra le classi	Diametro medio [cm]	Altezza media	Volume Dendrometrico [m ³]	Volume Dendrometrico [m ³]
w1	80-50	5	50	12	508,80	105
w2	50-26	3	30	11	508,80	35
w3	26-0	1	10	10	189,73	
Provvigione normale unitaria			3,5			
Incremento medio normale			6,8			
Provvigione normale			1542,24			
Pn/Ha			298,31			
Ripresa normale m ³ /Ha			20,00			

33

La provvigione reale è stata desunta dai dati delle aree di saggio sviluppati con l'algoritmo dell'INF con un valore complessivo per la compresa pari a **1.297,43 m³**,

Tabella 9-Tavola di cubatura della provvigione reale della Compresa " Turistico- ricreativo "

Diametro	Massa unitaria reale m ³	Provvigione Reale m ³
10	0,042	131,24
15	0,09	387,86
20	0,172	372,62
25	0,292	405,70
Totale provvigione reale		1.297,43

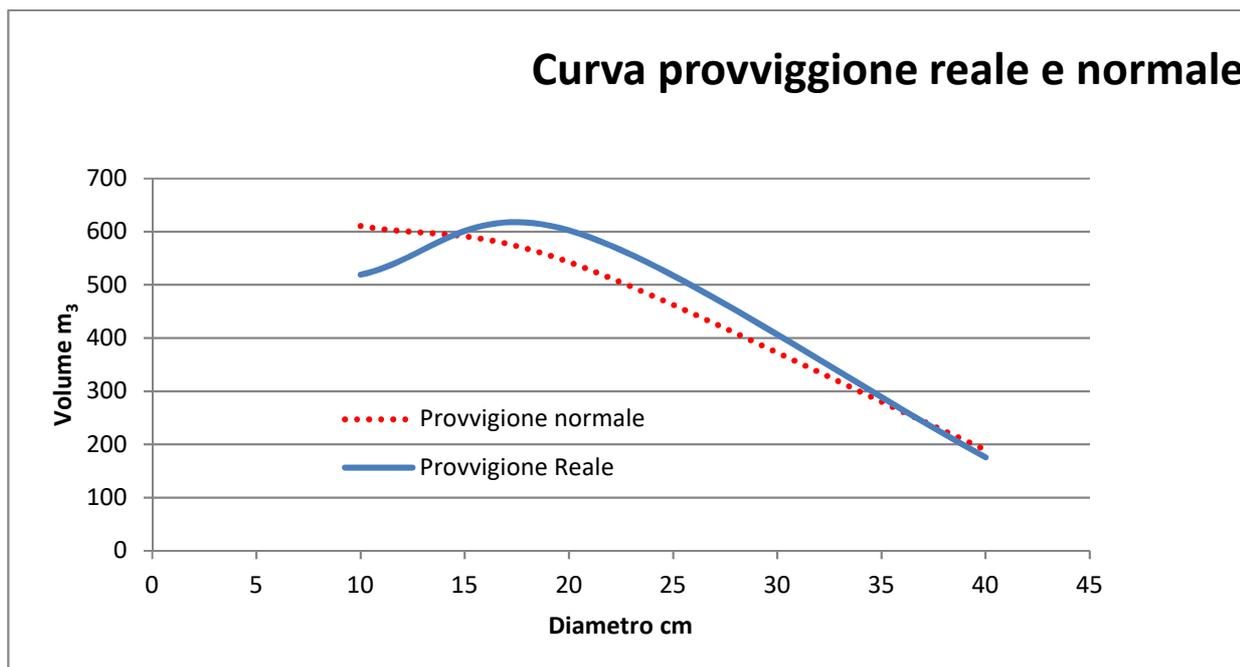


Figura 6- Raffronto tra provvigione reale e normale

Dai dati della tabella 10, in basso, è possibile vedere come lo stato attuale e reale del bosco sono leggermente divergenti. La ragione di questo fenomeno è perché pur essendo un soprassuolo non gestito è relativamente giovane, per questo il margine di scostamento con la situazione normale è ridotta. Con gli interventi previsti si cercherà di ridurre lo strato dominato andando a favorire l'accrescimento di quello dominante.

Tabella 10- Valori dendrometrici , di provvigione e ripresa normale e reale

Particelle Forestali	Compresa	Superficie Totale Ha	Superficie Forestale Ha	Diametro medio [cm]	Area Basimetrica [m2/Ha]	Densità Numero piante/ Ha	Incremento percentuale di massa legnosa	Incremento corrente mc/ha	Provvigione Normale Totale mc	Provvigione Reale mc/ Ha	Provvigione totale mc	Area Basimetrica Totale (Ha)	Ripresa Normale mc/Ha	Ripresa Reale mc/Ha
5	Turistico Ricreativa	2,05	2,00	10,3	15,38	1860	16,18	31,23	611,51	193,00	386,00	31,53	20,00	19,30
6	Turistico Ricreativa	0,62	0,60	11,0	17,52	1850	15,15	36,36	184,95	240,00	144,00	10,86		19,20
7	Turistico Ricreativa	2,50	2,50	10,3	15,44	1838	24,18	55,47	745,77	229,37	573,42	38,60		22,94

Tabella 11- Piano tagli della compresa

PIANO TAGLI DELLA COMPRESA					
Anno	Particella Forestale	Compresa	Superficie Totale	Superficie Utile	Ripresa m³/Ha
2022	5	Turistico- ricreativa	2.05	5.40	19,30
2022	6	Turistico- ricreativa	0.62	13.00	24,00
2023	7	Turistico- ricreativa	2.50	14.60	22,94

4.2. Compresa produttiva.

Compresa produttiva con una particolare assetto selvicolturale. Fustaia coetanea a gruppi, di origine artificiale. L'opera di rimboschimento è iniziata negli anni sessanta in poi. La composizione specifica è caratterizzata soprattutto dalla presenza di Pino nero, Acero di monte, Ontano napoletano, Cerro. Le specie accessorie sono il Carpino bianco, la Carpinella, Acero campestre, Orniello.

La stazione ha un'esposizione prevalente a SUD - EST ed una pendenza del 25-35%.

La viabilità è ottima sia nella zona a valle che a monte, scarsa tra le due parti. La compresa è in un solo corpo ed è divisa da n° 5 particelle forestali per complessivi ha **69,70**.

Lo strato arbustivo è presente soprattutto nelle radure e in prossimità della viabilità ove le condizioni sono favorevoli. Lo strato arbustivo è caratterizzato da Robus sp., Rosa canina, Ligustro, Ginestra dei Carbonia e Ginestra comune.

Tabella 12- Ripartizione delle particelle forestali della compresa "Produttiva"

Particella forestale n.	Particelle Catastale		Superficie Totale (ha)	Superficie forestale (Ha)	Tipologia forestale	Età*
	Foglio	Particella				
8	15	12	5,40	5,40	Soprassuolo Artificiale di latifoglie e conifere	45-55
9			13,78	13,78		
10			14,74	14,60		
11			21,49	21,49		
12			14,29	14,29		

* *Eta stimata media*

4.2.1. Forma di Governo e Trattamento

La forma di governo è una giovane fustaia biplana. Infatti pur essendo coetanea a gruppi comunque si identificano due strati verticale di sviluppo vegetale dovuto all'evoluzione non controllato del soprassuolo, che, ha permesso la competizione tra gli individui e quindi la formazione di uno strato dominato. Pertanto lo strato verticale è composto da uno strato dominante che è costituito da alberi dell'originario rimboschimento e uno strato dominato leggermente meno alto, che è caratterizzato da individui nati successivamente ad interventi di rimozione di piante deperienti o morte.

Non si registrano recenti interventi forestali, se non interventi finalizzati alla rimozione di piante morte o deperienti ai bordi della viabilità.

Il turno a maturità di questo soprassuolo è 80 anni, per questo allo stato attuale è ancora prematuro ipotizzare dei tagli successivi, cosa che nel futuro sarà possibile.

Da tale considerazione il trattamento previsto per questa compresa consiste in tagli di diradamento di grado moderato dall'alto. I tagli interesseranno le classi diametriche 15-20 cm, individuando tra la dote del bosco le specie autoctone. Con tale trattamento si cercherà di rendere le condizioni del suolo più idonee ad accogliere la rinnovazione in vista dei tagli successivi da svolgere in futuro, quando si raggiungerà il turno.

36

4.2.2. Calcolo della Ripresa e degli incrementi legnosi

Per questa comprese si considera il metodo colturale con Procedimento Selvicolturale Orientato. Quindi la ripresa deriva dalla stima sintetica del saggio di utilizzazione e quindi della massa delle piante che il miglioramento dei popolamenti richiede di abbattere nelle particelle. La ripresa reale è determinata applicando un saggio di utilizzazione che tiene conto delle esigenze del popolamento presente e la situazione normale del bosco.

Una volta realizzati tali interventi ulteriori diradamenti potranno essere ripetuti non prima di 5 - 6 anni.

Il calcolo degli incrementi è stato utilizzata al Formula di Schneider, per cui l'incremento corrente (Ic) è stato calcolato applicando l'incremento percentuale (Ip) secondo le provvigioni reali (V), calcolate per ciascuna particella, secondo la nota relazione:

$$Ic = (Ip \times V) / 100$$

Per favorire l'ecologia derivante dal legno morto si prescrive un rilascio in loco di n° 5-6 piante ad ettaro.

4.2.3. Rilievi dendrometrici effettuati

I rilievi dendrometrici sono stati effettuati tramite il metodo delle aree di saggio. Le aree di saggio sono state condotte in n°12 di aree di saggio di dimensione 20x20 m pari a 400 m² l'una, ricoprendo una superficie campionata pari a 4800 m². Per ogni area di saggio sono state misurate altezza e diametro di tutte le piante presenti, oltre a registrare specie e caratteristiche stazionali. Nella tabella seguente sono riportati i dati dendrometrici medi della stazione.

L'entità della provvigione è stata desunta con l'utilizzo degli algoritmi utilizzati nell'Inventario Nazionale delle Foreste e del Carbonio, (gli algoritmi sono riportati nell'allegato 1) producendo i seguenti risultati:

Particella 11					
Area di Saggio	2	1	6	8	Media
Diametro medio cm	9.56	15.54823	12.90923	11.10	12.28
Altezza media	1050	1050	900	900.00	975.00
Provvigione mc/ha	192.09	299.9902	241.4172	207.48	235.24
Numero piante /Ha	1925	1167.541	1450	1700.00	1560.64
Area Basimetrica media m2/ha	13.82	22.16786	18.97836	16.45	17.85

Particella 12			
Area di Saggio	3	7	Media
Diametro medio cm	10.04	9.796082	9.92
Altezza media	1050	1050	1050.00
Provvigione mc/ha	248.94	226.946	237.94
Numero piante /Ha	2200	2175	2187.50
Area Basimetrica media m2/ha	17.42	16.39283	16.91

Particella 10				
Area di Saggio	5	10	9	Media
Diametro medio cm	15.93	12.88	12.00	13.60
Altezza media	900	900	1000	933.33
Provvigione mc/ha	187.46	227.50	258.51	224.49
Numero piante /Ha	775	1175	1600	1183
Area Basimetrica media m2/ha	15.44	15.30	18.14	16.29

Particella 9			
Area di Saggio	4	12	Media
Diametro medio cm	13.74	10.90192	12.32
Altezza media	1050	900	975.00
Provvigione mc/ha	316.84	167.1346	241.99
Numero piante /Ha	1468	1350	1408.90
Area Basimetrica media m2/ha	21.75	12.60171	17.18

Particella 8			
Area di Saggio	11		Media
Diametro medio cm	12.55		12.55
Altezza media	1050		1050.00
Provvigione mc/ha	288.00		288.00
Numero piante /Ha	1659		1659.44
Area Basimetrica media m2/ha	19.46		19.46

Le elaborazioni dei risultati dendrometrici hanno permesso la comparazione dei volumi presenti nella compresa prima e dopo il taglio, applicando il saggio di utilizzazione già calcolato in precedenza:

Tabella 13- Andamento dei volumi prima o dopo il taglio (Valori risultati da n°12 aree di saggio di 4800 m2)

Classe Diametrica [cm]	Volume Unitario [m³]	n, piante prima del taglio	volume prima del taglio [m³]	n, piante dopo il taglio	volume dopo il taglio [m³]
5	0.010	9148	91.48	7776	77.76
10	0.042	25992	1,099.70	22093	934.74
15	0.090	29913	2,699.71	20939	1,889.80
20	0.172	25702	4,423.72	20562	3,538.98
25	0.292	14666	4,282.35	13199	3,854.12
30	0.400	4937	1,974.83	4690	1,876.09
35	0.550	2759	1,517.43	2483	1,365.68
40	0.700	1162	813.17	1104	772.51
Totale su 69,17 Ha		114,279	16,902	92,846	14,310

I tagli di diradamento graveranno maggiormente per le classi diametriche 15 - 20 cm,

Queste compongono lo strato dominato e non influiscono sul grado di copertura che a termine del taglio dovrebbe essere quasi invariato,

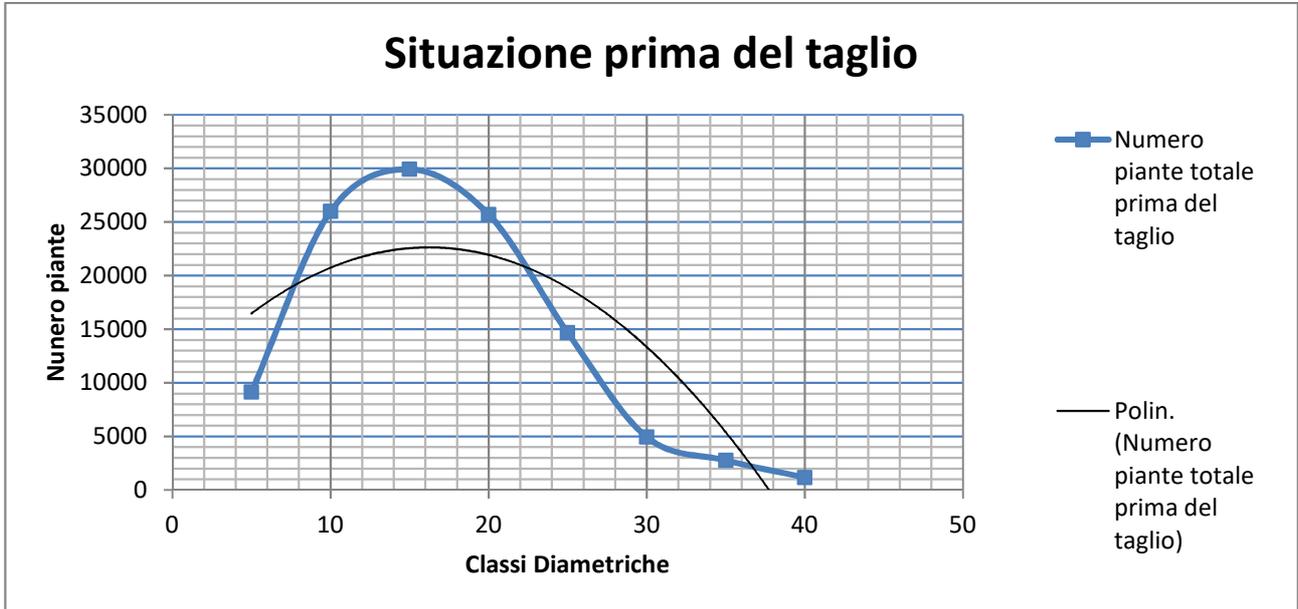


Figura 7- Distribuzione diametriche del numero di alberi prima del taglio

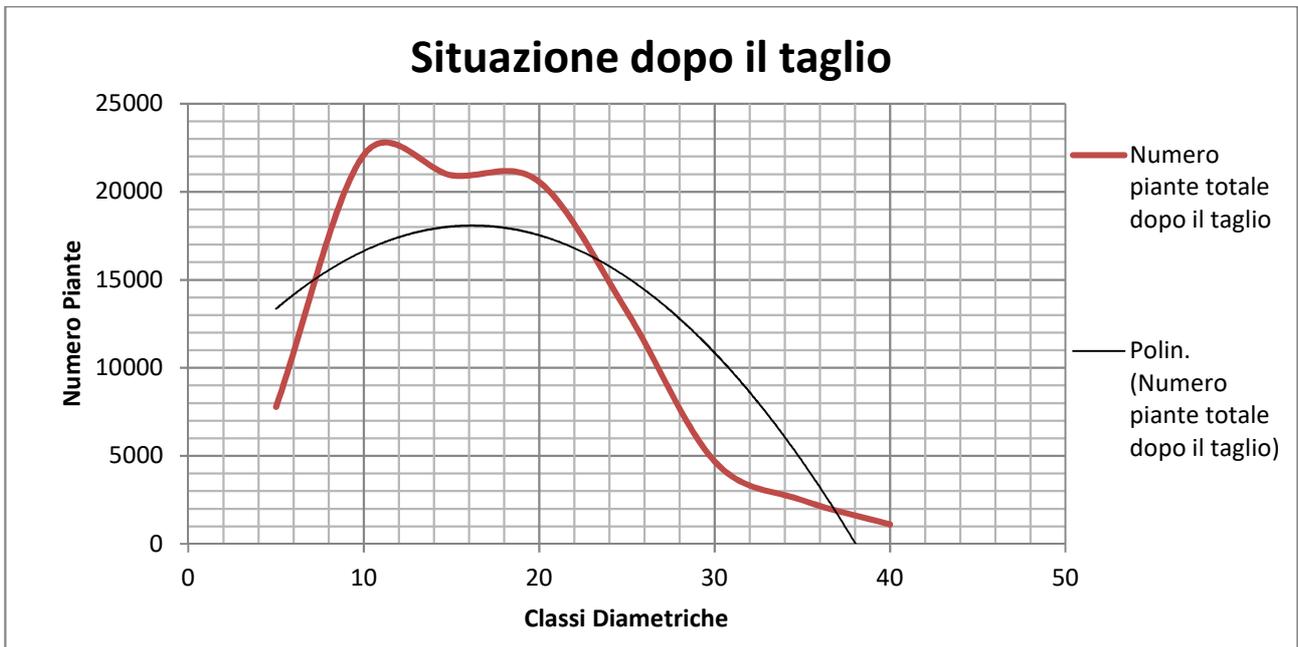


Figura 8- Distribuzione diametriche del numero di alberi dopo del taglio

CURVA IPSOMETRICA

Di seguito è rappresentata la relazione tra altezza e diametro,

Le altezze reali sono la media di quelle calcolate e misurate nelle aree di saggio condotte sulle particelle della compresa, La misurazione è stata fatta con l'ipsometro elettronico di Hanglof,

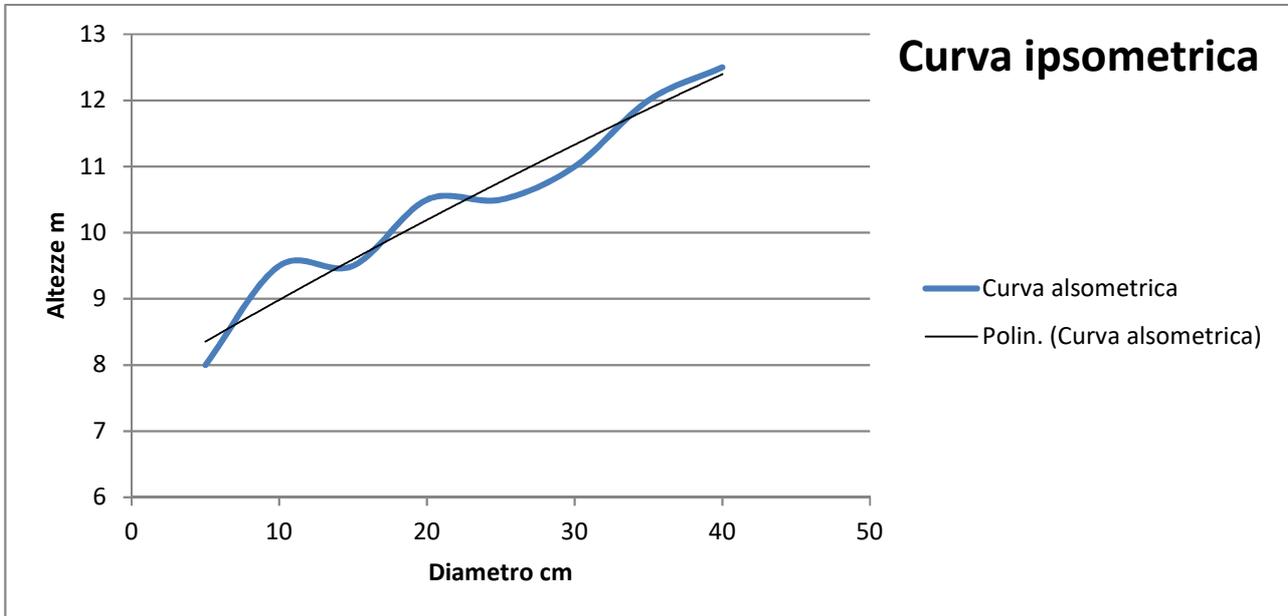


Figura 9- Curva ipsometrica

- PROVVISIIONE NORMALE E RIPRESA NORMALE

Non esistendo tavole alometriche per la tipologia forestale in questione costruite per la zona, per questo la stima della provvigione normale è costruita tramite *il metodo dell'incremento medio normale di maturità*, considerando un T a maturità di 80 anni a partire dai volumi ricavati dall'algoritmo dell'INF dell'1985. Le misure delle altezze sono state calcolate come media dei valori derivanti dalle aree di saggio effettuate.

Si è divisa il soprassuolo in tre classi cronologiche ordinarie e due classi di rinnovazione facendo si può calcolare la provvigione normale unitaria per ogni anno di incremento.

Il valore della provvigione normale pari a: 13.543,75 m³. Tale dato si ricava considerando tre classi cronologiche in base al turno, così

Tabella 14- Provvigione normale della Compresa "Produttiva"

Metodo Incremento medio normale di maturità					Massa principale	Massa intercalare
T=80 anni	età	Rapporto tra le classi	Diametro medio [cm]	Altezza media	Volume Dendrometrico [m ³]	Volume Dendrometrico [m ³]
w1	40-80	5	40	12,5	202,35	82,50
w2	20-40	3	20	11	179,99	44,00
w3	0-20	1	10	9	33,44	
Provvigione normale unitaria			2,83			
Incremento medio normale			5,5			
Provvigione normale			13543,75			
Pn/Ha			194,31			
Ripresa normale m ³ /Ha			23,00			

41

La provvigione reale è stata desunta dai dati delle aree di saggio sviluppati con l'algoritmo dell'INF con un valore complessivo per la compresa pari a **16.434,20 m³**,

Tabella 15- Tavola di cubatura della provvigione reale della Compresa "Produttiva"

Diametro	Massa unitaria reale m ³	Provvigione Reale m ³
5	0.010	90.03
10	0.042	1099.70
15	0.090	2699.71
20	0.172	4423.72
25	0.292	3815.96
30	0.400	1974.83
35	0.550	1517.43
40	0.700	813.17
Totale provvigione reale m ³		16.434,20

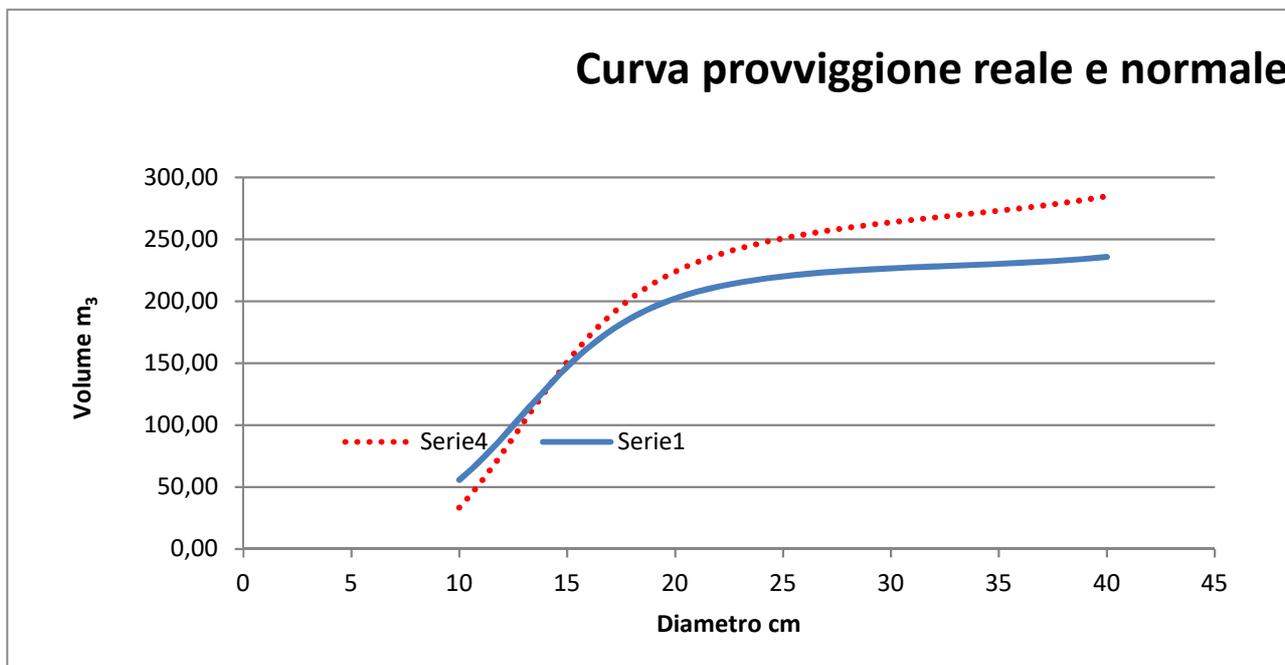


Figura 10- Raffronto tra provvigione reale e normale

Dai dati della tabella 16 nella pagina seguente è possibile vedere come lo stato attuale e reale del bosco sono leggermente divergenti. La ragione di questo fenomeno è perché pur essendo un soprassuolo non gestito è relativamente giovane, per questo il margine di scostamento con la situazione normale è ridotta. Con gli interventi previsti si cercherà di ridurre lo strato dominato andando a favorire l'accrescimento di quello dominante.

Tabella 16- Valori dendrometriche , di provvigione e ripresa normale e reale

COMPRESA PRODUTTIVA													
Particelle Forestali	Superficie Totale Ha	Superficie Forestale Ha	Diametro medio [cm]	Area Basimetrica [m2/Ha]	Area Basimetrica Totale [m2/superficie]	Densità Numero piante/ Ha	Incremento percentuale di massa legnosa	Incremento corrente mc/ha	Provvigione Normale Totale m ³	Provvigione mc/ Ha	Provvigione totale mc	Ripresa Reale m ³	Ripresa Normale m ³
8	5,40	5,40	12,5	19,46	105,8	1684	13,28	38,25	1049,27	288,00	1555,2	233,28	124,2
9	13,78	13,00	12,3	17,18	236,68	1409	13,53	32,74	2677,59	241,99	3145,84	500,19	316,94
10	14,74	14,60	15,9	15,44	227,56	775	10,47	19,62	2864,20	187,46	2736,85	496,34	339,02
11	21,49	21,49	12,3	17,85	383,67	1561	13,57	31,93	4175,72	235,24	5055,41	758,31	494,27
12	14,29	14,29	9,9	16,91	241,58	2188	16,80	39,98	2776,69	237,94	3400,21	680,04	328,67

Tabella 17- Piano tagli

PIANO TAGLI DELLA COMPRESA					
Anno	Particella Forestale	Compresa	Superficie Totale	Superficie Utile	Ripresa m ³ /Ha
2017	11	Produttiva	21,49	21,49	35,29
2018	12	Produttiva	14,29	14,29	47,59
2019	8	Produttiva	5,40	5,40	43,20
2020	9	Produttiva	13,78	13,00	36,30
2021	10	Produttiva	14,74	14,60	33,67

4.3. Compresa protettiva

Compresa con funzione prevalente protettiva. Le stazioni forestali interessate a questa funzione sono caratterizzate da un'ubicazione lungo le pendici sulle rive del fiume Titerno. L'elevata pendenza, la presenza di una copertura del suolo non del tutto costante e la non economicità di eventuali utilizzazioni suggeriscono questa funzione. Il soprassuolo è composto per l'50% o più di cerro e pino nero, mentre il soprassuolo accessorio è formato da roverella, carpino e acero campestre e leccio. La pendenza media è del 60-70 %, e in alcune zone anche dell'80%.

Lo strato pedologico è molto limitato, la rocciosità affiorante è abbondante.

Le specie che compongono questa compresa sono varie e distribuite nelle singole particelle forestali. Nelle zone di basso versante delle particelle forestali 3 e 4 si trovano specie ripariali in prossimità degli argini del fiume Titerno. Salendo di altitudine si incontrano specie tipiche del querceto misto, in particolare Cerro, Farnia, Roverella, Leccio, Acero campestre, Orniello, Ontano, e Carpinella. Lo strato arbustivo è quasi assente.

La particella 13 è invece caratterizzata da superfici molto esigue e sono poste in prossimità di formazioni rocciose di notevole dimensioni (Loc. Leonessa). Non sono caratterizzate da soprassuoli costituiti da alberi con grossi diametri. Le specie prevalenti presenti sono latifoglie di invasione come carpini, frassino, orniello, acero e cerro.

Le particelle 1 e 2 sono invece vecchi rimboschimenti effettuati a protezione del versante. Le specie utilizzate per i rimboschimenti sono soprattutto Pino nero e Pino d'Aleppo. Le due particelle sono state interessate nell'estate 2012-2013 da incendio che ne ha compromesso la struttura.

Le particelle 1- 2-3-4 rientrano nei confini del Parco Regionale del Matese, in particolare le 2-3-4 particelle sono ricadenti nelle zone B e la n°1 in zona C del parco, ossia Area di riserva Generale (B) e Area di riserve Controllata (C).

Questa compresa è caratterizzata da n° 6 particelle per un totale di **ha 112,74**:

Tabella 18- Ripartizione delle particelle forestali della compresa "Protettiva"

Particella forestale n.	Particelle Catastale		Superficie Totale(ha)	Superficie forestale (Ha)	Tipologia forestale
	Foglio	Particella			
1	10	30	15.4	6.82	Soprassuoli artificiali a pino nero
2	28	1-2	39.7	23.70	Soprassuoli artificiali a pino nero
3	28	5-6-7	5.55	5.40	Querceto mesofiloxerofilo e misto di latifoglie ripariali
4	28	10	48.48	48.48	Querceto mesofiloxerofilo e misto di latifoglie ripariali
13	22	145	2.5	2.5	Querceto mesofilo e misto di latifoglie
14	1	2-8	1.04	1.04	Querceto mesofilo e misto di latifoglie

4.3.1. Forma di Governo e Trattamento

La forma di governo è una fustaia monoplana con eccesso di diametri piccoli, l'altezza media non supera i 6 m. Il soprassuolo risulta in equilibrio in termini di struttura. Altezze maggiori si riscontrano nei rimboschimenti a protezione di pino nero ove si riscontrano anche 8 metri di altezza.

Non sono previsti trattamenti per il periodo di validità del piano, in quanto questa compresa consta di particelle che hanno una forte acclività, per questo una copertura costante ne garantisce la stabilità del versante stesso. Inoltre, dopo un'analisi sintetica, tutte le particelle per ora sono a macchiatico negativo per questo si rinviando le utilizzazioni nel prossimo PAF.

Non si esclude di intervenire in futuro con un rimboschimento integrativo.

Le particelle interessate a questa compresa ricadono anche nel territorio del parco Regionale del Matese, ove negli ultimi anni sono state avvistate coppie di Aquile reali (*Aquila chrysaetos*). In particolare le formazioni calcaree in sviluppo verticale sono le più indicate per la nidificazione. Questo fenomeno interessa il periodo invernale- primaverile. Le aree maggiormente adatte per la nidificazione sono localizzate in località "Chiusa del Prete" e le pendici di Monte Cigno: per tale motivazione tutti gli interventi selvicolturali e non che interesseranno quelle aree devono prendere in considerazione tale fenomeno e prendere provvedimenti di riduzione dell'impatto negativo che potrebbero avere sull'ecologia dell'Aquila.

46

4.3.2. Rilievi dendrometrici effettuati

I rilievi dendrometrici sono stati effettuati tramite il metodo delle aree di saggio. Le aree di saggio sono state condotte in n°14 di aree di saggio di dimensione 20x20 m pari a 400 m² l'una, ricoprendo una superficie campionata pari a 5200 m². Per ogni area di saggio si è proposta un'analisi qualitativa per la descrizione del soprassuolo, che individua le condizioni stazionari, edafiche e di descrizione della formazione boschiva.

4.4. Pascoli

La superficie a pascolo del comune di Cerreto Sannita ammonta a 608,26 Ha.

Le aree pascolive sono presenti soprattutto nella zona Nord, al ridosso del limite comunale con il comune di Pietraraja, Morcone e Pontelandolfo.

Le attività di pascolo sono molto attive in questa zona e tale condizione ha preservato le aree senza che il bosco potesse invadere. La superficie pascoliva in questione è circondata da formazioni boschive importanti in termini di superficie. Tale alternanza di biotipi creano le condizioni idonee per la sopravvivenza di molteplici specie animali. Basti pensare ai rapaci che usano le fasce ecotonali per la ricerca a loro sostentamento. Queste sono una delle motivazioni che spinge l'asestatore a pianificare un uso corretto dei pascoli per evitare che il bosco prenda il sopravvento.

Infatti, con la riduzione delle pratiche pascolive, parte del patrimonio pascolivo del comune si è ridotto, con l'istaurarsi di boschi di neoformazione.

Di seguito sono riportate le strategie e i trattamenti da eseguire per la tutela dei pascoli:

- Gestione degli animali e regimazione dei carichi

- Controllo del movimento degli animali
 - Concentrazione dei carichi
 - Eventuale rinfi+ttimento con pascolamento differito (risemina)
- Lasciare dopo ciclo pascolamento una copertura vegetale sufficiente a proteggere il suolo dalle precipitazioni

- Recupero superficie:

- spietramento
- Controllo delle specie infestanti
- Risanamento idraulico

Tutte le opere per miglioramento dei pascoli, potranno essere effettuate con la quota versata dagli allevatori per la FIDA pascolo (regolamentata negli usi civici).

4.4.1. Analisi delle cenosi pascolive

I pascoli montani sono costituiti in genere da praterie a "Sesleria Nitida" (Sesleria dei macereti) e "Carex Kitabeliana" (Carice laevis), mentre sui brecciai attivi compare la vegetazione discontinua a "Festuca laxa, dimorpha" (Festuca appenninica) e nei luoghi pietrosi più umidi e freschi il "Brachypodium pinnatum glabrum" (Pareo comune), Sono distribuite nella zona nord - est del comune di Cerreto Sannita, la maggior parte delle superficie individuate sono state colonizzate con il tempo da specie arbustive e arboree ed ora lasciate all'evoluzione naturale fino a che si insedi una coltura arborea da gestire.

4.4.2. Analisi delle superficie a pascolo

Conservare i pascoli garantirà una soluzione di continuità anche per le specie animali selvatiche, oltre a quelle domestiche, che usano queste fasce ecotonali come loro habitat.

Il complesso dei pascoli permanenti è:

Tabella 19 - Aree a pascolo del comune di Cerreto Sannita - Calcolo Carico UBA

Foglio	Particella	Superficie totale Ha	Superficie Pascolo HA	Usci civici	Carico bovino	carico ovino	Carico Espresso in UBA
							Specie/anno/ettaro
4	12	1,32	1,32	1,32	2	13	2,11
4	21	1,48	1,48	1,48	2	14	2,37
4	22	0,47	0,47	0,47	1	5	0,75
4	28	4,44	4,44	4,44	7	43	7,10
4	33	39,27	39,27	39,27	63	377	62,83
4	49	1,23	1,23	1,23	2	12	1,97
4	57	3,4	3,4	3,4	5	33	5,44
4	63	0,31	0,31	0,31	0	3	0,50
6	4	5,52	5,52	5,52	9	53	8,83
6	101	13,09	13,09	13,09	21	126	20,94
6	102	0,93	0,93	0,93	1	9	1,49
6	103	0,09	0,09	0,09	0	1	0,14
8	20	1,07	1,07	1,07	2	10	1,71
8	21	5,97	5,97		10	57	9,55
8	25	211,72	211,72		339	2033	338,75
8	26	0,06	0,06		0	1	0,10
8	27	0,016	0,016		0	0	0,03
9	1	1,81	1,81		3	17	2,90
15	12	305,73	236,03	117	378	2266	377,65
15	13	0,05	0,05		0	0	0,08
15	14	0,09	0,09		0	1	0,14
22	1	2,73	2,73		4	26	4,37
22	113	19,45	19,45	19,45	31	187	31,12
22	114	0,19	0,19		0	2	0,30
22	115	10,05	10,05		16	96	16,08
22	116	0,1	0,1		0	1	0,16
22	141	1,14	1,14		2	11	1,82
22	142	0,09	0,09		0	1	0,14
22	143	0,02	0,02		0	0	0,03
22	144	0,02	0,02		0	0	0,03
22	145	21,53	18,63		31	188	31,41
28	10	6963	21,15		34	203	33,84
29	8	5,87	5,87		9	56	9,39
TOTALE			608,26				973,22

TABELLA DI CONVERSIONE

Capi/Ha/anno

Vitelli da ingrasso:	5
Altri bovini <1 anno	5
Bovini Maschi 1-2 anni	3,3
Bovini femmine 1-2 anni	3,3
Bovini maschi <2 anni	2
Giovenche da allevamento	2,5
Giovenche da ingrasso	2,5
Vacche da latte	2
Vacche da lattiera da riforma	2
Altre vacche	2,5

Per la conversione del carico capo/UBA si rimette al DM MiPAAF 07/04/2006, dove:

Bovino da latte = 1 UBA

Altri Bovini= 0,8 UBA

Caprini = 0,15 UBA

n, 1 bovino = 6 Ovini

n,1 Cavallo / mulo = n° 1 bovino

n,1 asino = 5 Ovini,

n, 1 Caprino = 4 Ovino

5. MIGLIORAMENTI FONDIARI

Con questo PAF si intende accrescere il valore economico delle foreste mediante la creazione o il miglioramento di infrastrutture di servizio, il miglioramento delle condizioni delle superfici forestali e l'ottimizzazione della gestione delle risorse forestali. Il Piano, pertanto, è prioritariamente orientato al perseguimento dell'obiettivo di:

- Creare le condizioni idonee per aumentare la fruizione degli eco- turisti nei soprassuoli forestali;
- Aumentare la biodiversità autoctona dei soprassuoli;
- Gestione dei boschi di neoformazione;
- Conservazione delle radure e della biodiversità;
- Aumentare l'efficienza ecologica;
- Azioni di mitigamento dei cambiamenti climatici
- Protezione del suolo;

Con questo Piano si intende dare valore aggiunto al patrimonio silvo- pastorale del comune di Cerreto Sannita indirizzando l'assestamento ad una politica di multifunzionalità dei boschi.

50

5.1. Opere di presidio alla lotta agli incendi boschivi

Dallo studio del territorio si evidenziano solo opere effettuate per il presidio agli incendi boschivi che rientrano nella manutenzione ordinaria dei soprassuoli artificiali come, spalcatore, manutenzione stradelli e sentieri. Per tanto in un'ottica di pianificazione a lungo termine si prenderanno in considerazione azioni preventive agli incendi boschivi. Le opere anticendio sono favorite anche dalle norme di salvaguardia del parco (3.2.3) per le zone Be C.

Gli interventi previsti a presidio degli incendi boschivi, sono:

- Creazione, adeguamento e miglioramento di infrastrutture di protezione e di prevenzione degli incendi boschivi, quali sentieri forestali, piste e strade forestali, punti di approvvigionamento idrico, riserve d'acqua, rete di approvvigionamento idrico e bocchette anticendio in bosco, zone di atterraggio per elicotteri.
- Realizzazione di fasce e viali parafuoco, radure, fasce verdi;
- Interventi selvicolturali finalizzati alla prevenzione da rischio di incendio, quali: tagli colturali, ripuliture dalla vegetazione infestante, decespugliamenti, spalcatore, potature, sfolli, diradamenti, sostituzione di essenze alloctone e/o di specie altamente infiammabili,

conversione, diversificazione e dissestazione, rinfoltimenti o sottopiantagioni, creazione di discontinuità verticali e orizzontali della copertura, tagli raso, biotriturazione o asportazione della biomassa;

- Installazione e potenziamento sia in termini di incremento numerico che di miglioramento delle caratteristiche tecniche di attrezzature fisse per il monitoraggio degli incendi boschivi e di apparecchiature di comunicazione (torrette di avvistamento, impianti di videocontrollo di radio e telecomunicazione, acquisto di hardware e software connessi e utili ai sistemi di monitoraggio e comunicazione)
- Acquisto di droni e realizzazione di vasche d'acqua, sia immobili che mobili;
- Controllo attivo della vegetazione delle radure esistenti;
- Monitoraggio aree percorse dal fuoco;
- Monitoraggio stagionale soprattutto nei giorni più critici.
- Spalcature di giovani rimboschimenti, quindi potatura dei rami bassi, soprattutto nelle zone dove non sono previsti diradamenti, L'intervento prevede l'eliminazione di rami secchi sul tronco che deve avvenire con attrezzi affilati tali da non provocare rotture o lacerazioni della corteccia e deve essere effettuato a raso tronco.
- L'altezza delle potature non deve essere inferiore a 1/3 dell'altezza delle piante;
- Decespugliamento laterale lungo le strade: soprattutto in corrispondenza di strade principali che attraversano comprensori boscati o pascolivi;
- Trasformazione o raccolta durante le utilizzazioni forestali della ramaglia risultante, che dovrà essere cippata o asportata completamente dalle sezioni boschive, o accumulata in pochi mucchi.
- Progressiva sostituzione di rimboschimenti a specie alloctone altamente infiammabili con essenze autoctone;
- Creazione o ripristino punti di approvvigionamento idrico.
- Tagli selettivi di specie alloctone per l'affermazione di novellame naturale di interesse forestale;
- Creazione, miglioramento e adeguamento di piste, fasce tagli fuoco e tutte le infrastrutture necessarie ecc.
- Installazione di tecnologie per il monitoraggio di incendi
- WEB GIS per il monitoraggio e comunicazione ai fini di prevenzione e gestione delle emergenze.

Nella tabella seguente sono riportate le particelle forestali e le opere ai fini dell'antiincendio boschivo che apporteranno un miglioramento al patrimonio:

Tabella 20- Miglioramenti ai fini dell'antincendio boschivo

Foglio	Particella	Particella forestale	Estensione Ha	Descrizione
10	30	1	6,82	
28	1-2	2	23,70	Creazione, adeguamento e miglioramento di Piste e fasce taglia fuoco – infrastrutture di protezione e prevenzione agli incendi boschivi fasce taglia fuoco–Controllo delle radure – Pulitura margini stradali – Controllo del pascolo nel sottobosco – Pulitura del sottobosco - sostituzioni di specie alloctone con autoctone –
15	12	5-6-7-8-9-10-11-12-13-14	69,70	Creazione, adeguamento e miglioramento di Piste, e fasce taglia fuoco infrastrutture di protezione e prevenzione agli incendi boschivi, fasce taglia fuoco/ tampone–Controllo delle radure – Pulitura margini stradali – Controllo del pascolo nel sottobosco – Tagli di diradamenti selettivi – Pulitura del sottobosco – Creazione o ripristino punti di approvvigionamento idrico.- Installazione di tecnologie per il monitoraggio di incendi - Ripristino di strutture e infrastrutture danneggiate dalle calamità- potature. creazione di discontinuità verticali ed orizzontali della copertura, biotriturazione o asportazione/ o accumulo del materiale legnoso. - Trattamenti selvicolturali per aumentare al resilienza ai cambiamenti climatici
28	5-6-7	3	5,40	Creazione, adeguamento e miglioramento di Piste, e fasce taglia fuoco infrastrutture di protezione e prevenzione agli incendi boschivi, fasce taglia fuoco/ tampone–Controllo delle radure – Pulitura margini stradali – Controllo del pascolo nel sottobosco – Tagli di diradamenti selettivi – Pulitura del sottobosco – Creazione o ripristino punti di approvvigionamento idrico.- Installazione di tecnologie per il monitoraggio di incendi - Ripristino di strutture e infrastrutture danneggiate dalle calamità- potature. creazione di discontinuità verticali ed orizzontali della copertura, biotriturazione o asportazione/ o accumulo del materiale legnoso. - Trattamenti selvicolturali per aumentare al resilienza ai cambiamenti climatici

Per le seguenti opere si potranno fare riferimenti ai finanziamenti pubblici.

5.2. Uso e miglioramento dei pascoli

La superficie destinata ai pascoli è di 608,26 Ha, pari al 76,16% del patrimoni comunale di Cerreto Sannita da assestare. L'attività zootecnico-cerealicola e silvicola, rappresentano da sempre le uniche opportunità che il clima e il terreno offrono agli addetti agricoli.

Analizzate tutte le condizioni del territorio e le potenzialità produttive che lo caratterizzano, gli obiettivi che si possono perseguire sono:

- aumentare la produzione di carne;
- razionalizzare gli allevamenti migliorando i foraggi e quindi la qualità delle carni;
- migliorare l'ambiente e ottimizzare l'uso di tutte le risorse.

La gestione delle aree pascolive è mirata alla:

- Conservazione dei soprassuoli con cenosi prettamente erbacei, ove il pascolo è ancora regolarmente utilizzato.
- Ripristino dei soprassuoli pascolivi non utilizzati, dove la colonizzazione delle specie forestali già è in atto. In questi casi la gestione verrà indirizzata verso lo sviluppo di una formazione forestale definita.
- Controllo attivo della vegetazione

Le attività di pascolo sono vietate nei rimboschimenti dove si cercherà di creare un soprassuolo floristicamente misto da predisporre ai tagli successivi.

5.3. Sistemazione Idraulico forestale

Gli interventi previsti, difatti, mirano a limitare i fenomeni d'erosione e a prevenire le frane mediante il miglioramento delle condizioni stazionali e di governo dei boschi esistenti regolando e regimentando il corso delle acque.

Gli interventi saranno mirati soprattutto a:

- Conservare un soprassuolo boschivo in quelle particelle attigue ai corsi d'acqua, gestendoli in modo da rendere costante la loro copertura del suolo, ripristino delle formazioni ripariali.
- Opere di regimazione idraulica - forestale e sistemazione delle scarpate e versanti a rischio; sistemazione delle strade di accesso o di penetrazione del bosco.
- Adozione di tecniche selvicolturali per il miglioramento della resilienza ai cambiamenti climatici.
- Opere di ingegneria naturalistica, opere di regimazione idraulica- forestale in particolare contenimento (gabbionate o palificate ecc).
- Manutenzione, sistemazione e consolidamento dei margini di tutte le aste fluviali o nel perimetro dei bacini artificiali minori, attraverso sistemazioni idrauliche.
- Sistemazione delle aste torrentizie anche con l'uso di opportuni accorgimenti volti al mantenimento della comunità biologica del corso d'acqua tra monte e valle.

54

Tabella 21- Miglioramenti ai fine delle sistemazioni idraulico forestali

Foglio	Particella	Particella forestale	Estensione Ha	Descrizione
10	30	1	6,82	Conservazione del soprassuolo boschivo – Manutenzione e consolidamento argini delle aste fluviali- opere di regimazione idraulica- opere di ingegneria naturalistica (es. briglie, gabbioni, muretti a secco) - creazione di discontinuità verticali ed orizzontali della copertura, biotriturazione o asportazione o accumulo del materiale legnoso - Ripulitura vegetazione ripariale – Ripulitura fondi e sponde delle aste del reticolo idrico
28	1-2	2-3	23,70	
10	242	5	2,05	
10	245	6	0,62	
28	10	4	48,48	
20	40-41	7	2.5	
15	12	8-9-10-11-12-13-14	69,70	Conservazione del soprassuolo boschivo – Manutenzione e consolidamento argini delle aste fluviali- opere di regimazione idraulica- opere di ingegneria naturalistica (es. briglie, gabbioni, muretti a secco) - creazione di discontinuità verticali ed orizzontali della copertura, biotriturazione o asportazione o accumulo del materiale legnoso - Ripulitura vegetazione ripariale – Ripulitura fondi e sponde delle aste del reticolo idrico

Per le seguenti opere si potranno fare riferimento ai finanziamenti pubblici.

Rimboschimenti e Ricostruzione boschiva

Non sono stati effettuati interventi di ricostruzione boschiva nelle scorse annate silvane.

Si considerano interventi utili i imboschimenti o rimboschimenti con l'obiettivo agevolare la sostituzione delle specie alloctone in autoctone, in tal modo è possibile effettuare rimboschimenti compensativi dopo il taglio delle specie alloctone di un soprassuolo o nei boschi di neoformazione.

Tali interventi sono in linea con le norme di salvaguardia del parco Regionale del Matese, che consente e favorisce i rimboschimenti di specie autoctone come politica di protezione della flora.

Si prevedono interventi di ricostruzione boschiva per ricreare il giusto assetto ecologico a seguito degli incendi che hanno danneggiato i soprassuoli attuali.

Tabella 22- Miglioramenti ai fine della ricostruzione boschiva

Foglio	Particella	Particella forestale	Estensione Ha	Descrizione
28	1-2	2	23,70	Ricostruzione boschiva - eliminazione o graduale sostituzione delle specie alloctone in autoctone

Per tali interventi si potranno fare riferimento ai finanziamenti pubblici.

5.4. Uso delle risorse silvo- pastorali ai fini turistico –ricreative

Per un corretto uso dei soprassuoli pubblici si intende dare un' enfasi particolare alla funzione turistico ricreativa in modo da aumentare la fruizione in ambienti forestali: Progettando interventi al fine di valorizzare anche i trattamenti selvicolturali scelti in questo PAF.

Per questo si dovrà privilegiare interventi per la realizzazione:

- Di sentieri ed aree attrezzate.
- Ripristino di sentieri e creazione di percorsi didattico-educativi, sentieri natura, sentieri attrezzati per esercizi e per attività di selviturismo, ippovie, piste ciclabili, ortobotanici, giardini botanici ecc.
- Realizzazione o ripristino di aree dotate di strutture per l'accoglienza (comprensivo della ristrutturazione e/o adeguamento di rifugi o fabbricati e loro attrezzature, anche in termini di autonomia energetica (fonti rinnovabili), realizzazione di fabbricati ex novo o la ricostruzione di ruderi, nonché la vendita di energia), realizzazione di servizi per l'accoglienza, assistenza ed informazione, realizzazione di servizi per attività didattica, educazione ambientale, laboratori didattici, laboratori per esperienze sensoriali e tattili in relazione all'ambiente forestale (anche per disabili), ecc
- Eliminazione delle specie autoctone invasive.
- Ripulitura sfolli per rendere i sottobosco accessibile.
- Valorizzazione aspetti botanici.
- Mantenere in buono stato elementi tipici come tratturi e tratturelli;
- Realizzazione di piazzole di sosta, di aree picnic, di cartellonistica, di punti panoramici; recupero e restauro di manufatti e/o testimonianze di attività forestali in bosco (aie carbonili, terrazzamenti di impluvi per coltivazione, neviere rivestite in pietra a secco), realizzazione di segnaletica (anche per ipovedenti);
- Realizzazione di aree di osservazione della fauna selvatica e per l'accoglienza e la cura di quella in difficoltà (recinzioni, strutture attrezzate per la tutela, l'osservazione, il recupero e la cura della fauna selvatica, nonché di specifica segnaletica in corrispondenza di strutture già esistenti), soluzioni per garantire la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche ed ecologiche;
- Ripulitura per rendere i sottobosco accessibile.
- Valorizzazione aspetti botanici;

Nella tabella in basso sono segnalate le particelle in grado di ospitare opere per sviluppare la funzione turistico- ricreativa nei soprassuoli.

Tabella 23- Miglioramenti ai fine della fruizione turistico- ricreativa

Foglio	Particella	Particella Forestale	Estensione ha	Descrizione
10	30	1	6,82	Miglioramento della sentieristica - Installazione aree attrezzate, piazzole di sosta, aree picnic punti panoramici, Rifugi- Valorizzazione aspetti botanici- Ripuliture per rendere il sotto bosco accessibile – Realizzazione infrastrutture per i servizi di accoglienza ecc- ippovie ecc - percorsi natura- Interventi di valorizzazione ecologica per siti Natura2000 – Mantenimento e miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale.
28	1-2	2-3	23,70	Miglioramento della sentieristica - Installazione aree attrezzate, piazzole di sosta, aree picnic punti panoramici, Rifugi- Valorizzazione aspetti botanici- Ripuliture per rendere il sotto bosco accessibile – Realizzazione infrastrutture per i servizi di accoglienza ecc- ippovie ecc - percorsi natura- Interventi di valorizzazione ecologica per siti Natura2000 –Mantenimento e miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale.
28	10	4	48,48	Miglioramento della sentieristica - Installazione aree attrezzate, piazzole di sosta, aree picnic punti panoramici, Rifugi- Valorizzazione aspetti botanici- Ripuliture per rendere il sotto bosco accessibile – Realizzazione infrastrutture per i servizi di accoglienza ecc- ippovie ecc - percorsi natura- Interventi di valorizzazione ecologica per siti Natura2000 –Mantenimento e miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale
10	242	5	2.00	Miglioramento della sentieristica - Installazione aree attrezzate, piazzole di sosta, aree picnic punti panoramici, Rifugi- Valorizzazione aspetti botanici- Ripuliture per rendere il sotto bosco accessibile – Realizzazione infrastrutture per i servizi di accoglienza ecc- ippovie ecc - percorsi natura- Interventi di valorizzazione ecologica per siti Natura2000 – Interventi per aumentare il legno di pregio – Mantenimento e miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale.
10	245	6	0.62	Miglioramento della sentieristica - Installazione aree attrezzate, piazzole di sosta, aree picnic punti panoramici, Rifugi- Valorizzazione aspetti botanici- Ripuliture per rendere il sotto bosco accessibile – Realizzazione infrastrutture per i servizi di accoglienza ecc- ippovie ecc - percorsi natura- Interventi di valorizzazione ecologica per siti Natura2000 – Interventi per aumentare il legno di pregio – Mantenimento e miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale.
20	40-41	7	2.5	Miglioramento della sentieristica - Installazione aree attrezzate, piazzole di sosta, aree picnic punti panoramici, Rifugi- Valorizzazione aspetti botanici- Ripuliture per rendere il sotto bosco accessibile – Realizzazione infrastrutture per i servizi di accoglienza ecc- ippovie ecc - percorsi natura- Interventi di valorizzazione ecologica per siti Natura2000 – Interventi per aumentare il legno di pregio – Mantenimento e miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale.
15	12	8-9-10-11-12	69.70	Miglioramento della sentieristica - Installazione aree attrezzate, piazzole di sosta, aree picnic punti panoramici, Rifugi- Valorizzazione aspetti botanici- Ripuliture per rendere il sotto bosco accessibile – Realizzazione infrastrutture per i servizi di accoglienza ecc- ippovie ecc - percorsi natura- Interventi di valorizzazione ecologica per siti Natura2000 – Interventi per aumentare il legno di pregio – Mantenimento e miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale.

5.5. CONDIZIONI DI VIABILITÀ, ACCESSO, INFRASTRUTTURE E MODALITÀ DI ESBOSCO APPLICABILI

Gli interventi saranno di tre tipi:

Ripristino :

- Sentieristica per implementare la funzione turistico- ricreativa.
- Manutenzione di tutta la rete viaria che è di connessione tra le aree di interesse silvo-pastorale.

L'analisi del comparto viario è descritta nella tabella a pagina seguente, ove sono riportate per ogni particella la località dell'ubicazione, la superficie della particella, stato di fatto e condizioni del tratto viario in esame e gli interventi futuri migliorativi. A completare tale tabella si inserisce il l'indice di viabilità calcolato come rapporto tra l'indice di viabilità reale (IVR) e il confronto con l'Indice di viabilità ottimale (IVO).

Tabella 24- Descrizione dello stato di fatto, interventi futuri e migliorativi della viabilità osservata sulle particelle forestali

N° PARTICELLA	SUPERFICIE (ha)	DENSITA' VIARIA (ml/ha)	m lineari	Stato di Fatto	Interventi futuri
1	15.40	81.82	1260	Viabilità a fondo naturale che percorre tutta la particella 1 fino alla località Lisse Grande	Da ripristinare
2	39.70	15.52	616	Viabilità a fondo naturale che percorre tutta la particella 2 dalla strada asfaltata provinciale fino alla sommità di Monte Cigno,	Da ripristinare
3	5.40	56.30	304	Viabilità a fondo naturale che percorre tutta la particella 3 parallelo dalla strada asfaltata provinciale, il tracciato richiede pulitura dalla vegetazione	Da ripristinare
4	48.48	57.34	1987	Sentiero CAI a fondo naturale che percorre tutta la particella 4 dal ponte di Annibale fino alla sommità "La trece Lauata"	Da ripristinare
4	48.48	57.34	793	Viabilità a fondo naturale che percorre la particella 4 dalla Chiesa del Prete passando per il limite del comune e sale fino alla sommità	Da ripristinare
5	2.05	189.27	388	Viabilità a fondo naturale che percorre la particella 5 dalla strada asfaltata comunale alle sponde del torrente	Da ripristinare
6	0.62	0.00	0		
7	2.50	284.40	711	Viabilità a fondo naturale che percorre la particella 7 dalla parte nord in loc. Gradoni fino alla loc. Quercelle	Da ripristinare
8	5.40	168.52	910		
9	13.78	87.08	1200	• Viabilità a fondo naturale che percorre dalla particella 8 alla 12 tutto il soprassuolo	Da ripristinare
10	14.60	129.66	1893	• Strada Asfaltata che percorre il lato NORD di monte Coppe	
11	21.49	40.72	875		
12	14.29	58.78	840		
8-9				Viabilità a fondo naturale che divide la particella 8-9 da SUD a NORD, condizioni di sfacimento	Da ripristinare
9-10				Viabilità a fondo naturale che divide la particella 9-10 da SUD a NORD in disfacimento nella zona alta	Da ripristinare
13	2.90	90.00	261	Viabilità a fondo naturale che divide la <u>particella 13</u>	Da ripristinare
Località la Leonessa					
14	1.04	108.65	113	Viabilità a fondo naturale che dalle Sorgenti Fontanella arriva in Loc. La Leonessa e passa nella particella 13, fino a sorg Anado	Da ripristinare
FOGLIO 15	PARTICELLA 12		2795	Viabilità a fondo naturale che divide la particella -14	Da ripristinare
				da Loc Crocelle fino a Passo Vecchia	Da ripristinare

Dalla comparazione dei due Indici di Viabilità Reale stimati con misurazioni di tipo prettamente digitale, si è in grado di condurre a termine l'analisi quantitativa inerente la viabilità, in termini di accessibilità all'interno del comprensorio forestale del Comune di Cerreto Sannita.

Tabella 25- Indice di Viabilità del Comune di Cerreto Sannita

COMPARTO COMUNALE	SUPERFICIE (ha)	VIABILITÀ TOTALE (metri)	INDICE DI VIABILITÀ REALE - IVR (m/ha) media ponderata
Viabilità principale e secondaria	187,65	12151	<u>91,20</u>

Dal confronto tra Indice di Viabilità Reale pari a 91,20 m/ha e Indice di Viabilità Ottimale pari a 50 m/ha è palese che la viabilità forestale è buona in relazione alla consistenza. Nonostante il gap positivo tra IVR e IVO, con lo studio della viabilità si può vedere come alcune particelle forestali (in particolar modo quelle piccole) sono percorse solo perimetralmente da rete viaria senza che questa transiti all'interno della particella stessa. Le strade secondarie che attraversano alcune particelle, pur essendo presenti, sono comunque dissestate per causa degli agenti meteorici. Quasi tutto il comprensorio è servito da strade percorribili con i mezzi da lavoro ma la viabilità è carente per quanto riguarda la manutenzione.

60

Per garantire una buona percorribilità delle strade presenti e per far sì che tutto il comprensorio possa essere raggiunto attraverso mezzi meccanici, è importante programmare anno per anno, una fase manutentiva in modo da tenere tutta la rete viaria sgombra da ogni ostacolo.

INTERVENTI SULLA VIABILITÀ

Gli interventi a favore della viabilità possono essere configurati come:

- interventi di ripristino e manutenzione dei tracciati esistenti (viabilità principale) per far fronte nell'immediato alle utilizzazioni boschive dei prossimi anni;
- interventi di costruzione di strade e piste ex-novo, per consentire nel medio e lungo periodo una adeguata gestione della foresta (viabilità secondaria).

Nell'ambito della realizzazione dei nuovi tracciati si individua una maggiore urgenza per servire le particelle indicate nel piano dei tagli e quindi sottoposte ad utilizzazione nei prossimi anni, mentre

maggiormente dilazionabili sono gli interventi a favore della viabilità di quelle particelle sottoposte di recente a taglio.

5.6. Interventi di miglioramento per l'assetto ecologico

Tali opere sono finalizzate ad aumentare il valore ecologico dei beni assestati. Tali opere, investimenti, metodi operativi ecc. permetteranno di migliorare le cenosi, i biotipi presenti e di incrementare la biodiversità. In particolare sono pianificabili, in tutte le particelle del PAF tali opere ed interventi:

- Interventi selvicolturali preventivi contro i fenomeni di siccità, desertificazione e altre avversità atmosferiche. Tali pratiche selvicolturali possono essere adottate in caso di ricostruzione/ rimboschimento/ imboschimento boschivo, queste comprendono introduzione di specie arboree e/o arbustive con una buona capacità di adattamento. Introdurre l'adozione di tecniche selvicolturali che migliorano la resilienza ai cambiamenti climatici;
- Investimenti di prevenzione contro attacchi e diffusione di parassiti, patogeni forestali, insetti, altre fitopatie (anche solo in caso di manifestazione di tali agenti);
- Conservazione degli habitat Natura 2000; interventi di ricostituzione e miglioramento della vegetazione ripariale, volti all'aumento della stabilità degli argini, all'affermazione e/o diffusione delle specie ripariali autoctone;
- Opere volte alla realizzazione di infrastrutture verdi, reti ecologiche multifunzionali, con soluzioni efficaci basate su un approccio ecosistemico per migliorare la connettività territoriale e di conseguenza migliorare gli elementi e le funzioni naturali nelle aree boschive;
- Opere volte alla valorizzazione e alla rinaturalizzazione in bosco di specie forestali nobili, rare, sporadiche anche con impianto di specie forestali autoctone arboree ed arbustive, per diversificare la composizione specifica e per incrementare l'offerta alimentare per la fauna selvatica; Ripristino miglioramento e creazione di corridoi ecologici tra le particelle per aumentare il flusso trofico dell'area.

5.6.1. Interventi per la valorizzazione ambientale

In questo paragrafo sono descritti gli interventi finalizzati alla valorizzazione ambientale. Tali opere o interventi daranno un contributo alle condizioni ecologiche, paesaggistiche, aumento dell'indice di biodiversità dei beni paesaggistici del Comune di Cerreto

Come ogni intervento di miglioramento fondiario già descritto nei precedenti paragrafi, anche in questo caso si tratta di azioni, provvedimenti ecc. che non sono state progettate ma dovranno essere affrontate in dettaglio successivamente.

- **Interventi per la prevenzione ai danni ambientali:**

contro attacchi e diffusione di parassiti, patogeni forestali, insetti, altre fitopatie. Gli investimenti previsti consistono nell'esecuzione di interventi selvicolturali (una tantum) e di diversificazione specifica.

- **Interventi per il recupero di danni ambientali.** Questi si distinguono in interventi per il ripristino dell'architettura dei popolamenti forestali come potature per una ricostituzione bilanciata della chioma, rivitalizzazione delle ceppaie tramite succisione o tramarratura, rimboschimenti/ rinfoltimenti eseguiti nei popolamenti forestali, come le particelle forestale 1-2 danneggiate a seguito della calamità, con specie autoctone, comprese le cure colturali eseguite nel primo anno successivo all'impianto per favorire l'attecchimento delle piantine poste a dimora;

Altri interventi sono mirati al ripristino del paesaggio e dei suoi componenti, in particolare stabilizzazione e recupero di aree percorse da incendi, recupero di aree a seguito di frana, con tecniche di ingegneria naturalistica, opere di consolidamento e difesa vegetale, mediante fascinate, gabbionate, palizzate e palificate vive con essenze arbustive (autoctone) per il consolidamento localizzato di versante, opere di regimazione delle acque superficiali; ripristino di sezioni idrauliche, a seguito e dopo il riconoscimento della calamità: interventi di ripristino delle sezioni di deflusso e delle opere di difesa di sponda o in alveo; ripristino, a seguito e dopo il riconoscimento della calamità, delle strutture e infrastrutture di protezione, controllo, monitoraggio degli incendi e di altre calamità (infrastrutture di viabilità forestale di servizio esistente e a fondo naturale, infrastrutture antincendio boschivo, altre infrastrutture a servizio delle aree forestali, opere di sistemazione idraulico forestale di versante).

- **Interventi per la tutela ambientale:**

In particolare investimenti volti alla conservazione e valorizzazione degli habitat e delle aree forestali come realizzazione e ripristino di muretti a secco, di piccole opere di regimazione delle acque, brigliette in pietra e legno, fascinate morte, principalmente al fine della creazione di microambienti per la salvaguardia di specie rupestri; interventi di ricostituzione e miglioramento della vegetazione ripariale, volti all'aumento della stabilità degli argini, all'affermazione e/o diffusione delle specie ripariali autoctone; ripristino e mantenimento di stagni, laghetti e torbiere all'interno di superfici forestali;

- **Interventi per aumentare il valore ecologico del patrimonio:**

Tali opere o azioni sono volti alla realizzazione di infrastrutture verdi, reti ecologiche multifunzionali, con soluzioni efficaci basate su un approccio ecosistemico per migliorare la connettività territoriale e di conseguenza migliorare gli elementi e le funzioni naturali nelle aree boschive; Inoltre valorizzazione e alla rinaturalizzazione in bosco di specie forestali nobili, identificazione e classificazione di specie rare, sporadiche e di alberi monumentali anche con impianto di specie forestali autoctone arboree ed arbustive, per diversificare la composizione specifica e per incrementare l'offerta alimentare per la fauna selvatica.

Per la tutela di habitat e di ecosistemi si prevedono possibilità di investimenti per il miglioramento e/o ripristino di aree ecotonali poste ai margini di ambienti forestali, per la realizzazione di radure e per la gestione dei soprassuoli forestali di neo-formazione; Investimenti per il miglioramento e recupero degli ecosistemi forestali degradati da diversi punti di vista (diversità biologica, perdita di biomassa, minore capacità di stoccaggio del carbonio, perdita di funzioni produttive e protettive);

Investimenti una tantum finalizzati al miglioramento strutturale e funzionale dei soprassuoli forestali esistenti, al potenziamento della stabilità ecologica dei popolamenti forestali con funzioni prevalentemente protettive, cioè che proteggano il suolo dall'erosione, che migliorino la funzione di assorbimento dell'anidride carbonica. E' possibile realizzare investimenti quali: diradamenti in impianti artificiali e giovani fustaie i cui prodotti si collocano nell'area del macchiatico negativo, taglio di avviamento in cedui in evoluzione naturale a fustaia, eliminazione o contenimento di specie alloctone invasive, ripuliture, sfolli e diradamenti al fine di diversificare la struttura forestale e della composizione delle specie;

- **Interventi finalizzati alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.**

Interventi mirati alla miglioramento del patrimonio forestale. Questi constano di una serie di interventi che permetteranno l'aumento del valore economico ed ecologico dei boschi. Interventi selvicolturali come conversioni dei boschi da cedui ad alto fusto, la sostituzione di specie alloctone/autoctone con specie autoctone nobili per la produzione di assortimenti legnosi di pregio, sfortimenti dei rami di piante che invadono le piste di esbosco per migliorare le operazioni di movimentazione, potature, capitozzature, rinfoltimenti, diradamenti per una razionale gestione sostenibile, finalizzati al miglioramento del valore economico dei boschi a finalità produttiva, in relazione all'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi, anche finalizzandoli alla produzione di prodotti secondari del

bosco. Recupero di boschi abbandonati invecchiati e /o degradati tramite potature, tagli fitosanitari, sfoltimenti e diradamenti. Interventi per favorire la produzione di prodotti secondari del bosco.

Inoltre risulterà importante durante le utilizzazioni boschive e interventi di miglioramento, conservare e mantenere gli habitat, garantire la copertura continua dei soprassuoli, migliorare la diversità biologica garantire la presenza di habitat forestali specifici quali legno morto (prescrizione di almeno 7 piante /ha per le particelle da utilizzare), conservazione e mantenimento attivo delle radure e legno-habitat come legno con cavità.

Per aumentare maggiormente il carbon sink forestale è possibile prevedere in fase di progettazione di taglio o un rilascio o una area di riserva al taglio.

Per aumentare la diversità biologica verranno lasciati a dote del bosco esemplari da destinare all'invecchiamento naturale a fini ecologici naturalistici.

Altri interventi sono mirati a favorire le condizioni idonee alla rinnovazione naturale e alla connessione spaziale ecologica; a migliorare la diversità biologica, la resilienza climatica, la funzione microclimatica dei popolamenti forestali e l'assorbimento di carbonio del suolo forestale; garantire la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico.

Per preservare e migliorare la capacità dei soprassuoli e dei pascoli al mitigamento ai cambiamenti climatici verranno tutelate le specie minoritarie per garantire una conservazione genetica.

6. MODALITA' DI UTILIZZO DEGLI USI CIVICI

INDIVIDUAZIONE DEGLI UTENTI E BENI DI USO CIVICO

ART. 1 – Disciplina di riferimento

1. Il presente regolamento disciplina il diritto di uso civico il cui esercizio avviene sul territorio rientrante nel Comune di Cerreto Sannita , Provincia di Benevento .
2. Esso si iscrive nella normativa sancita dalle Leggi Regionali 17/3/1981, n. 11, e del 7/5/1996, n. 11 nonché nella Legge del 16/6/1927, n. 1766, e nel Regolamento di Esecuzione approvato con R. D. del 26/2/1928, n. 332.

ART. 2 – Competenza territoriale

1. I soggetti di cui al successivo art. 3, nel rispetto delle leggi nazionali e della Regione Campania, sono titolari esclusivi ed esercitano i diritti di uso civico sui terreni e il soprassuolo forestale che ne sono gravati così come individuati nel atto del Regio Commissario n°23 il 23 novembre 1939.

ART. 3 – Titolarità del diritto di uso civico

1. All'esercizio dell'uso civico del pascolo, nelle sue differenti configurazioni sul territorio del Comune di Cerreto Sannita hanno diritto, esclusivamente, i cittadini naturali residenti del Comune di Cerreto Sannita e/o i loro eredi.
2. Sono fatte salve le relative posizioni ed equiparati ai cittadini naturali residenti del Comune di Cerreto Sannita (purché in regola dal punto di vista tecnico-fiscale e del pagamento dei canoni pregressi ed attuali, entro due anni dall'approvazione del presente regolamento da parte della Regione Campania) esclusivamente coloro che risultano assegnatari di aree gravate da uso civico del pascolo e/o affitto e/o di diritto di livello precedentemente all'entrata in vigore del presente regolamento e per un periodo non inferiore a due anni dall'entrata in vigore dello stesso.
3. I cittadini residenti nel Comune per un periodo di non meno di due anni;
4. Coloro, d'ambo i sessi, che abbiano contratto matrimonio con cittadini del Comune di Cerreto Sannita (BN) e siano residenti nel Comune stesso;
5. E' facoltà del Sindaco, concedere tale diritto anche a persone non residenti, fatte salve apposite autorizzazioni.
6. L'amministrazione comunale, tramite delibera del Consiglio comunale, può aumentare i canoni dei cittadini non residenti nel Comune che risultano essere assegnatari e/o occupatori di terreni e/o Castagneti gravati da uso civico e/o affitto, fino ad un massimo del 25% della tariffa base.

ART. 4 – Tipologia degli usi civici esercitabili

1. Gli usi civici che possono esercitarsi nel territorio del Comune di Cerreto Sannita , alla luce dei Decreti di assegnazione a categoria suindicati, sono esclusivamente quelli di cui alla categoria A) della L. N. 1766 del 1927 ovvero:
 - a. il bosco, attraverso il legnatico,
 - b. il pascolo permanente,
 - b. la raccolta di tutti i prodotti secondari spontanei della terra non protette da speciali leggi ed altri, come appresso specificato,

- c. l'uso delle acque per abbeverare animali;
- 2. Quando le rendite delle terre non sono sufficienti al pagamento delle imposte su di esse gravanti ed alle spese necessarie per la loro amministrazione e sorveglianza, l'amministrazione comunale, previa delibera dell'organo competente, può imporre agli utenti un corrispettivo per l'esercizio degli usi civici consentiti.
- 3. I proventi derivanti a qualsiasi titolo dalla vendita dei prodotti dei terreni degli usi civici, ivi comprese le erbe e la legna eccedente gli usi, alla luce dell'art. 8 della l. r. n. 11/81 e dell'art. 46 del R. D. n. 332 del 1928, devono essere destinati al miglioramento ed alle trasformazioni fondiarie, nonché al sostegno delle attività agro – industriali delle imprese cooperative eventualmente costituite.

ART. 5 – Nuove forme di gestione degli usi civici

- 1. Gli usi civici potranno essere esercitati oltre che dai singoli cittadini, anche da associazioni di abitanti naturali residenti provvisti di requisiti di professionalità (coltivatori, mezzadri, affittuari, contadini limitrofi nel numero determinato di volta in volta dal Sindaco, braccianti, pastori, giovani naturali interessati allo sviluppo dell'agricoltura, anche alla luce dei programmi europei, ecc.), costituiti in cooperative legalmente riconosciute, che saranno subordinate alle disposizioni vigenti (Leggi Regionali del 17/3/1981, n. 11, e del 7/5/1996, n. 11), previa autorizzazione regionale al mutamento di destinazione per concessione in uso temporaneo. Ove sussistano terre accorpate e si è costituita la cooperativa di cui all'art. 6 o all'art. 14 della legge n° 11 del 17 Marzo 1981, il Comune, quale socio che concede le terre, richiede un **progetto d'impresa** per attività plurime integrate di piena valorizzazione delle risorse sulla scorta del **piano di sviluppo** previsto, per l'assieme delle terre pubbliche, dall'articolo 5.
- 2. Il **progetto d'impresa** dovrà assicurare una elevata produttività nei vari comparti produttivi anche in base a nuove tecnologie, puntando, in pari tempo, su maggiori e articolate produzioni e su loro interconnessioni nell'ambito di un rigoroso rispetto ambientale ai fini di un aumento di reddito e di occupazione per la cooperativa, aperta a tutti i produttori agricoli, lasciando per gli aventi diritto all'uso civico non soci, una aliquota delle terre (anch'esse valorizzate in base al progetto citato) per esercitare tale diritto "uti singuli" (nell'ambito dell'art. 1021 del Codice Civile per lo stretto fabbisogno familiare) e nei limiti non ostativi del progetto di piena valorizzazione delle risorse quale uso civico moderno nell'interesse generale della popolazione.
- 3. Il **progetto d'impresa** ed il piano complessivo di cui all'articolo 5 della Legge Regionale n° 11 del 17 Marzo 1981 potrà essere affidato, ai fini innanzi citati, ai gruppi di Società di progettazione pubbliche nazionali specializzate, con l'apporto dell'Università e/o del M.A.F., di Società delle Organizzazioni Professionali agricole per specificare attività, oltre che di Enti Regionali, o di Società e Gruppi di progettazioni locali competenti. Il progetto d'impresa dovrà essere sottoposto al vaglio delle Associazioni Ambientaliste presenti ed operanti sul territorio.
- 4. Al gruppo partecipa, come momento determinante, sia la cooperativa che il Comune, Ente esponenziale anche degli interessi degli aventi diritto all'uso civico, con il conferimento delle terre comuni da mutarsi di destinazione per successiva concessione dell'art. 2 della Legge Regionale n° 11 del 17 Marzo 1981, art. 12 della legge del 16 Giugno 1927, n° 1766, e art. 41 del Regio Decreto n° 332 del 1928.

5. Le terre non ancora utilizzate nel senso ora indicato o non affidate in comodato per allargare la maglia poderale ai sensi dell'art. 9 della citata Legge Regionale n° 11 del 17 Marzo 1981 formano oggetto di elaborazione del piano di cui all'art. 5, realizzando intanto opere e strutture di miglioramento pur nelle condizioni e nei rapporti esistenti con l'esplicita clausola di inquadrarli nella soluzione più organica indicata, evitando di precostituire situazioni ostative. Tutte le attività in precedenza indicate debbono tener conto del rigoroso rispetto e tutela dell'ambiente.
6. L'Amministrazione Comunale diventa socio dell'impresa cooperativa, con una quota non inferiore al 51%, conferendo come sua quota capitale le terre di uso civico ritenute idonee, con l'obbligo di reinvestire nell'azienda o in opere di miglioramento della zona, la quota di utili e mezzi ad essa spettante.
7. Il consiglio di amministrazione dell'azienda cooperativa è composto dai rappresentanti dei vari enti territoriali e pubblici coinvolti nel progetto di impresa, lasciando il massimo spazio all'autogestione dell'azienda da parte dei produttori locali con prevalenza dei naturali residenti e/o loro eredi, con la quota di almeno il 49%.
8. Le modalità di esercizio degli usi civici da parte dell'impresa cooperativa sono determinati annualmente dall'Amministrazione comunale.

TITOLO II

TUTELA AMBIENTALE - NORME GENERALI

ART. 6 – Vincolo per scopi idrogeologici (Regio Decreto 30/12/1923, n. 3267)

I boschi demaniali, che per la loro speciale ubicazione, difendono terreni, strade o fabbricati dalla caduta di frane, dal rotolamento di sassi, dallo scorrimento delle acque, dalla furia dei venti, e quelli ritenuti utili per le condizioni igieniche locali, possono, su richiesta della Provincia o di altri enti e privati interessati, devono essere sottoposti a limitazione nella loro utilizzazione.

ART. 7

Essendo il territorio comunale di Cerreto Sannita (BN) soggetto al vincolo idrogeologico, per i terreni demaniali vincolati la trasformazione dei boschi in altre qualità di coltura e la trasformazione di terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione sono subordinate ad autorizzazione della Comunità Montana/Amministrazione Provinciale “ Titerno Alto Tammaro” competente in relazione alla Legge Regionale del 7/5/1996, n. 11, ed alle modalità da essa prescritte, caso per caso, allo scopo di prevenire danni per la stabilità o turbare il regime delle acque.

ART. 8 - Difesa dei boschi dagli incendi

1. E' vietato accendere fuochi all'aperto nei boschi od a distanza inferiore a metri 100 dai medesimi. Nel periodo che va dal 15 Giugno e fino al 30 Settembre.
2. Sono altresì vietate le seguenti attività:
 - a. accendere fuochi;
 - b. far brillare mine;
 - c. usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli;
 - d. fumare o compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo mediato o immediato di incendio.
3. L'abbruciamento delle ristoppie e di altri residui vegetali è permesso quando la distanza dai boschi è superiore a quella indicata nel comma 1, purché il terreno sia di proprietà privata.
4. E' però fatta eccezione per coloro che per motivi di lavoro sono costretti a soggiornare nei boschi. Ad essi è consentito accendere, con le necessarie cautele, negli spazi vuoti preventivamente ripuliti da foglie, da erbe secche e da altre materie facilmente infiammabili, il fuoco strettamente necessario per il riscaldamento o per la cottura delle vivande con l'obbligo di riparare il focolare in modo da impedire la dispersione della brace e delle scintille e di spegnere completamente il fuoco prima di abbandonarlo.
5. Dal 15 Giugno al 30 Settembre è vietato fumare nei boschi e nelle strade e sentieri che li attraversano, salvo le eccezioni di cui al comma 2.

ART. 9 - Divieti

1. E' severamente vietato :
 - a. il transito con qualsiasi automezzo sulle piste d'esbosco, sulle strade di servizio forestale e nell'interno di zone boscate e su qualunque altro percorso se non preventivamente autorizzato;

- b. praticare motocross;
- c. è vietato il parcheggio in aree erbose.
- d. E' fatto divieto di lavare in prossimità di laghi, nell'alveo e in adiacenza di fiumi e di ogni altro corso d'acqua automobili e altri mezzi di trasporto.
- e. E' fatto, altresì, divieto di fare il bucato attraverso l'uso di saponi, detersivi ed altro.
- f. E' vietata la raccolta di fogliame, di terriccio, di rarità botaniche, di semi e di muschio.
- g. E' vietato il danneggiamento di alberi, arbusti e fiori.

ART. 10

1. E' consentita l'installazione, previa autorizzazione scritta del Sindaco, di tende e roulotte nei posti fissi che l'Amministrazione individuerà.
2. Ogni violazione al presente articolo comporta la confisca del prodotto, il ripristino dei luoghi e verranno applicate le disposizioni degli artt. 624 e 626 del Codice Penale, delle leggi Forestali e di Polizia Forestale.

ART. 11

Fatto salvo quanto previsto dalla legislazione in materia, è vietato lo scarico ed il deposito, anche temporaneo, di rifiuti e detriti lungo e dentro i corsi d'acqua nei boschi, pascoli e prati, lungo le strade e in ogni altro luogo pubblico, salvo i luoghi allo scopo designati con apposito cartello indicatore del Comune.

ART. 12 - Divieto di abbandono (Decreto Legislativo del 5/2/1997, n 22, art. 14)

E' vietato l'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul suolo e nel sottosuolo;

69

1. E' altresì vietata l'immissione di rifiuti di qualsiasi genere, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali e sotterranee;
2. Fatta salva l'applicazione delle sanzioni di cui agli art. 50 e 51, della summenzionata legge, chiunque viola i divieti di cui ai commi 1 e 2 è tenuto a procedere alla rimozione, all'avvio a recupero o allo smaltimento dei rifiuti ed al ripristino dello stato dei luoghi in solido con il proprietario e con i titolari di diritti reali o personali di godimento sull'area, ai quali tale violazione sia imputabile a titolo di dolo o colpa. Il Sindaco dispone con ordinanza le operazioni a tal fine necessario ed il termine entro cui provvedere, decorso il quale procede all'esecuzione in danno dei soggetti obbligati ed al recupero delle somme anticipate.

TITOLO IV

Si rimanda al regolamento del Pascolo approvato in Consiglio Comunale con delibera n°2 del 28 aprile 2011. Si allega una copia.

TITOLO IV

USO CIVICO PER LA FLORA SPONTANEA DEI PRODOTTI SECONDARI DEL BOSCO E DELLE PIANTE OFFICINALI ED AROMATICHE

ART. 13 - Finalità

1. Il comune di Cerreto Sannita (BN) con il seguente regolamento, nel rispetto dei principi stabiliti dalla Legge quadro del 6/12/1991, n. 394, nonché dalle norme dettate dalle Leggi Regionali del 1/9/1993, n. 33, ss. mm. ii., del 25/11/1994, n. 40, del 7/5/1996, n. 11, ss. mm. del 20/6/2006, n. 13, dell'24/7/2007, n. 8, la Delibera Regionale Campania Legge n°1407 del 12/04/2002 e D.P.G.R. n°672 del 10/09/2002 Regolamento di disciplina dell'utilizzo dei prodotti del sottobosco in area naturale protetta
2. Restano salve le discipline dettate dalla legislazione regionale della Campania in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei ed ipogei spontanei, purché compatibili con le norme dettate dalla Legge Regionale n. 33/93 e dalle norme del presente regolamento, a fini di tutela della conservazione della natura e delle norme di salvaguardia per le aree classificate B e C del Parco del Matese.

ART. 14 – Divieti di raccolta

E' vietata, nel demanio comunale, la raccolta di esemplari appartenenti alla flora spontanea, in qualsiasi stadio di vegetazione, e nella loro integrità (radici, fusti fiori, frutti, e semi), con esclusione delle attività di sfalcio e di quelli attinenti a superfici agricole messe a coltura.

70

ART. 15 – Classificazione dei prodotti secondari del bosco

1. Ai fini del presente regolamento sono considerati prodotti secondari del bosco e quindi soggetti a regime di deroga rispetto ai dettami dell'articolo _____ del regolamento:

1	alloro	13	mirtilli (bacche)
2	asparagi selvatici		
3	campioni di roccia e fossili.	14	more di rovo
4	cardi	15	muschi
5	corniolo (bacche)	16	origano
6	erica (rami - L. R. 11/96)	17	piante da fiore (bulbose e non) e parti di esse
7	felci	18	pungitopo
8	fragole	19	rosmarino
9	funghi epigei, commestibili o meno	20	strame e terriccio (L. R. 11/96);

10	funghi ipogei (tartufi)	21	timo
11	ginepro (bacche)	22	vischio
12	lamponi	23	vitalbe (cime)

2. Su motivata richiesta, e su parere dell'autorità Forestale, possono essere concessi permessi di raccolta per scopi scientifici, didattici o conoscitivi, esclusivamente a Enti con finalità di ricerca, per le seguenti categorie:

piante di alloro	felci
piante di rosmarino	semi
piante di ginepro	strame e terriccio (L.R. 11/96)
piante di erica (L.R. 11/96)	piante da fiore (bulbose e non) e parti di esse
piante di pungitopo	campioni di roccia e fossili

ART. 16 - Disciplina della raccolta – autorizzazioni

1. Nel territorio del Comune di Cerreto Sannita, salvo nelle aree ricadenti nel Parco Regionale del Matese, l'estrazione e la raccolta dei prodotti di cui al precedente articolo, può essere effettuato liberamente, tutti i giorni della settimana, solamente dai cittadini residenti. Per i cittadini non residenti la raccolta è ammessa dal lunedì al venerdì. Nelle aree classificate B e C del Parco Regionale del Matese, chiunque intenda procedere alla raccolta dei prodotti del sottobosco deve chiedere all'ente parco, entro 3 gg precedenti alla raccolta. L'orario di raccolta so decorre dall'alba al tramonto. Nella suddetta richiesta devono essere indicate: il soggetto abilitato alla raccolta, data di raccolta, la zona, gli strumenti utilizzati alla raccolta.
2. Ogni altra persona non residente che intenda procedere alla raccolta dei prodotti del sottobosco deve chiedere all'amministrazione comunale e all'ente parco, il rilascio della scheda di autorizzazione in cui sono indicati: il soggetto abilitato alla raccolta, la data di raccolta, la zona o le zone di raccolta, gli strumenti utilizzati per la raccolta.
3. La Giunta Comunale può fissare il pagamento di una determinata somma di danaro, a fronte del rilascio della scheda di autorizzazione di cui al comma precedente, da destinarsi a finanziare azioni di salvaguardia della conservazione della natura. Il limite massimo di raccolta è fissato dal successivo comma. Nessun limite di raccolta è posto al proprietario del fondo, all'usufruttuario, al coltivatore del fondo e ai suoi familiari, come individuati ai sensi della legislazione disciplinante il servizio di anagrafe comunale. Parimenti nessun limite di raccolta è posto ai cittadini che fruiscono del godimento degli usi civici.

4. Le quantità giornaliere di prodotti del sottobosco che è possibile raccogliere, previo rilascio della scheda di autorizzazione di cui al comma 2, sono le seguenti:

alloro	<i>nr. 50 rami</i>	mirto	<i>Kg 0,300</i>
asparagi selvatici	<i>Kg 0,300</i>	more di rovo	<i>Kg 0,500</i>
cardi	<i>Kg 0,500</i>	muschi	<i>Kg 0,200</i>
corniolo (bacche)	<i>Kg 1,500</i>	origano	<i>Kg 0,200</i>
erica (rami - L. R. 11/96)	<i>nr. 100 rami</i>	pungitopo	<i>nr. 50 rami</i>
fragole	<i>Kg 0,300</i>	rosmarino	<i>nr. 50 rami</i>
funghi epigei, commestibili o meno	<i>Kg 3,000 o 1,00 per le aree ricadenti in area parco</i>	strame e terriccio (L. R. 11/96);	<i>nr. 50 rami</i>
funghi ipogei (tartufi)	<i>Kg 0,300</i>	timo	<i>Kg 0,200</i>
ginepro (bacche)	<i>Kg 0,500</i>	vischio	<i>nr. 1 ramo fruttifero</i>
lamponi	<i>Kg 0,500</i>	vitalbe (cime)	<i>Kg 0,500</i>
mirtilli (bacche)	<i>Kg 1,500</i>		

ART. 17 - Prodotti del sottobosco - Condizioni di raccolta – Divieti

1. Allo scopo di garantire la conservazione e le condizioni di riproducibilità del patrimonio agro-silvo-pastorale del Comune, è necessario praticare la raccolta dei prodotti del sottobosco e delle piante officinali ed aromatiche nel rispetto della conservazione e propagazione delle specie oggetto di raccolta.
2. E' vietato, pertanto, estirpare o comunque danneggiare piante di fragole, lamponi, mirtilli, piante officinali o aromatiche o parti di esse. E' vietata, altresì, la raccolta dei prodotti secondari del bosco e delle piante officinali ed aromatiche nelle zone rimboschite o soggette ad interventi selvicolturali (tagli successione, semine) per la durata di cinque anni dalla fine dei lavori.
3. Nel caso particolare dei funghi, durante le operazioni di ricerca e di raccolta dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a non danneggiare i miceli fungini, lo strato umifero del suolo, gli apparati radicali delle piante al fine di assicurare la conservazione delle specie fungine e per non compromettere i favorevoli rapporti di simbiosi mutualistiche che si instaurano tra gli organi radicali delle piante forestali ed i funghi.
4. Per limitare i danni derivanti da una continua e progressiva degradazione del territorio comunale in generale e delle aree boscate in particolare il Comune può, con apposita ordinanza sindacale, stabilire opportune rotazioni per la raccolta dei prodotti considerati nel presente regolamento.
5. Il Sindaco, con propria ordinanza potrà vietarne temporaneamente la raccolta in quelle zone boscate o nei prati e pascoli permanenti la cui produttività risulta compromessa da avverse condizioni dell'andamento stagionale, biologiche o fisio-chimiche, sulla base di apposite segnalazioni dell'Autorità Forestale.
6. E' vietato l'utilizzo nella raccolta di rastrelli, uncini od altri mezzi che possano provocare danneggiamenti allo strato umifero del terreno, del micelio dei funghi e dell'apparato radicale delle piante elencate di seguito.

DISCIPLINA RACCOLTA DEI FUNGHI EPIGEI

ART. 18 - Funghi - Condizioni di raccolta – Obblighi e Divieti

1. La raccolta dei funghi epigei è regolata dalla L. R. del 24/7/2007, n. 8.
2. Nel caso particolare dei funghi, nell'ambito del territorio comunale, la raccolta dei funghi spontanei siano o no commestibili e ammessa nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato della settimana e in quantità non superiore a tre (3) chilogrammi al giorno a persona provvista di tessera di autorizzazione di cui al successivo art. 55 e per singolo cercatore residente, nei limiti fissati dall'art. 1021 del Codice Civile. Il limite si fissa a 1 Kg se in presenza di area B e C del Parco.
3. In riguardo ad antiche consuetudini locali, la raccolta dei funghi per i cittadini residenti è tuttavia consentita anche nei restanti giorni della settimana, fino alla misura massima di tre (3) chilogrammi per persona autorizzata;
4. In considerazione dello stato di conservazione dell'ecosistema vegetale e delle particolari condizioni di produzione dei funghi, l'Amministrazione Comunale, può disporre che la norma di cui al precedente comma non si applichi in determinati ambiti del territorio comunale;
5. I funghi, durante la ricerca e la raccolta (quantitativo massimo per raccolta Kg. 3.00 per persona o Kg 1 se in area parco) dovranno essere contenuti i cestelli di vimini o altro, tali da consentire, durante la ricerca stessa, la caduta sul suolo delle spore, per facilitarne la sementazione e la riproduzione;
6. La raccolta dei funghi epigei è consentita solo per le specie commestibili.
7. E' fatto obbligo ai raccoglitori di pulire sommariamente i funghi sul posto di raccolta e di trasportarli solo a mezzo di contenitori forati rigidi;
8. Durante la raccolta dei funghi, è fatto divieto assoluto:
 - a. Strappare i corpi fruttiferi dei funghi dal suolo; essi devono essere separati dal micelio mediante leggera torsione o taglio alla base del gambo;
 - b. Utilizzare falci, rastrelli, uncini o altri attrezzi che possano provocare il danneggiamento dello strato umifero del suolo;
 - c. Raccogliere o danneggiare i funghi non ritenuti commestibili;
 - d. Porre i funghi raccolti in sacchetti di plastica o recipienti ermeticamente chiusi, i quali impediscono la disseminazione;
 - e. Raccogliere o distruggere funghi commestibili in avanzato stato di maturazione perché inutili per la propagazione della specie fungina;
 - f. Calpestare o rimuovere, senza scopo di raccolta lo stato umifero o la cotica erbosa del terreno;
9. E' vietato il commercio dei funghi raccolti;
10. E' vietato altresì, effettuare la raccolta dei funghi dalle ore 18.00 alle ore 7.00;
11. *La raccolta dei prodotti secondari del bosco e delle piante officinali ed aromatiche, con i limiti e le modalità previste dal presente regolamento, è comunque vietata durante la notte da un'ora dopo il tramonto a un'ora prima della levata del sole.*
12. Durante la raccolta dei funghi ipogei (tartufi), è fatto divieto assoluto di:
 - a. scavare con attrezzi diversi da quelli consentiti;
 - b. Sarchiatura delle tartufae naturali a profondità superiori a cm. 10 per il Tuber Melanosporum, a cm. 5 per il Tuber Aestivum ed a cm. 17 per le altre specie;

- c. Lavorazione andante delle tartufaie.
- d. Apertura delle buche in soprannumero o mancata riapertura delle stesse;
- e. Ricerca dei tartufi senza l'ausilio del cane.

13. Per quanto non espressamente previsto dal presente articolo, si applica la disciplina di cui alla Legge n. 752 del 16/12/1985.

ART. 19 - Segnaletica

Il comune di Cerreto Sannita (BN) provvederà all'apposizione, nei punti principali di accesso alle zone demaniali ove normalmente si sviluppano i prodotti di cui al presente regolamento, di tabelle di divieto di raccolta.

La scritta da riportare nelle tabelle varierà da zona a zona e sarà riferita al prodotto o ai prodotti che sono oggetto di frequenti raccolte nell'ambito della zona stessa.

ART. 20 – Autorizzazioni speciali

Il Sindaco, su domanda, può autorizzare la raccolta dei funghi non commestibili solo per scopi didattici o scientifici.

ART. 21 – Zone interdette alla raccolta dei funghi spontanei

1. Al fine di prevenire nell'ecosistema forestale profonde modificazioni sui fattori biotici ed abiotici che regolano la reciprocità dei rapporti tra micelio e radici delle piante componenti il bosco, la raccolta dei funghi spontanei in singole zone può essere vietata con apposita ordinanza del Sindaco.
2. Il divieto è reso esecutivo mediante la collocazione lungo il perimetro del territorio interessato da cartelli indicatori;
3. E' vietato rimuovere o danneggiare i cartelli e le tabelle di divieto.

ART. 22 - Autorizzazioni

Coloro, i quali intendano usufruire del diritto di cui all'articolo n. 3 devono far richiesta al Comune.

Il Sindaco o dipendente incaricato, può rilasciare una tessera di autorizzazione, valida per un anno (dal 01 Gennaio al 31 Dicembre), previo pagamento di una somma stabilita dall'Amministrazione Comunale.

ART. 23 - Vigilanza

Sono incaricati dell'osservanza della presente disciplina gli organi di polizia forestale, di vigilanza sulla caccia e sulla pesca, carabinieri e polizia municipale, nonché gli agenti giurati designati da Enti ed Associazioni che abbiano per fini istituzionali la protezione della natura, degli animali, del paesaggio e dell'ambiente naturale, in base alle vigenti disposizioni in materia.

ART. 24 - Sanzioni

1. Per la violazione delle disposizioni del presente disciplinare relativo alla raccolta funghi, fermo restando l'applicazione delle sanzioni penali, là dove il fatto costituisca reato, si applicano le seguenti sanzioni:

- a. la sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 25,82 (venticinque/82) per ogni chilogrammo, o frazione, di funghi raccolti oltre la quantità consentita;
- b. la sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 25,82 (venticinque/82) per ogni chilogrammo, o frazione, di funghi raccolti nei giorni di divieto;
- c. la sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 25,82 (venticinque/82) per ogni chilogrammo, o frazione, di funghi raccolti nella zona di divieto;
- d. la sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 51,64 (cinquantuno/64) per il trasporto di funghi con contenitori non consentiti;
- e. la sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 51,64 (cinquantuno/64) per chiunque violi le altre disposizioni del presente disciplinare.
- f. Nelle aree ricadenti nel Parco Regionale del Matese oltre alle sanzioni sopra indicate si applicano quelle previste dall'articolo 4 del D.P.G.R. n°672 del 10/09/2002 Regolamento di disciplina dell'utilizzo dei prodotti del sottobosco in area naturale protetta

2 Chiunque nell'ambito delle zone di vegetazione naturale dei funghi e delle relative strade di accesso è trovato in possesso di funghi raccolti nei giorni e nelle ore di divieto, nelle zone di divieto o comunque in quantità superiore a quella consentita, è soggetto, oltre alla sanzione di cui ai commi a), b), e) dei presenti articoli, anche alla confisca dell'intera quantità di funghi alla quale procede direttamente il personale che accerta l'infrazione.

3 Della norma di cui al comma precedente è presunta quando, nell'ambito delle zone di vegetazione naturale dei funghi e delle relative strade di accesso, sia opposto rifiuto, a formale intimazione di apertura, per i necessari controlli, di contenitori portatili o degli altri mezzi di trasporto. In tal caso si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 103,29 (centotre/29) a Euro 154,93 (centocinquantaquattro/93).

4 La violazione della norma di cui al comma precedente è presunta quando, nell'ambito delle zone di vegetazione naturale dei funghi e delle relative strade di accesso, sia opposto rifiuto, a formale intimazione di apertura, per i necessari controlli, di contenitori portatili o degli altri mezzi di trasporto. In tal caso si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 103,29 (centotre/29) a Euro 154,93 (centocinquantaquattro/93).

5 In caso di rifiuto a consegnare i funghi raccolti, a seguito di formale intimazione, la sanzione amministrativa pecuniaria prevista nelle lettere a), b) e) di cui al 1° comma, è raddoppiata, previa stima, da parte dell'agente, della quantità di funghi detenuti. I funghi confiscati ai sensi del precedente 2° comma vengono consegnati previa ricevuta, ad istituzioni di beneficenza e assistenza. In caso di dubbia commestibilità i funghi confiscati dovranno essere distrutti. Della destinazione o della distribuzione sarà fatta menzione nel verbale di accertamento dell'infrazione.

6 Chiunque con un'azione od omissione viola diverse disposizioni o commette più violazioni della stessa disposizione previste dal presente disciplinare, soggiace alle sanzioni amministrative previste per ciascuna violazione.

7 Le sanzioni amministrative pecuniarie di cui alle lettere a), b), e), del 1° comma sono ridotte di un terzo qualora il pagamento venga effettuato entro un termine previsto dall'art. 16, comma 1°, della legge 24 Novembre 1981, n° 689.

Per l'applicazione delle sanzioni amministrative, salvo quanto previsto nel presente articolo, si osserva la legge 24 Novembre 1981, n° 689.

L'emissione dell'ordinanza-ingiunzione o dell'ordinanza di archiviazione di cui all'art. 18 della predetta legge 24 Novembre 1981, n° 689, spetta al Sindaco.

Le somme riscosse sono introitate nel bilancio del comune e reinvestite nell'ambito delle attività di protezione e di salvaguardia dell'ambiente naturale e di quanto disposto dall'art. 8 della Legge Regionale n° 11 del 17 Marzo 1981 per i terreni soggetti all'uso civico.

ART. 25

Il Comune, entro 12 mesi dall'approvazione del presente regolamento, pubblicherà un elenco delle specie dei funghi epigei commestibili delle quali è autorizzata la raccolta.

ART. 26

Il formato della tessera di autorizzazione per la raccolta dei funghi spontanei commestibili nel territorio comunale avrà le seguenti indicazioni, dimensioni e colore:

INDICAZIONI

Sulla tessera vi saranno le seguenti scritte :

- Comune di _____ (____);
- Tessera di autorizzazione per la raccolta di funghi spontanei commestibili nel territorio comunale;
- Validità per l'anno _____ rilasciata al Sig. _____, nato a _____ il _____ e residente in _____
- C.F. _____ .

DIMENSIONI

- Larghezza : cm. 8.50
- Altezza : cm. 5.30

COLORE : Verde

DISCIPLINA RACCOLTA DEI TARTUFI (Tuber)

ART. 28

1. La raccolta dei funghi epigei è regolata dalla L. R. del 20/6/2006, n. 13.;
2. Allo scopo di garantire la conservazione e le condizioni di riproducibilità del patrimonio agro-silvo-pastorale del Comune è necessario praticare la raccolta dei tartufi nel rispetto della conservazione e propagazione delle specie oggetto di raccolta. Nel caso particolare dei tartufi, durante le operazioni di ricerca e raccolta vengono adottati gli accorgimenti atti a non danneggiare lo strato del suolo, gli apparati radicali delle piante al fine di assicurare la conservazione delle specie.

ART. 29

L'esercizio per la raccolta dei tartufi, si esercita in conformità alla legge 16 Dicembre 1985, n. 752, alla L. R. del 20/5/2006, n. 13 e ss.mm.ii. ed il regolamento di attuazione del 24/7/2007, n. 3, D.P.G.R. n°672 del 10/09/2002 Regolamento di disciplina dell'utilizzo dei prodotti del sottobosco in area naturale protetta e a quanto riportato nel Piano di Assestamento Forestale comune nonché nei limiti e modalità previste dal presente regolamento.

ART. 30

La raccolta dei tartufi può essere effettuata con l'ausilio di un cane addestrato a tale scopo e lo scavo con apposito attrezzo (vanghetto o vanghella), deve comunque essere limitato al punto ove il cane abbia iniziato.

ART. 31

Il quantitativo massimo di raccolta è stabilito in Kg. 0.300 per persona.

ART. 32

La raccolta dei tartufi è consentita dalla data del 1° Ottobre a fino al 30 Aprile.

ART. 33

1. E' vietata la raccolta dei tartufi immaturi;
2. E' vietata la raccolta dei tartufi nelle aree rimboschite o soggette a interventi selvicolturali i (tagli, conversione in alto fusto, semine) per la durata di 5 anni dalla fine dei lavori.

ART. 34

Le buche aperte nel terreno dai cani o da appositi attrezzi per la ricerca dovranno essere riempite.

ART. 35

E' vietata la ricerca e la raccolta del tartufo a partire dalle ore 18.00 e fino alle ore 7.00.

DISCIPLINA RACCOLTA DEGLI ASPARAGI (*Asparagus officinalis*)

ART. 36

Allo scopo di garantire la conservazione e le condizioni di riproducibilità del patrimonio agro-silvo-pastorale del Comune è necessario praticare la raccolta della pianta aromatica nel rispetto della conservazione e propagazione delle specie oggetto di raccolta.

Nel caso particolare degli asparagi, durante le operazioni di raccolta vengono adottati i seguenti accorgimenti atti a non danneggiare lo strato del suolo, gli apparati radicali delle piante al fine di assicurare la conservazione delle specie.

ART. 37

La raccolta degli asparagi dovrà essere effettuata con i limiti e le modalità previste dal presente regolamento.

ART. 38

Nell'ambito del territorio comunale, la raccolta degli asparagi è consentita nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Sabato e Domenica della settimana e in quantità non superiore a 50 aste (gambi) al giorno per persona prevista di idonea tessera di autorizzazione.

ART. 39

La raccolta degli asparagi deve avvenire a partire dalla data del 01 Aprile.

ART. 40

L'asparago va raccolto mediante spezzamento alla base dello stelo oppure con taglio con mezzi leciti.

ART. 41

(DIVIETI)

1. E' vietato estirpare gli asparagi dall'apparato radicale (zampa);
2. E' vietata la raccolta degli asparagi a partire dalle ore 21,00 fino alle ore 9,00;
3. E' vietato, inoltre, danneggiare o distruggere le piante di asparagi sul terreno e usare nella raccolta, falci, rastrelli, uncini o altri attrezzi;
4. E' vietato calpestare o rimuovere, senza scopo di raccolta, lo strato umifero del terreno;
5. E' assolutamente vietato il commercio degli asparagi;
6. E' vietata la raccolta di asparagi nelle aree percorse dal fuoco;
7. E' vietata la raccolta fuori da periodo consentito;
8. E' vietato, al fine della conservazione e della propagazione della specie, la raccolta nelle aree rimboschite o soggette a interventi selvicolturali (tagli, conversione in alto fusto, semine).

ART. 42

In considerazione dello stato di conservazione dell'ecosistema vegetale e delle particolari condizioni di produzione degli asparagi, l'Amministrazione Comunale, può disporre che la norma di cui sopra non si applichi in determinati ambiti del territorio comunale.

DISCIPLINA RACCOLTA FRAGOLE

ART. 43

Allo scopo di garantire la conservazione e le condizioni di riproducibilità del patrimonio agro-silvo-pastorale del Comune è necessario praticare la raccolta delle fragole nel rispetto della conservazione e propagazione delle specie oggetto di raccolta.

Durante le operazioni di raccolta vengono adottati i seguenti accorgimenti atti a non danneggiare lo strato del suolo e gli apparati radicali delle piante al fine di assicurare la conservazione delle specie.

ART. 44

La raccolta delle fragole dovrà essere effettuata con i limiti e le modalità previste dal presente regolamento.

ART. 45

Nell'ambito del territorio comunale, la raccolta delle fragole è consentita nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Sabato e Domenica della settimana e in quantità non superiore a Kg 1,00 al giorno per persona provvista di idonea tessera di autorizzazione.

79

ART.46

La raccolta delle fragole deve avvenire a partire dalla data del 1° giugno.

ART. 47

La fragola va raccolta a mano con o senza le bratte facendo attenzione a non strappare il picciolo.

ART. 48

(DIVIETI)

1. E' vietato estirpare ed asportare le piante di fragolina di bosco;
2. E' vietato danneggiare o distruggere le piante di fragolina di bosco;
3. E' vietato calpestare o rimuovere, senza scopo di raccolta, lo strato umifero del terreno;
4. E' assolutamente vietato il commercio delle fragole;
5. E' vietata la raccolta delle fragole nelle aree percorse dal fuoco;
6. E' vietato, al fine della conservazione e della propagazione della specie, la raccolta nelle aree rimboschite o soggette a interventi selvicolturali (tagli, conversione in alto fusto, semine).

ART. 49

In considerazione dello stato di conservazione dell'ecosistema vegetale e delle particolari condizioni di produzione delle fragole, l'Amministrazione Comunale, può disporre che la norma di cui sopra non si applichi in determinati ambiti del territorio comunale.

TITOLO VI

SANZIONI

ART. 50

1. Il controllo sull'osservanza del presente regolamento e l'accertamento delle violazioni relative sono affidate al personale dei vigili urbani del Comune di Cerreto Sannita, al personale designato alla vigilanza dall'amministrazione comunale, al personale del comando stazione forestale, agli agenti di polizia ed ai Carabinieri nonché al personale designato da enti ed associazioni che abbiano per fini istituzionali la protezione della natura e dell'ambiente.
2. Gli agenti che accertano le violazioni al presente regolamento procedono immediatamente alla contestazione dell'infrazione mediante verbale che è trasmesso in copia al responsabile di servizio il quale, tramite gli uffici competenti, ingiunge il pagamento al trasgressore mediante versamento sul conto corrente intestato all'amministrazione comunale – servizio di tesoreria. In caso di impossibilità di verbalizzazione scritta immediata l'amministrazione provvederà alla notifica di copia del verbale relativo ai sensi delle disposizioni vigenti.

80

ART. 51 – Tipologia sanzioni

1. La violazione delle norme previste dal presente regolamento, se non supporta l'applicazione di sanzioni penali laddove disposte da leggi, comporta l'applicazione delle seguenti sanzioni amministrative:
 - a) la violazione delle norme di cui all'art. 9, comporta, oltre la confisca della legna, la sanzione amministrativa da euro 100,00 ad euro 600,00;
 - b) la violazione delle norme di cui all'art. 16 comporta la sanzione amministrativa corrispondente al quadruplo della fida stabilita. Sono fatte salve le sanzioni penali.
2. Per le sanzioni non previste dal presente regolamento, salvo per i reati per i quali si procede con denuncia all'autorità giudiziaria, si applicano le norme previste dalle leggi vigenti.

ART. 52 – Proventi delle sanzioni

1. I proventi delle somme liberatorie e delle relative oblazioni o transazioni per contravvenzioni al presente regolamento sono devoluti alla cassa dell'amministrazione comunale-servizio di tesoreria ed impiegate nel rispetto delle norme di cui all'art. 8 della l. r. 11/81.

TITOLO V

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

ART. 53 – Modifiche

1. Per la modifica del presente regolamento, nel rispetto delle leggi vigenti, è richiesta la maggioranza assoluta.

ART. 54 – Rinvio

1. Per tutto quanto non previsto nel presente regolamento si applicano le norme europee, statali e regionali vigenti in materia.
2. La mancata osservanza da parte degli attuali occupatori del secondo comma dell'art. 3 del presente regolamento oltre il recupero delle somme dovute a titolo di canone determina l'attivazione delle procedure statali e regionali di reintegra sulla scorta del Capo IV del R.D. n. 332 del 1928.

ART. 55 – Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo all'approvazione da parte della Regione Campania ai sensi degli artt. 64 e segg. del D.P.R. n. 616/1977.

7. CENSIMENTO ALBERI MONUMENTALI

Come indicato dal Decreto Ministeriale del 23ottobre 2014, art. 5 che stabilisce i criteri di monumentalità, si elencano gli alberi che rispondono alla definizione di "Albero Monumentale":

Tabella 26- Censimento Alberi Monumentali

Specie	Posizione	Diametro 1,30 [cm]	Altezza [m]	Particella Forestale	Pregio naturalistico	Pregio ecologico	Pregio paesistico	Pregio storico-culturale - religioso
Pinus nigra	Strato dominato	40	12	11		X		
Acer campestris	Strato dominato	48	12.5	10	X	X	x	

8. CARTOGRAFICA

La cartografia è parte integrante del Piano d'assessamento, per la costruzione del particellare e l'organizzazione dei rilievi di campagna è stata predisposta una cartografia utilizzando diverse informazioni:

- Carta Tecnica Regionale scala 1:5000.
- Ortofoto aeree.
- Carta geologica.

Per la costruzione del particellare si è proceduto sovrapponendo le diverse carte precedentemente elaborate. La carta catastale dopo essere stata georeferenziata è stata sovrapposta alla CTR e eseguendo le linee fisiografiche esistenti (strade, valloni, crinali ecc.) si è identificato quello che è il particolare attuale.

9. PIANO TAGLI

Anno del PAF	Stagione Silvana	Particella Forestale	Comprensoria Forestale	Superficie Totale Ha	Superficie Utile Forestale Ha	Descrizione Intervento	Area Basimetrica m2/ha	Area Basimetrica totale m2	Ripresa reale mc/ha	Ripresa reale mc	Ripresa normale mc	Provvigione mc/ha	Provvigione Mc	Provvigione normale mc	Incremento m2/ha corrente
1	2017	11	Produttiva	21,49	21,49	Diradamenti selettivo di grado moderato dall'alto	17,85	383,7	35,29	758,3	494,3	235,24	5055,4	4175,7	31,9
2	2018	12	Produttiva	14,29	14,29	Diradamenti selettivo di grado moderato dall'alto	16,91	241,6	47,59	680,0	328,7	237,94	3400,2	2776,7	40,0
3	2019	8	Produttiva	5,40	5,40	Diradamenti selettivo di grado moderato dall'alto	19,46	105,08	43,20	233,3	124,2	288,00	1555,2	1049,3	38,3
4	2020	9	Produttiva	13,78	13,00	Diradamenti selettivo di grado moderato dall'alto	17,18	236,68	36,30	500,2	299,0	241,99	3334,6	2526,0	32,7
5	2021	10	Produttiva	14,74	14,60	Diradamenti selettivo di grado moderato dall'alto	16,29	240,16	33,67	496,3	335,8	224,49	3309,0	2836,9	27,5
6	2022	5	Turistico-ricreativa	2,05	2,00	Diradamenti selettivo di grado moderato dal' basso	15,38	31,5	19,30	39,6	40,0	193,00	395,7	596,6	31,2
6	2022	6	Turistico-ricreativa	0,62	0,60	Diradamenti selettivo di grado moderato dal' basso	17,52	10,9	19,20	11,9	12,0	240,00	148,8	179,0	36,4
7	2023	7	Turistico-ricreativa	2,50	2,50	Diradamenti selettivo di grado moderato dal' basso	15,44	38,6	22,94	57,3	50,0	229,37	573,4	745,8	55,5

10. CONCLUSIONI

Con la necessità di migliorare le funzioni eco- produttive del bosco è giusto improntare la gestione considerando multifunzionalità del bosco, La consapevolezza che il legno non è la sola produzione del bosco ma è affiancata dalla produzione di servizi sempre più richiesti dalla popolazione dei luoghi ed in generale da tutti coloro che amano l'ambiente naturale, impongono di coltivare il bosco in maniera diversa che in passato,

Negli ultimi anni l'idea di un bosco che abbia una multifunzione si è diffusa e i beni silvo- pastorali hanno assunto un valore aggiunto che va oltre la filiera del legno,

La conservazione, il miglioramento, l'incremento della produzione legnosa, valorizzazione delle bellezze naturali e paesaggistiche, tutela e l'incremento della fauna selvatica, la difesa del suolo e sistemazione idraulico-forestale, il maggior accumulo di carbonio in relazione alle predisposizioni del protocollo di Kyoto, la protezione del territorio, garantire una migliore fruizione turistico-ricreativa delle risorse forestali ai fini della valorizzazione in termini di pubblica utilità, valorizzare la biodiversità attraverso il mantenimento ed il potenziamento degli ecosistemi forestali ecc, queste elencate, sono solo alcune delle funzioni intrinseche che un ecosistema foresta può donare al territorio, In questo Piano di Assestamento si cercherà di valorizzare tali funzioni per aumentare l'esternalità del patrimonio naturale territoriale,

85

Tanto si doveva

Colle Sannita lì

Collaboratore

Dott. For. Vitale Stefano

Il Progettista

Dott. Agr. Martuccio Giuseppe

ALLEGATO 1

ALGORITMI DI CUBATURA INVENTARIO FORESTALE NAZIONALE

PINO NERO														
d	h	a	b1	b2	b3	b4	b5	b6	b7	b8	b9	b10	b11	b12
cm		0,000457	3,8035E-05	-4,2E-05	0,002	-0,00011	2,10093E-05	1,33E-05	3,38E-09	-1,8E-07	-4,9E-10			

LATIFOGIE DI ORIGINE GAMICA														
d	h	a	b1	b2	b3	b4	b5	b6	b7	b8	b9	b10	b11	b12
cm		-0,001614	3,7243E-05	0,0010	-0,00024									

QUERCUS SP, DI ORIGINE GAMICA														
d	h	a	b1	b2	b3	b4	b5	b6	b7	b8	b9	b10		
cm			3,0711E-05	0,000172	0,000	5,85386E-05	-1,20911E-05	1,13982E-06	1,5238E-08	4,88191E-06	3,97981E-10			

COMUNE DI CERRETO SANNITA
(Provincia di Benevento)

L.R. 11/96

COMMITTENTE:

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

OGGETTO:

PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE
*Piano di assestamento Forestale relativo alle proprietà silvo-pastorale del
Comune di Cerreto Sannita (BN).
2015 - 2024*

PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE
Allegato n°2
Descrizioni Particellari

I TECNICI

Dott. Agr.mo MARTUCCIO Giuseppe

DESCRIZIONE PARTICELLARE

COMPRESA	PROTETTIVA	
PARTICELLA FORESTALE	1	Località: Lissee grande

CARATTERISTICHE STAZIONALI		
Superficie Totale 15,4 Ha Utile 6,82 Ha		Inquadramento Catastale Foglio:10 Particella/e: 30
Esposizione	SUD-OVEST	Altitudine m s.l.m. 402 (min) 590 (max)
Pendenza media %	50	Presenza Manufatti: si
Tipo di suolo: Calcari		Posizione fisiografica: Versante

CARATTERISTICHE DEL SOPRASSUOLO		
Età (anni)	45-55 * stimata	Tipologia Forestale: Rimboschimento sub montano si Pino nero
Formazione Arboree	Composizione Specifica Principale:	Pinus nigra
	Composizione Specifica Secondaria:	Quercus cerris, Acer campestris
Provvigione media /Ha stimata mc :		Grado di copertura % 35
Provvigione Totale stimata mc		
	Composizione Specifica	Copertura %
Strato Arbustivo	Crataegus monogyna, Rosa canin	< 10
Strato Erbaceo	Sesleria, Graminacee sp	85

Descrizione: Fustaia monoplana adulta. Composizione specifica per l'80% o più costituita da Pino nero, sono scarsamente presenti specie accessorie quali Quercus cerris, Acer campestris.

La particella confina ad EST con al particella forestale 2 ,a SUD con strada comunale, ad Ovest con strada comunale Lissee grande, NORD con proprietà private.

La tipologia forestale è Rimboschimento sub montano si Pino nero.

Rinnovazione assente.

Il bosco si presenta scarsamente vigoroso. Sono presenti vuoti o lacune non cartografati nella posizione cacuminale. Il grado di copertura è del 35%. La densità è insufficiente.

Lo strato arbustivo è presente con una copertura stimata minore del 10%, mentre maggiore del 80% è quello erbaceo.

L'area è stata percorsa dal fuoco l'ultima volta nell'anno 2012, a seguito sono stati effettuati interventi di ripulitura e sfollo degli alberi morti.

Area idonea alla nidificazione dell'Aquila reale (Aquila chrysaetos) –

Orientamento Selvicolturale: Nessun intervento previsto. Ipotizzabili interventi di ricostruzione boschiva.

Miglioramenti Fondiari progettabili:

Opere di presidio agli incendi boschivi: Creazione, adeguamento e miglioramento di Piste e fasce taglia fuoco – infrastrutture di protezione e prevenzione agli incendi boschivi fasce taglia fuoco–Controllo delle radure – Pulitura margini stradali – Controllo del pascolo nel sottobosco –

Oper di sistemazione idraulico- forestale: Conservazione del soprassuolo boschivo – Manutenzione e consolidamento argini delle aste fluviali- opere di regimazione idraulica- opere di ingegneria naturalistica (es. briglie, gabbioni, muretti a secco) - creazione di discontinuità verticali ed orizzontali della copertura, biotriturazione o asportazione o accumulo del materiale legnoso - Ripulitura vegetazione ripariale – Ripulitura fondi e sponde delle aste del reticolo idrico

Ricostruzione boschiva: Ricostruzione boschiva - eliminazione o graduale sostituzione delle specie alloctone in autoctone

Uso delle Risorse silvo-pastorali ai fini turistici: Miglioramento della sentieristica - Istallazione aree attrezzate, piazzole di sosta, aree picnic punti panoramici, Rifugi- Valorizzazione aspetti botanici- Ripuliture per rendere il sotto bosco accessibile – Realizzazione infrastrutture per i servizi di accoglienza ecc- ippovie ecc - percorsi natura- Interventi di valorizzazione ecologica per siti Natura2000 – Mantenimento e miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale.

Opere di miglioramento per l’assetto ecologico: (vedi paragrafo 5.7 PAF)

Opere per la valorizzazione ambientale. (Vedi paragrafo 5.8 PAF)

COMPRESA	PROTETTIVA	
PARTICELLA FORESTALE	2	Località: Monte Cigno

CARATTERISTICHE STAZIONALI		
Superficie		Inquadramento Catastale
Totale	39,70 Ha	Foglio:28
Utile	23,70 Ha	Particella/e: 1-2
Esposizione	SUD-EST	Altitudine m s.l.m. 290 (Mim) 590 (max)
Pendenza media %	60	Presenza Manufatti: no
Tipo di suolo:	Calcari	Posizione fisiografica: Versante

CARATTERISTICHE DEL SOPRASSUOLO		
Età (anni)	45-55 * stimata	Tipologia Forestale: Rimboschimento sub montano si Pino nero
Formazione Arboree	Composizione Specifica Principale:	Pinus nigra
	Composizione Specifica Secondaria:	
Provvigione media /Ha stimata mc :		Grado di copertura % 25
Provvigione Totale stimata mc		
	Composizione Specifica	Copertura %
Strato Arbustivo	Crataegus monogyna, Rosa canina	< 10
Strato Erbaceo	Sesleria, Graminacee sp	85

Descrizione: Fustaia monoplana adulta. Composizione specifica per l'80% o più costituita da Pino nero, sono scarsamente presenti specie accessorie quali Quercus cerris.

La particella confina ad EST il territorio di Cusano Mutri, a SUD con strada Provinciale 76, ad Ovest con la particella forestale 1, NORD con proprietà private.

La tipologia forestale è Rimboschimento sub montano si Pino nero.

Rinnovazione assente.

Il bosco si presenta scarsamente vigoroso. Sono presenti vuoti o lacune non cartografati nella posizione cacuminale. Il grado di copertura è del 35%. La densità è insufficiente.

Lo strato arbustivo è presente con una copertura stimata minore del 10%, mentre maggiore del 80% è quello erbaceo.

L'area è stata percorsa dal fuoco l'ultima volta nell'anno 2012, a seguito sono stati effettuati interventi di ripulitura e sfollo degli alberi morti.

Area idonea alla nidificazione dell'Aquila reale (Aquila chrysaetos) –

Orientamento Selvicolturale: Nessun intervento previsto. Ipotizzabili interventi di ricostruzione boschiva.

Miglioramenti Fondiari progettabili:

Opere di presidio agli incendi boschivi: Creazione, adeguamento e miglioramento di Piste e fasce taglia fuoco – infrastrutture di protezione e prevenzione agli incendi boschivi fasce taglia fuoco–Controllo delle radure – Pulitura margini stradali – Controllo del pascolo nel sottobosco –

Oper di sistemazione idraulico- forestale: Conservazione del soprassuolo boschivo – Manutenzione e consolidamento argini delle aste fluviali- opere di regimazione idraulica- opere di ingegneria naturalistica (es. briglie, gabbioni, muretti a secco) - creazione di discontinuità verticali ed orizzontali della copertura, biotriturazione o asportazione o accumulo del materiale legnoso - Ripulitura vegetazione ripariale – Ripulitura fondi e sponde delle aste del reticolo idrico

Ricostruzione boschiva: Ricostruzione boschiva - eliminazione o graduale sostituzione delle specie alloctone in autoctone

Uso delle Risorse silvo-pastorali ai fini turistici: Miglioramento della sentieristica - Istanzaione aree attrezzate, piazzole di sosta, aree picnic punti panoramici, Rifugi- Valorizzazione aspetti botanici- Ripuliture per rendere il sotto bosco accessibile – Realizzazione infrastrutture per i servizi di accoglienza ecc- ippovie ecc - percorsi natura- Interventi di valorizzazione ecologica per siti Natura2000 – Mantenimento e miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale.

Opere di miglioramento per l’assetto ecologico: (vedi paragrafo 5.7 PAF)

Opere per la valorizzazione ambientale. (Vedi paragrafo 5.8 PAF)

COMPRESA	PROTETTIVA	
PARTICELLA FORESTALE	3	Località: La chiusa del Prete

CARATTERISTICHE STAZIONALI														
<table border="1"> <tr> <td colspan="2">Superficie</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td>5,40 Ha</td> </tr> <tr> <td>Utile</td> <td>5,40 Ha</td> </tr> </table>		Superficie		Totale	5,40 Ha	Utile	5,40 Ha	<table border="1"> <tr> <td colspan="2">Inquadramento Catastale</td> </tr> <tr> <td>Foglio:</td> <td>28</td> </tr> <tr> <td>Particella/e:</td> <td>5-6-7</td> </tr> </table>	Inquadramento Catastale		Foglio:	28	Particella/e:	5-6-7
Superficie														
Totale	5,40 Ha													
Utile	5,40 Ha													
Inquadramento Catastale														
Foglio:	28													
Particella/e:	5-6-7													
Esposizione	SUD-EST	Altitudine m s.l.m. 248 (min) 283 (max)												
Pendenza media %	60-70	Presenza Manufatti: si (Ponte di Annibale)												
Tipo di suolo:	Calcari	Posizione fisiografica: basso Versante												

CARATTERISTICHE DEL SOPRASSUOLO		
Età (anni)	30-40 * stimata	Tipologia Forestale: Querceto mesoxerofilo
Formazione Arboree	Composizione Specifica Principale:	Quercus cerris, Capinus betulus, Acer campestris
	Composizione Specifica Secondaria:	Fraxinus ornus, Salix alba, Pino nero, Alnus cordata,
Provvigione media /Ha stimata mc :		Grado di copertura % 75
Provvigione Totale stimata mc		
	Composizione Specifica	Copertura %
Strato Arbustivo	Crataegus monogyna, Rosa canina, Ligustro	< 30
Strato Erbaceo	Sesleria, Dactilis glomerata	< 10

Descrizione: Fustaia monoplana. Composizione specifica per l'80% o più costituita da Cerro, Carpinella, Acero campestre. Le specie accessorie sono invece Pino nero, Orniello, Salice, Ontano.

La particella confina ad EST il territorio di Cusano Mutri, a NORD con strada Provinciale 76, ad Ovest con Proprietà private, a SUD con il fiume Tevere.

La tipologia forestale è Querceto misto mesoxerofilo.

Rinnovazione presente sotto copertura

Il bosco si presenta mediamente vigoroso. Sono presenti vuoti o lacune non cartografati. Il grado di copertura è del 75%. La densità è adeguata.

Non sono presenti forme di dissesto particolari. Lo strato arbustivo è presente con una copertura stimata minore del 30%, mentre minore del 10% è quello erbaceo.

L'area è stata percorsa dal fuoco l'ultima volta nell'anno 2012, a seguito sono stati effettuati interventi di ripulitura e sfollo degli alberi morti.

Orientamento Selvicolturale: Nessun intervento previsto.

Miglioramenti Fondiari progettabili:

Opere di presidio agli incendi boschivi: Creazione, adeguamento e miglioramento di Piste e fasce taglia fuoco – infrastrutture di protezione e prevenzione agli incendi boschivi fasce taglia fuoco – Controllo delle radure – Pulitura margini stradali – Controllo del pascolo nel sottobosco –

Oper di sistemazione idraulico- forestale: Conservazione del soprassuolo boschivo – Manutenzione e consolidamento argini delle aste fluviali- opere di regimazione idraulica- opere di ingegneria naturalistica (es. briglie, gabbioni, muretti a secco) - creazione di discontinuità verticali ed orizzontali della copertura, biotriturazione o asportazione o accumulo del materiale legnoso - Ripulitura vegetazione ripariale – Ripulitura fondi e sponde delle aste del **reticolo idrico**

Ricostruzione boschiva: Ricostruzione boschiva - eliminazione o graduale sostituzione delle specie alloctone in autoctone

Uso delle Risorse silvo-pastorali ai fini turistici: Miglioramento della sentieristica - ISTALLAZIONE aree attrezzate, piazzole di sosta, aree picnic punti panoramici, Rifugi- Valorizzazione aspetti botanici- Ripuliture per rendere il sotto bosco accessibile – Realizzazione infrastrutture per i servizi di accoglienza ecc- ippovie ecc - percorsi natura- Interventi di valorizzazione ecologica per siti Natura2000 – Mantenimento e miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale.

Opere di miglioramento per l'assetto ecologico: (vedi paragrafo 5.7 PAF)

Opere per la valorizzazione ambientale. (Vedi paragrafo 5.8 PAF)

COMPRESA	PROTETTIVA	
PARTICELLA FORESTALE	4	Località: La chiusa del Prete

CARATTERISTICHE STAZIONALI														
<table border="1"> <tr> <td colspan="2">Superficie</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td>48,48 Ha</td> </tr> <tr> <td>Utile</td> <td>48,48 Ha</td> </tr> </table>		Superficie		Totale	48,48 Ha	Utile	48,48 Ha	<table border="1"> <tr> <td colspan="2">Inquadramento Catastale</td> </tr> <tr> <td>Foglio:28</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Particella/e: 10</td> <td></td> </tr> </table>	Inquadramento Catastale		Foglio:28		Particella/e: 10	
Superficie														
Totale	48,48 Ha													
Utile	48,48 Ha													
Inquadramento Catastale														
Foglio:28														
Particella/e: 10														
Esposizione	Nord	Altitudine m s.l.m. 243 (min) 729 (max)												
Pendenza media %	75-80	Presenza Manufatti: no												
Tipo di suolo:	Calcari	Posizione fisiografica: Versante												

CARATTERISTICHE DEL SOPRASSUOLO		
Età (anni)	30-40 * stimata	Tipologia Forestale: Querceto mesoxerofilo
Formazione Arboree	Composizione Specifica Principale:	Quercus cerris, Capinus betelus, Acer campestris
	Composizione Specifica Secondaria:	Fraxinus ornus, Salix alba, Quercus pubescens, Q. robur, Q. ilex, Alnus cordata,
Provvigione media /Ha stimata mc :		Grado di copertura % 85
Provvigione Totale stimata mc		
	Composizione Specifica	Copertura %
Strato Arbustivo	Crataegus monogyna, Rosa canina, Ligustro	< 30
Strato Erbaceo	Sesleria, Dactylis glomerata	< 10

Descrizione: Fustaia monoplana. Composizione specifica per l'80% o più costituita da Cerro, Carpinella, Acero campestre. Lo specie accessorie sono invece roverella, Farnia, Leccio, Orniello, Salice, Ontano. La particella confina ad EST il territorio di Cusano Mutri, a NORD con il territorio di San Lorenzello, ad Ovest con Proprietà private, a SUD con il fiume Titerno. La tipologia forestale è Querceto misto mesoxerofilo. Rinnovazione presente sotto copertura. Strato del suolo limitato e poco profondo creando limite allo sviluppo delle radici. Il bosco si presenta sufficientemente vigoroso. Sono presenti vuoti o lacune non cartografati. Il grado di copertura è del 85%. La densità è adeguata. Rocciosità affiorante elevata. Lo strato arbustivo è presente con una copertura stimata minore del 30%, mentre minore del 10% è quello erbaceo.

Orientamento Selvicolturale: Nessun intervento previsto.

Miglioramenti Fondiari progettabili:

Opere di presidio agli incendi boschivi: Creazione, adeguamento e miglioramento di Piste e fasce taglia fuoco – infrastrutture di protezione e prevenzione agli incendi boschivi fasce taglia fuoco–Controllo delle radure – Pulitura margini stradali – Controllo del pascolo nel sottobosco –

Oper di sistemazione idraulico- forestale: Conservazione del soprassuolo boschivo – Manutenzione e consolidamento argini delle aste fluviali- opere di regimazione idraulica- opere di ingegneria naturalistica (es. briglie, gabbioni, muretti a secco) - creazione di discontinuità verticali ed orizzontali della copertura, biotriturazione o asportazione o accumulo del materiale legnoso - Ripulitura vegetazione ripariale – Ripulitura fondi e sponde delle aste del

reticolo idrico

Ricostruzione boschiva: Ricostruzione boschiva - eliminazione o graduale sostituzione delle specie alloctone in autoctone

Uso delle Risorse silvo-pastorali ai fini turistici: Miglioramento della sentieristica - ISTALLAZIONE aree attrezzate, piazzole di sosta, aree picnic punti panoramici, Rifugi- Valorizzazione aspetti botanici- Ripuliture per rendere il sotto bosco accessibile – Realizzazione infrastrutture per i servizi di accoglienza ecc- ippovie ecc - percorsi natura- Interventi di valorizzazione ecologica per siti Natura2000 – Mantenimento e miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale.

Opere di miglioramento per l’assetto ecologico: (vedi paragrafo 5.7 PAF)

Opere per la valorizzazione ambientale. (Vedi paragrafo 5.8 PAF)

COMPRESA	TURISTICO- RICREATIVA	
PARTICELLA FORESTALE	5	Località: San Giovanni

CARATTERISTICHE STAZIONALI		
Superficie		Inquadramento Catastale
Totale	2,05 Ha	Foglio:10
Utile	2,00 Ha	Particella/e: 242
Esposizione EST		Altitudine media m s.l.m. 260
Pendenza media % 20-25		Presenza Manufatti: no
Tipo di suolo: Calcari		Posizione fisiografica: basso versante

CARATTERISTICHE DEL SOPRASSUOLO		
Età (anni)	30-40 * stimata	Tipologia Forestale: Rimboschimento sub montano di Pino nero
Formazione Arboree	Composizione Specifica Principale:	Fraxinus ornus, Quercus ilex, Q. cerris
	Composizione Specifica Secondaria:	Pino nero , Cupress arizonica, Acer opalus
Provvigione media /Ha stimata mc : 193,00		Grado di copertura % 95
Provvigione Totale stimata mc 395,70		
	Composizione Specifica	Copertura %
Strato Arbustivo	Crataegus monogyna, Rosa canina,	< 10
Strato Erbaceo	Sesleria, Dactilis glomerata	< 5

Descrizione: Fustaia monoplana. Composizione specifica per l'80% o più costituita da Quercus cerris, ilex, , Fraxinus ornus. Le specie accessorie sono invece Acer opalus , pinu nigra, Cupressu arizonica. La particella confina a NORD ed EST Il con il torrente Tullio, a SUD ed a OVEST con il centro abitato di Cerreto Sannita. La tipologia forestale è querceto misto mesoxerofilo. Rinnovazione presente sotto copertura. Non esistono limiti allo sviluppo delle radici. Il bosco si presenta mediamente vigoroso. Il grado di copertura è del *5%. La densità è eccessiva. Lo strato arbustivo è presente con una copertura stimata minore del 10%, mentre minore del 5% è quello erbaceo.

Orientamento Selvicolturale: Diradamento selettivo. Grado moderato dal basso. Saggio di utilizzazione 10-20% della provvigione reale. Classi diametriche maggiormente interessate 5-10-15 cm.

Rilascio di 5 – 6 piante secche per ettaro, per incrementare l'indice di biodiversità all'interno del bosco.

Il taglio e lo sfollo è vietato nel periodo decorrente dal 1° Aprile al 30 Giugno.

Miglioramenti Fondiari progettabili:

Opere di presidio agli incendi boschivi: Creazione, adeguamento e miglioramento di Piste, e fasce taglia fuoco infrastrutture di protezione e prevenzione agli incendi boschivi, fasce taglia fuoco/ tampone–Controllo delle radure – Pulitura margini stradali – Controllo del pascolo nel sottobosco – Tagli di diradamenti selettivi – Pulitura del sottobosco – Creazione o ripristino punti di approvvigionamento idrico.- Installazione di tecnologie per il monitoraggio di incendi - Ripristino di strutture e infrastrutture danneggiate dalle calamità- potature. creazione di discontinuità verticali ed orizzontali della copertura, biotriturazione o asportazione/ o accumulo del materiale legnoso. - Trattamenti selvicolturali per aumentare al resilienza ai cambiamenti climatici

Oper di sistemazione idraulico- forestale: Conservazione del soprassuolo boschivo – Manutenzione e consolidamento argini delle aste fluviali- opere di regimazione idraulica- opere di ingegneria naturalistica (es. briglie, gabbioni, muretti a secco) - creazione di discontinuità verticali ed orizzontali della copertura, biotriturazione o asportazione o accumulo del materiale legnoso - Ripulitura vegetazione ripariale – Ripulitura fondi e sponde delle aste del reticolo idrico

Ricostruzione boschiva: Ricostruzione boschiva - eliminazione o graduale sostituzione delle specie alloctone in autoctone

Uso delle Risorse silvo-pastorali ai fini turistici: Miglioramento della sentieristica - Installazione aree attrezzate, piazzole di sosta, aree picnic punti panoramici, Rifugi- Valorizzazione aspetti botanici- Ripuliture per rendere il sotto bosco accessibile – Realizzazione infrastrutture per i servizi di accoglienza ecc- ippovie ecc - percorsi natura- Interventi di valorizzazione ecologica per siti Natura2000 – Interventi per aumentare il legno di pregio – Mantenimento e miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale.

Opere di miglioramento per l'assetto ecologico: (vedi paragrafo 5.7 PAF)

Opere per la valorizzazione ambientale. (Vedi paragrafo 5.8 PAF)

Particelle Forestali	Superficie Totale Ha	Superficie Forestale Ha	Diametro medio [cm]	Area Basimetrica [m2/Ha]	Densità Numero piante/ Ha	Incremento percentuale di massa legnosa	Incremento corrente mc/ha	Provvigione mc/ Ha	Provvigione totale mc	Provvigione normale totale mc	Ripresa mc/ha	Ripresa Totale mc	Ripresa normale mc/ha
5	2,05	2,00	10,3	15,38	1860	16,18	31,23	193,00	386,00	596,6	19,30	39,56	40,0
Anno di intervento 2021													

COMPRESA	TURISTICO- RICREATIVA	
PARTICELLA FORESTALE	6	Località: San Giovanni

CARATTERISTICHE STAZIONALI		
Superficie		Inquadramento Catastale
Totale	0,62 Ha	Foglio:10
Utile	0,60 Ha	Particella/e: 245
Esposizione -		Altitudine media m s.l.m. 260
Pendenza media % 20		Presenza Manufatti: no
Tipo di suolo: Calcari		Posizione fisiografica: Basso versante

CARATTERISTICHE DEL SOPRASSUOLO		
Età (anni)	30-40 * stimata	Tipologia Forestale: Rimboschimento sub montano di Pino nero
Formazione Arboree	Composizione Specifica Principale:	Fraxinus ornus, Quercus ilex, Q. cerris
	Composizione Specifica Secondaria:	Pino nero , Cupress arizonica, Acer opalus
Provvigione media /Ha stimata mc :		Grado di copertura % 95
Provvigione Totale stimata mc 148,80		
	Composizione Specifica	Copertura %
Strato Arbustivo	Crataegus monogyna, Rosa canina,	< 10
Strato Erbaceo	Sesleria, Dactilis glomerata	< 5

Descrizione: Fustaia monoplana. Composizione specifica per l'80% o più costituita da Quercus cerris, ilex, , Fraxinus ornus. Le specie accessorie sono invece Acer opalus , Pinu nigra, Cupressu arizonica. La particella confina a NORD Il con il torrente Tullio, ad Est - SUD e OVEST con proprietà private. La tipologia forestale è querceto misto mesoxerofilo. Rinnovazione presente sotto copertura. Non esistono limiti allo sviluppo delle radici. Il bosco si presenta mediamente vigoroso. Il grado di copertura è del <5%. La densità è eccessiva. Lo strato arbustivo è presente con una copertura stimata minore del 10%, mentre minore del 5% è quello erbaceo.

Orientamento Selvicolturale: Diradamento selettivo. Grado moderato dal basso. Saggio di utilizzazione 10-20% della provvigione reale. Classi diametriche maggiormente interessate 5-10-15 cm.

Rilascio di 5 – 6 piante secche per ettaro, per incrementare l'indice di biodiversità all'interno del bosco.

Il taglio e lo sfollo è vietato nel periodo decorrente dal 1° Aprile al 30 Giugno.

Miglioramenti Fondiari progettabili:

Opere di presidio agli incendi boschivi: Creazione, adeguamento e miglioramento di Piste, e fasce taglia fuoco infrastrutture di protezione e prevenzione agli incendi boschivi, fasce taglia fuoco/ tampone–Controllo delle radure – Pulitura margini stradali – Controllo del pascolo nel sottobosco – Tagli di diradamenti selettivi – Pulitura del sottobosco – Creazione o ripristino punti di approvvigionamento idrico.- Installazione di tecnologie per il monitoraggio di incendi - Ripristino di strutture e infrastrutture danneggiate dalle calamità- potature. creazione di discontinuità verticali ed orizzontali della copertura, biotriturazione o asportazione/ o accumulo del materiale legnoso. - Trattamenti selvicolturali per aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici

Oper di sistemazione idraulico- forestale: Conservazione del soprassuolo boschivo – Manutenzione e consolidamento argini delle aste fluviali- opere di regimazione idraulica- opere di ingegneria naturalistica (es. briglie, gabbioni, muretti a secco) - creazione di discontinuità verticali ed orizzontali della copertura, biotriturazione o asportazione o accumulo del materiale legnoso - Ripulitura vegetazione ripariale – Ripulitura fondi e sponde delle aste del reticolo idrico

Ricostruzione boschiva: Ricostruzione boschiva - eliminazione o graduale sostituzione delle specie alloctone in autoctone

Uso delle Risorse silvo-pastorali ai fini turistici: Miglioramento della sentieristica - Installazione aree attrezzate, piazzole di sosta, aree picnic punti panoramici, Rifugi- Valorizzazione aspetti botanici- Ripuliture per rendere il sotto bosco accessibile – Realizzazione infrastrutture per i servizi di accoglienza ecc- ippovie ecc - percorsi natura- Interventi di valorizzazione ecologica per siti Natura2000 – Interventi per aumentare il legno di pregio – Mantenimento e miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale.

Opere di miglioramento per l'assetto ecologico: (vedi paragrafo 5.7 PAF)

Opere per la valorizzazione ambientale. (Vedi paragrafo 5.8 PAF)

Particelle Forestali	Superficie Totale Ha	Superficie Forestale Ha	Diametro medio [cm]	Area Basimetrica [m2/Ha]	Densità Numero piante/ Ha	Incremento percentuale di massa legnosa	Incremento corrente mc/ha	Provvigione mc/ Ha	Provvigione totale mc	Provvigione normale mc	Ripresa mc/ha	Ripresa totale mc	Ripresa normale mc
6	0,62	0,60	11,0	17,52	1850	15,15	36,36	240,00	144,00	179,0	19,20	11,90	12,0
Anno di intervento 2021													

COMPRESA	TURISTICO- RICREATIVA	
PARTICELLA FORESTALE	7	Località: Cerquelle

CARATTERISTICHE STAZIONALI		
Superficie Totale 2,50 Ha Utile 2,50 Ha		Inquadramento Catastale Foglio:20 Particella/e: 40-41
Esposizione - Pendenza media % 25 Tipo di suolo: Arenaria - Tufi		Altitudine m s.l.m. 530 (min) - 570 (max) Presenza Manufatti: no Posizione fisiografica: Basso versante

CARATTERISTICHE DEL SOPRASSUOLO				
Età (anni) 25-35 * stimata	Tipologia Forestale: Cerreta Mesofila			
Formazione Arboree	Composizione Specifica Principale:	Quercus cerris, Q. robur,		
	Composizione Specifica Secondaria:	Acer campestris, Carpinu betulus, Carpinu orientalis		
Provvigione media /Ha stimata mc: 229,37 Provvigione Totale stimata mc 573,42	<table border="1" style="float: right;"> <tr> <td>Grado di copertura %</td> <td>90</td> </tr> </table>		Grado di copertura %	90
Grado di copertura %	90			
	Composizione Specifica	Copertura %		
Strato Arbustivo Strato Erbaceo	Crataegus monogyna, Rosa canina, Sesleria, Edera erix	< 10 < 5		

Descrizione: Fustaia biplana. Composizione specifica per l'80% o più costituita da Quercus cerris, Q. robur,. Le specie accessorie sono invece Acer campestris, Carpinu betulus, Carpinu orientalis.

La particella confina a NORD II con il vallone Salvatico, ad EST - SUD e OVEST con proprietà private.

La tipologia forestale è querceto misto mesoxerofilo.

Rinnovazione presente e sporadica sotto copertura.

Non esistono limiti allo sviluppo delle radici.

Il bosco si presenta mediamente vigoroso. Il grado di copertura è del 90%. La densità è eccessiva.

Lo strato arbustivo è presente con una copertura stimata minore del 10%, mentre minore del 5% è quello erbaceo.

Orientamento Selvicolturale: Diradamento selettivo. Grado moderato-forte dal basso. Saggio di utilizzazione 10-20% della provvigione reale. Classi diametriche maggiormente interessate 5-10-15 cm.

Rilascio di 5 – 6 piante secche per ettaro, per incrementare l'indice di biodiversità all'interno del bosco.

Miglioramenti Fondiari progettabili:

Opere di presidio agli incendi boschivi: Creazione, adeguamento e miglioramento di Piste, e fasce taglia fuoco infrastrutture di protezione e prevenzione agli incendi boschivi, fasce taglia fuoco/ tampone- Controllo delle radure – Pulitura margini stradali – Controllo del pascolo nel sottobosco – Tagli di diradamenti selettivi – Pulitura del sottobosco – Creazione o ripristino punti di approvvigionamento idrico.- Istallazione di tecnologie per il monitoraggio di incendi - Ripristino di strutture e infrastrutture danneggiate dalle calamità- potature. creazione di discontinuità verticali ed orizzontali della copertura, biotriturazione o asportazione/ o accumulo del materiale legnoso. - Trattamenti selvicolturali per aumentare al resilienza ai cambiamenti climatici

Oper di sistemazione idraulico- forestale: Conservazione del soprassuolo boschivo – Manutenzione e consolidamento argini delle aste fluviali- opere di regimazione idraulica- opere di ingegneria naturalistica (es. briglie, gabbioni, muretti a secco) - creazione di discontinuità verticali ed orizzontali della copertura, biotriturazione o asportazione o accumulo del materiale legnoso - Ripulitura vegetazione ripariale – Ripulitura fondi e sponde delle aste del reticolo idrico

Ricostruzione boschiva: Ricostruzione boschiva

Uso delle Risorse silvo-pastorali ai fini turistici: Miglioramento della sentieristica - Istallazione aree attrezzate, piazzole di sosta, aree picnic punti panoramici, Rifugi- Valorizzazione aspetti botanici- Ripuliture per rendere il sotto bosco accessibile – Realizzazione infrastrutture per i servizi di accoglienza ecc- ippovie ecc - percorsi natura- Interventi di valorizzazione ecologica per siti Natura2000 – Interventi per aumentare il legno di pregio – Mantenimento e miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale.

Opere di miglioramento per l'assetto ecologico: (vedi paragrafo 5.7 PAF)

Opere per la valorizzazione ambientale. (Vedi paragrafo 5.8 PAF)

Particelle Forestali	Superficie Totale Ha	Superficie Forestale Ha	Diametro medio [cm]	Area Basimetrica [m2/Ha]	Densità Numero piante/ Ha	Incremento percentuale di massa legnosa	Incremento corrente mc/ha	Provvigione mc/ Ha	Provvigione totale mc	Provvigione normale totale mc	Ripresa mc/ha	Ripresa totale mc	Ripresa normale mc
7	2,50	2,50	10,3	15,44	1838	24,18	55,47	229,37	573,42	745,8	22,94	57,35	50,0
Anno di intervento 2022													

COMPRESA	PRODUTTIVA	
PARTICELLA FORESTALE	8	Località: Monte Coppe

CARATTERISTICHE STAZIONALI		
Superficie		Inquadramento Catastale
Totale	5,40 Ha	Foglio:15
Utile	5,40 Ha	Particella/e: 12
Esposizione	-	Altitudine m s.l.m. 750 (min) - 950 (max)
Pendenza media %	40	Presenza Manufatti: no
Tipo suolo	Calcari	Posizione fisiografica: Alto versante

CARATTERISTICHE DEL SOPRASSUOLO		
Età (anni)	45-55 * stimata	Tipologia Forestale: Querceto Mesoxerofila
Formazione Arborea	Composizione Specifica Principale:	Quercus cerris, Q. robur, Pino nero
	Composizione Specifica Secondaria:	Acer campestris, Carpinu betulus, Carpinu orientalis, Alnus cordata,
Provvigione media /Ha stimata mc :	288,00	Grado di copertura % 85
Provvigione Totale stimata mc	1555,20	
	Composizione Specifica	Copertura %
Strato Arbustivo	Crataegus monogyna, Rosa canina,	< 10
Strato Erbaceo	Edera erix	< 5

Descrizione: Fustaia giovane biplana. Composizione specifica per l'80% o più costituita da Quercus cerris, Q. robur, Pino nero. Le specie accessorie sono invece Acer campestris, Carpinu betulus, Carpinu orientalis. La particella confina a NORD pascoli comunali, ad EST con la strada comunale, a SUD con proprietà private, ad OVEST con la particella forestale 9. La tipologia forestale è Querceto mesoxerofila. Rinnovazione presente e abbondante sotto copertura. Rocciosità affiorante minore del <5% della superficie totale. Il bosco si presenta mediamente vigoroso. Il grado di copertura è del 85%. La densità è adeguata. Lo strato arbustivo è presente con una copertura stimata minore del 10%, mentre minore del 5% è quello erbaceo.

Orientamento Selvicolturale: Diradamento selettivo di grado moderato dall'alto. Saggio di utilizzazione 15-20% della provvigione reale. Classi diametriche maggiormente interessate al taglio 15-20 cm.

Rilascio di 5 – 6 piante secche per ettaro, per incrementare l'indice di biodiversità all'interno del bosco.

Miglioramenti Fondiari progettabili:

Opere di presidio agli incendi boschivi: Creazione, adeguamento e miglioramento di Piste, e fasce taglia fuoco infrastrutture di protezione e prevenzione agli incendi boschivi, fasce taglia fuoco/ tampone- Controllo delle radure – Pulitura margini stradali – Controllo del pascolo nel sottobosco – Tagli di diradamenti selettivi – Pulitura del sottobosco – Creazione o ripristino punti di approvvigionamento idrico.- Istallazione di tecnologie per il monitoraggio di incendi - Ripristino di strutture e infrastrutture danneggiate dalle calamità- potature. creazione di discontinuità verticali ed orizzontali della copertura, biotriturazione o asportazione/ o accumulo del materiale legnoso. - Trattamenti selvicolturali per aumentare al resilienza ai cambiamenti climatici

Oper di sistemazione idraulico- forestale: Conservazione del soprassuolo boschivo –opere di regimazione idraulica- opere di ingegneria naturalistica (es. briglie, gabbioni, muretti a secco) - creazione di discontinuità verticali ed orizzontali della copertura, biotriturazione o asportazione o accumulo del materiale legnoso - Ripulitura vegetazione ripariale – Ripulitura fondi e sponde delle aste del **reticolo idrico**

Ricostruzione boschiva:

Uso delle Risorse silvo-pastorali ai fini turistici: Miglioramento della sentieristica - Istallazione aree attrezzate, piazzole di sosta, aree picnic punti panoramici, Rifugi- Valorizzazione aspetti botanici- Ripuliture per rendere il sotto bosco accessibile – Realizzazione infrastrutture per i servizi di accoglienza ecc- ippovie ecc - percorsi natura- Interventi di valorizzazione ecologica per siti Natura2000 – Interventi per aumentare il legno di pregio – Mantenimento e miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale.

Opere di miglioramento per l'assetto ecologico: (vedi paragrafo 5.7 PAF)

Opere per la valorizzazione ambientale. (Vedi paragrafo 5.8 PAF)

Particelle Forestali	Superficie Totale Ha	Superficie Forestale Ha	Diametro medio [cm]	Area Basimetrica [m2/Ha]	Densità Numero piante/ Ha	Incremento percentuale di massa legnosa	Incremento corrente mc/ha	Provvigione mc/ Ha	Provvigione totale mc	Provvigione normale totale mc	Ripresa mc/ha	Ripresa Totale mc	Ripresa normale mc
8	5,40	5,40	12,5	19,46	1659	13,28	38,25	288,00	1555,20	1049,3	43,20	233,28	124,2
Anno di intervento 2018													

COMPRESA	PRODUTTIVA	
PARTICELLA FORESTALE	9	Località: Monte Coppe

CARATTERISTICHE STAZIONALI		
Superficie		Inquadramento Catastale
Totale	13,78 Ha	Foglio:15
Utile	13,00 Ha	Particella/e: 12
Esposizione		Altitudine m s.l.m. 750 (min) - 1050 (max)
Pendenza media		Presenza Manufatti: no
%	40	
Tipo suolo		Posizione fisiografica: Alto versante
	Calcari	

CARATTERISTICHE DEL SOPRASSUOLO		
Età (anni)	45-55 * stimata	Tipologia Forestale: Querceto Mesoxerofila
Formazione Arboree	Composizione Specifica Principale:	Quercus cerris, Q. robur, Pino nero
	Composizione Specifica Secondaria:	Acer campestris, Carpinu betulus, Carpinu orientalis, Alnus cordata,
Provvigione media /Ha stimata mc :		Grado di copertura % 90
Provvigione Totale stimata mc 3145,84		
	Composizione Specifica	
Strato Arbustivo	Crataegus monogyna, Rosa canina,	Copertura % < 10
Strato Erbaceo	Edera erix	< 5

Descrizione: Fustaia giovane biplana. Composizione specifica per l'80% o più costituita da Quercus cerris, Q. robur, Pino nero. Le specie accessorie sono invece Acer campestris, Carpinu betulus, Carpinu orientalis. La particella confina a NORD pascoli comunali , ad EST con la particella forestale8, a SUD con proprietà private, ad OVEST con la particella forestale 10.

La tipologia forestale è Querceto mesoxerofila.

Rinnovazione presente e abbondante sotto copertura.

Rocciosità affiorante minore del <10% della superficie totale.

Il bosco si presenta mediamente vigoroso. Il grado di copertura è del 95%. La densità è adeguata.

Lo strato arbustivo è presente con una copertura stimata minore del 10%, mentre minore del 5% è quello erbaceo.

Orientamento Selvicolturale: Diradamento selettivo di grado moderato dall'alto. Saggio di utilizzazione 15-20% della provvigione reale. Classi diametriche maggiormente interessate al taglio 15-20 cm .

Rilascio di 5 – 6 piante secche per ettaro, per incrementare l'indice di biodiversità all'interno del bosco

Miglioramenti Fondiari progettabili:

Opere di presidio agli incendi boschivi: Creazione, adeguamento e miglioramento di Piste, e fasce taglia fuoco infrastrutture di protezione e prevenzione agli incendi boschivi, fasce taglia fuoco/ tampone- Controllo delle radure – Pulitura margini stradali – Controllo del pascolo nel sottobosco – Tagli di diradamenti selettivi – Pulitura del sottobosco – Creazione o ripristino punti di approvvigionamento idrico.- ISTALLAZIONE di tecnologie per il monitoraggio di incendi - Ripristino di strutture e infrastrutture danneggiate dalle calamità- potature. creazione di discontinuità verticali ed orizzontali della copertura, biotriturazione o asportazione/ o accumulo del materiale legnoso. - Trattamenti selvicolturali per aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici

Opere di sistemazione idraulico- forestale: Conservazione del soprassuolo boschivo –opere di regimazione idraulica- opere di ingegneria naturalistica (es. briglie, gabbioni, muretti a secco) - creazione di discontinuità verticali ed orizzontali della copertura, biotriturazione o asportazione o accumulo del materiale legnoso - Ripulitura vegetazione ripariale – Ripulitura fondi e sponde delle aste del **reticolo idrico**

Ricostruzione boschiva

Uso delle Risorse silvo-pastorali ai fini turistici: Miglioramento della sentieristica - ISTALLAZIONE aree attrezzate, piazzole di sosta, aree picnic punti panoramici, Rifugi- Valorizzazione aspetti botanici- Ripuliture per rendere il sotto bosco accessibile – Realizzazione infrastrutture per i servizi di accoglienza ecc- ippovie ecc - percorsi natura- Interventi di valorizzazione ecologica per siti Natura2000 – Interventi per aumentare il legno di pregio – Manutenimento e miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale.

Opere di miglioramento per l'assetto ecologico: (vedi paragrafo 5.7 PAF)

Opere per la valorizzazione ambientale. (Vedi paragrafo 5.8 PAF)

Particelle Forestali	Superficie Totale Ha	Superficie Forestale Ha	Diametro medio [cm]	Area Basimetrica [m2/Ha]	Densità Numero piante/ Ha	Incremento percentuale di massa legnosa	Incremento corrente mc/ha	Provvigione mc/ Ha	Provvigione totale mc	Provvigione normale totale mc	Ripresa mc/ha	Ripresa Totale mc	Ripresa normale mc
9	13.78	13.00	12.3	17.18	1409	13.53	32.74	241.99	3145.84	2526.0	36.30	500,18	299.0
Anno di Intervento 2019													

COMPRESA	PRODUTTIVA	
PARTICELLA FORESTALE	10	Località: Monte Coppe

CARATTERISTICHE STAZIONALI		
Superficie		Inquadramento Catastale
Totale	14,74 Ha	Foglio:15
Utile	14,60 Ha	Particella/e: 12
Esposizione		Altitudine m s.l.m. 700 (min) - 1050 (max)
Pendenza media		Presenza Manufatti: no
%	45	
Tipo suolo		Posizione fisiografica: Alto versante
	Calcare	

CARATTERISTICHE DEL SOPRASSUOLO		
Età (anni)	30-40 * stimata	Tipologia Forestale: Querceto Mesoxerofila
Formazione Arborea	Composizione Specifica Principale:	Quercus cerris, Q. robur, Pino nero
	Composizione Specifica Secondaria:	Acer campestris, Carpinu betulus, Carpinu orientalis, Alnus cordata,
Provvigione media /Ha stimata mc :	224,49	Grado di copertura % 90
Provvigione Totale stimata mc	3309,00	
	Composizione Specifica	Copertura %
Strato Arbustivo	Crataegus monogyna, Rosa canina,	< 10
Strato Erbaceo	Edera erix	< 5

Descrizione: Fustaia giovane biplana. Composizione specifica per l'80% o più costituita da Quercus cerris, Q. robur, Pino nero. Le specie accessorie sono invece Acer campestris, Carpinu betulus, Carpinu orientalis. La particella confina a NORD pascoli comunali, ad EST con la particella forestale 9, a SUD con proprietà private, ad OVEST con la particella forestale 11. La tipologia forestale è Querceto mesoxerofilo. Rinnovazione presente e abbondante sotto copertura. Rocciosità affiorante minore del <5 % della superficie totale. Il bosco si presenta mediamente vigoroso. Il grado di copertura è del 95%. La densità è adeguata. Lo strato arbustivo è presente con una copertura stimata minore del 10%, mentre minore del 5% è quello erbaceo.

Orientamento Selvicolturale: Diradamento selettivo di grado moderato dall'alto. Saggio di utilizzazione 15-20% della provvigione reale. Classi diametriche maggiormente interessate al taglio 15-20 cm.

Rilascio di 5 – 6 piante secche per ettaro, per incrementare l'indice di biodiversità all'interno del bosco

Miglioramenti Fondiari progettabili:

Opere di presidio agli incendi boschivi: Creazione, adeguamento e miglioramento di Piste, e fasce taglia fuoco infrastrutture di protezione e prevenzione agli incendi boschivi, fasce taglia fuoco/ tampone- Controllo delle radure – Pulitura margini stradali – Controllo del pascolo nel sottobosco – Tagli di diradamenti selettivi – Pulitura del sottobosco – Creazione o ripristino punti di approvvigionamento idrico.- Installazione di tecnologie per il monitoraggio di incendi - Ripristino di strutture e infrastrutture danneggiate dalle calamità- potature. creazione di discontinuità verticali ed orizzontali della copertura, biotriturazione o asportazione/ o accumulo del materiale legnoso. - Trattamenti selvicolturali per aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici

Opere di sistemazione idraulico- forestale: Conservazione del soprassuolo boschivo –opere di regimazione idraulica- opere di ingegneria naturalistica (es. briglie, gabbioni, muretti a secco) - creazione di discontinuità verticali ed orizzontali della copertura, biotriturazione o asportazione o accumulo del materiale legnoso - Ripulitura vegetazione ripariale – Ripulitura fondi e sponde delle aste del **reticolo idrico**

Ricostruzione boschiva

Uso delle Risorse silvo-pastorali ai fini turistici: Miglioramento della sentieristica - Installazione aree attrezzate, piazzole di sosta, aree picnic punti panoramici, Rifugi- Valorizzazione aspetti botanici- Ripuliture per rendere il sotto bosco accessibile – Realizzazione infrastrutture per i servizi di accoglienza ecc- ippovie ecc - percorsi natura- Interventi di valorizzazione ecologica per siti Natura2000 – Interventi per aumentare il legno di pregio – Manutenimento e miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale.

Opere di miglioramento per l'assetto ecologico: (vedi paragrafo 5.7 PAF)

Opere per la valorizzazione ambientale. (Vedi paragrafo 5.8 PAF)

Particelle Forestali	Superficie Totale Ha	Superficie Forestale Ha	Diametro medio [cm]	Area Basimetrica [m2/Ha]	Densità Numero piante/ Ha	Incremento percentuale di massa legnosa	Incremento corrente mc/ha	Provvigione mc/ Ha	Provvigione totale mc	Provvigione normale totale mc	Ripresa mc/ha	Ripresa Totale mc	Ripresa normale mc
10	14.74	14.60	15.9	15.44	775	10.47	19.62	187.46	2736.85	335,8	28.12	496,34	2836,9
Anno di intervento 2020													

COMPRESA	PRODUTTIVA	
PARTICELLA FORESTALE	11	Località: Monte Coppe

CARATTERISTICHE STAZIONALI		
Superficie		Inquadramento Catastale
Totale	21,49 Ha	Foglio:15
Utile	21,49 Ha	Particella/e: 12
Esposizione SUD-EST		Altitudine m s.l.m. 700 (min) - 1050 (max)
Pendenza media % 45		Presenza Manufatti: no
Tipo di suolo Calcare		Posizione fisiografica: Alto versante

CARATTERISTICHE DEL SOPRASSUOLO		
Età (anni)	45-55 * stimata	Tipologia Forestale: Querceto Mesoxerofila
Formazione Arboree	Composizione Specifica Principale:	Quercus cerris, Q. robur, Pino nero
	Composizione Specifica Secondaria:	Acer campestris, Carpinu betulus, Carpinu orientalis, Alnus cordata,
Provvigione media /Ha stimata mc :		Grado di copertura % 90
Provvigione Totale stimata mc 5055,41		
	Composizione Specifica	Copertura %
Strato Arbustivo	Crataegus monogyna, Rosa canina,	< 10
Strato Erbaceo	Edera erix	< 5

Descrizione: Fustaia giovane biplana. Composizione specifica per l'80% o più costituita da Quercus cerris, Q. robur, Pino nero. Le specie accessorie sono invece Acer campestris, Carpinu betulus, Carpinu orientalis. La particella confina a NORD pascoli comunali, ad EST con la particella forestale 10, a SUD con proprietà private, ad OVEST con la particella forestale 12. La tipologia forestale è Querceto mesoxerofila. Rinnovazione presente e abbondante sotto copertura. Rocciosità affiorante minore del <5 % della superficie totale. Il bosco si presenta mediamente vigoroso. Il grado di copertura è del 95%. La densità è adeguata. Lo strato arbustivo è presente con una copertura stimata minore del 10%, mentre minore del 5% è quello erbaceo.

Orientamento Selvicolturale: Diradamento selettivo di grado moderato dall'alto. Saggio di utilizzazione 15-20% della provvigione reale. Classi diametriche maggiormente interessate al taglio 15-20 cm.

Rilascio di 5 – 6 piante secche per ettaro, per incrementare l'indice di biodiversità all'interno del bosco

Miglioramenti Fondiari progettabili:

Opere di presidio agli incendi boschivi: Creazione, adeguamento e miglioramento di Piste, e fasce taglia fuoco infrastrutture di protezione e prevenzione agli incendi boschivi, fasce taglia fuoco/ tampone–Controllo delle radure – Pulitura margini stradali – Controllo del pascolo nel sottobosco – Tagli di diradamenti selettivi – Pulitura del sottobosco – Creazione o ripristino punti di approvvigionamento idrico.- Istanza di tecnologie per il monitoraggio di incendi - Ripristino di strutture e infrastrutture danneggiate dalle calamità- potature. creazione di discontinuità verticali ed orizzontali della copertura, biotriturazione o asportazione/ o accumulo del materiale legnoso. - Trattamenti selvicolturali per aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici

Oper di sistemazione idraulico- forestale: Conservazione del soprassuolo boschivo – opere di regimazione idraulica- opere di ingegneria naturalistica (es. briglie, gabbioni, muretti a secco) - creazione di discontinuità verticali ed orizzontali della copertura, biotriturazione o asportazione o accumulo del materiale legnoso - Ripulitura vegetazione ripariale – Ripulitura fondi e sponde delle aste del **reticolo idrico**

Ricostruzione boschiva**Uso delle Risorse silvo-pastorali ai fini turistici:** Miglioramento della sentieristica - Istanza di aree attrezzate, piazzole di sosta, aree picnic punti panoramici, Rifugi- Valorizzazione aspetti botanici- Ripuliture per rendere il sotto bosco accessibile – Realizzazione infrastrutture per i servizi di accoglienza ecc- ippovie ecc - percorsi natura- Interventi di valorizzazione ecologica per siti Natura2000 – Interventi per aumentare il legno di pregio – Mantenimento e miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale.

Opere di miglioramento per l'assetto ecologico: (vedi paragrafo 5.7 PAF)

Opere per la valorizzazione ambientale. (Vedi paragrafo 5.8 PAF)

Particelle Forestali	Superficie Totale Ha	Superficie Forestale Ha	Diametro medio [cm]	Area Basimetrica [m2/Ha]	Densità Numero piante/ Ha	Incremento percentuale di massa legnosa	Incremento corrente mc/ha	Provvigione mc/ Ha	Provvigione totale mc	Provvigione normale totale mc	Ripresa mc/ha	Ripresa Totale mc	Ripresa normale mc
11	21,49	21,49	12,3	17,85	1561	13,57	31,93	235,24	5055,41	4175,7	35,29	758,31	494,3
Anno di Intervento 2016													

COMPRESA	PRODUTTIVA	
PARTICELLA FORESTALE	12	Località: Monte Coppe

CARATTERISTICHE STAZIONALI		
Superficie		Inquadramento Catastale
Totale	14,29 Ha	Foglio:15
Utile	14,29 Ha	Particella/e: 12
Esposizione SUD-EST		Altitudine m s.l.m. 700 (min) - 1050 (max)
Pendenza media % 40		Presenza Manufatti: no
Tipo suolo Calcare		Posizione fisiografica: Alto versante

CARATTERISTICHE DEL SOPRASSUOLO		
Età (anni)	45-55 * stimata	Tipologia Forestale: Querceto Mesoxerofila
Formazione Arborea	Composizione Specifica Principale:	Quercus cerris, Q. robur, Pino nero
	Composizione Specifica Secondaria:	Acer campestris, Carpinu betulus, Carpinu orientalis, Alnus cordata,
Provvigione media /Ha stimata mc :		Grado di copertura % 90
Provvigione Totale stimata mc 3400,21		
	Composizione Specifica	
Strato Arbustivo	Crataegus monogyna, Rosa canina,	Copertura % < 10
Strato Erbaceo	Edera erix	< 5

Descrizione: Fustaia giovane biplana. Composizione specifica per l'80% o più costituita da Quercus cerris, Q. robur, Pino nero. Le specie accessorie sono invece Acer campestris, Carpinu betulus, Carpinu orientalis. La particella confina a NORD pascoli comunali, ad EST con la particella forestale 11, a SUD con proprietà private, ad OVEST con la strada provinciale. La tipologia forestale è Querceto mesoxerofila. Rinnovazione presente e abbondante sotto copertura. Rocciosità affiorante minore del <5 % della superficie totale. Il bosco si presenta mediamente vigoroso. Il grado di copertura è del 95%. La densità è adeguata. Lo strato arbustivo è presente con una copertura stimata minore del 10%, mentre minore del 5% è quello erbaceo.

Orientamento Selvicolturale: Diradamento selettivo di grado moderato dall'alto. Saggio di utilizzazione 15-20% della provvigione reale. Classi diametriche maggiormente interessate al taglio 15-20 cm.

Rilascio di 5 – 6 piante secche per ettaro, per incrementare l'indice di biodiversità all'interno del bosco

Miglioramenti Fondiari progettabili:

Opere di presidio agli incendi boschivi: Creazione, adeguamento e miglioramento di Piste, e fasce taglia fuoco infrastrutture di protezione e prevenzione agli incendi boschivi, fasce taglia fuoco/ tampone- Controllo delle radure – Pulitura margini stradali – Controllo del pascolo nel sottobosco – Tagli di diradamenti selettivi – Pulitura del sottobosco – Creazione o ripristino punti di approvvigionamento idrico.- Istallazione di tecnologie per il monitoraggio di incendi - Ripristino di strutture e infrastrutture danneggiate dalle calamità- potature. creazione di discontinuità verticali ed orizzontali della copertura, biotriturazione o asportazione/ o accumulo del materiale legnoso. - Trattamenti selvicolturali per aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici

Oper di sistemazione idraulico- forestale: Conservazione del soprassuolo boschivo –opere di regimazione idraulica- opere di ingegneria naturalistica (es. briglie, gabbioni, muretti a secco) - creazione di discontinuità verticali ed orizzontali della copertura, biotriturazione o asportazione o accumulo del materiale legnoso - Ripulitura vegetazione ripariale – Ripulitura fondi e sponde delle aste del **reticolo idrico**

Ricostruzione boschiva

Uso delle Risorse silvo-pastorali ai fini turistici: Miglioramento della sentieristica - Istallazione aree attrezzate, piazzole di sosta, aree picnic punti panoramici, Rifugi- Valorizzazione aspetti botanici- Ripuliture per rendere il sotto bosco accessibile – Realizzazione infrastrutture per i servizi di accoglienza ecc- ippovie ecc - percorsi natura- Interventi di valorizzazione ecologica per siti Natura2000 – Interventi per aumentare il legno di pregio – Mantenimento e miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale.

Opere di miglioramento per l'assetto ecologico: (vedi paragrafo 5.7 PAF)

Opere per la valorizzazione ambientale. (Vedi paragrafo 5.8 PAF)

Particelle Forestali	Superficie Totale Ha	Superficie Forestale Ha	Diametro medio [cm]	Area Basimetrica [m2/Ha]	Densità Numero piante/ Ha	Incremento percentuale di massa legnosa	Incremento corrente mc/ha	Provvigione mc/ Ha	Provvigione totale mc	Provvigione normale totale mc	Ripresa mc/ha	Ripresa Totale mc	Ripresa normale mc
12	14,29	14,29	9,9	16,91	2188	16,80	39,98	237,94	3400,21	2776,7	47,59	241,58	328,7
Anno di Intervento 2017													

COMPRESA	PROTETTIVA	
PARTICELLA FORESTALE	13	Località: Ripe del Corvo

CARATTERISTICHE STAZIONALI		
Superficie Totale 2,9 Ha Utile 2,9 Ha		Inquadramento Catastale Foglio:22 Particella/e: 145
Esposizione	Nord	Altitudine m s.l.m. 760 (min) 808 (max)
Pendenza media %	60	Presenza Manufatti: no
Tipo suolo	Arenarie - calcari	Posizione fisiografica: Alto Versante

CARATTERISTICHE DEL SOPRASSUOLO		
Età (anni)	30-40 * stimata	Tipologia Forestale: Querceto mesoxerofilo
Formazione Arborea	Composizione Specifica Principale:	Quercus cerris, Capinus betulus, Acer campestris
	Composizione Specifica Secondaria:	Fraxinus ornus, Q. robur, Alnus cordata,
Provvigione media /Ha stimata mc :		Grado di copertura % 80
Provvigione Totale stimata mc		
	Composizione Specifica	Copertura %
Strato Arbustivo	Crataegus monogyna, Rosa canina, Ligustro	< 30
Strato Erbaceo	Sesleria, Dactylis glomerata	< 10

Descrizione: Fustaia monoplana. Composizione specifica per l'80% o più costituita da Cerro, Carpinella, Acero campestre. Le specie accessorie sono invece Orniello, Ontano.

La particella confina ad EST con proprietà private, a NORD - SUD - OVEST- con pascoli comuni

La tipologia forestale è Querceto misto mesoxerofilo.

Rinnovazione presente sotto copertura.

Strato del suolo limitato e poco profondo creando limite allo sviluppo delle radici.

Il bosco si presenta sufficientemente vigoroso. Sono presenti vuoti o lacune non cartografati. Il grado di copertura è del 80%. La densità è adeguata. Rocciosità affiorante elevata.

Lo strato arbustivo è presente con una copertura stimata minore del 30%, mentre minore del 10% è quello erbaceo.

Orientamento Selvicolturale: Nessun intervento previsto.

Miglioramenti Fondiari progettabili:

Opere di presidio agli incendi boschivi: Creazione, adeguamento e miglioramento di Piste, e fasce taglia fuoco infrastrutture di protezione e prevenzione agli incendi boschivi, fasce taglia fuoco/ tampone–Controllo delle radure – Pulitura margini stradali – Controllo del pascolo nel sottobosco – Tagli di diradamenti selettivi – Pulitura del sottobosco – Creazione o ripristino punti di approvvigionamento idrico.- Installazione di tecnologie per il monitoraggio di incendi - Ripristino di strutture e infrastrutture danneggiate dalle calamità- potature. creazione di discontinuità verticali ed orizzontali della copertura, biotriturazione o asportazione/ o accumulo del materiale legnoso. - Trattamenti selvicolturali per aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici**Oper di**

Opere di miglioramento per l'assetto ecologico: (vedi paragrafo 5.7 PAF)

Opere per la valorizzazione ambientale. (Vedi paragrafo 5.8 PAF)

COMPRESA	PROTETTIVA	
PARTICELLA FORESTALE	14	Località: La Copella

CARATTERISTICHE STAZIONALI												
<table border="1"> <tr> <td colspan="2">Superficie</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td>1,04 Ha</td> </tr> <tr> <td>Utile</td> <td>1,04Ha</td> </tr> </table>		Superficie		Totale	1,04 Ha	Utile	1,04Ha	<table border="1"> <tr> <td colspan="2">Inquadramento Catastale</td> </tr> <tr> <td>Foglio:1</td> <td>Particella/e: 2-18</td> </tr> </table>	Inquadramento Catastale		Foglio:1	Particella/e: 2-18
Superficie												
Totale	1,04 Ha											
Utile	1,04Ha											
Inquadramento Catastale												
Foglio:1	Particella/e: 2-18											
Esposizione	Nord	Altitudine m s.l.m. 510 (min) 530 (max)										
Pendenza media %	60	Presenza Manufatti: no										
Tipo di suolo	Arenarie tufi	Posizione fisiografica: Impluvio										

CARATTERISTICHE DEL SOPRASSUOLO		
Età (anni)	30-40 * stimata	Tipologia Forestale: Querceto mesofilo
Formazione Arboree	Composizione Specifica Principale:	Quercus cerris, Capinus betelus, Acer campestris
	Composizione Specifica Secondaria:	Fraxinus ornus, Q. robur, Alnus cordata,
Provvigione media /Ha stimata mc :		Grado di copertura % 80
Provvigione Totale stimata mc		
	Composizione Specifica	Copertura %
Strato Arbustivo	Crataegus monogyna, Rosa canina, Ligustro	< 30
Strato Erbaceo	Sesleria, Dactilis glomerata	< 10

Descrizione: Fustaia monoplana. Composizione specifica per l'80% o più costituita da Cerro, Carpinella, Acero campestre. Lo specie accessorie sono invece Orniello, Ontano, farnia.

La particella confina ad EST con proprietà private, a NORD con il torrente Vallantina - SUD - OVEST- con con proprietà private .

La tipologia forestale è Querceto misto mesofilo.

Rinnovazione presente sotto copertura.

Strato del suolo limitato e poco profondo creando limite allo sviluppo delle radici.

Il bosco si presenta sufficientemente vigoroso. Sono presenti vuoti o lacune non cartografati. Il grado di copertura è del 80%. La densità è adeguata. Rocciosità affiorante assente.

Lo strato arbustivo è presente con una copertura stimata minore del 30%, mentre minore del 10% è quello erbaceo.

Orientamento Selvicolturale: Nessun intervento previsto

. Miglioramenti Fondiari progettabili:

Opere di presidio agli incendi boschivi: Creazione, adeguamento e miglioramento di Piste, e fasce taglia fuoco infrastrutture di protezione e prevenzione agli incendi boschivi, fasce taglia fuoco/ tampone–Controllo delle radure – Pulitura margini stradali – Controllo del pascolo nel sottobosco – Tagli di diradamenti selettivi – Pulitura del sottobosco – Creazione o ripristino punti di approvvigionamento idrico.- Istallazione di tecnologie per il monitoraggio di incendi - Ripristino di strutture e infrastrutture danneggiate dalle calamità- potature. creazione di discontinuità verticali ed orizzontali della copertura, biotriturazione o asportazione/ o accumulo del materiale legnoso. - Trattamenti selvicolturali per aumentare al resilienza ai cambiamenti climatici**Oper di**

Opere di miglioramento per l’assetto ecologico: (vedi paragrafo 5.7 PAF)

Opere per la valorizzazione ambientale. (Vedi paragrafo 5.8 PAF)

COMUNE DI CERRETO SANNITA
(Provincia di Benevento)

L.R. 11/96

COMMITTENTE:

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

OGGETTO:

PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE
*Piano di assestamento Forestale relativo alle proprietà silvo-pastorale del
Comune di Cerreto Sannita (BN).
2017-2026*

PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE

Allegato n°3

Regolamento del Pascolo

Delibera di Consiglio Comunale n°2 del 28 aprile 2011

I TECNICI

Dott. Agr.mo MARTUCCIO Giuseppe

COMUNE di CERRETO SANNITA

Prov. di BENEVENTO

**REGOLAMENTO COMUNALE
FIDA PASCOLO**

**TESTO COORDINATO
CON TUTTE LE MODIFICHE APPORTATE**

Art. 1 – Premessa

Il presente regolamento disciplina l'esercizio del pascolo sui terreni sottoposti a vincolo idrogeologico, ai sensi della Legge Regionale n° 11 del 7 maggio 1996.

Art. 2 – Oggetto

Oggetto del presente regolamento sono i terreni demaniali gravati da usi civici di pascolo e legnatico, siti nelle località :Monte Coppe,Acqua Sparsa,Cese,Valle Corvo,Monte Cigno,Monte Ermano,Parata,*Colle San Martino,*Colle Spione,*Titerno e Leonessa,estesi per ettari **802.13.80,censiti in catasto ai*** fogli 4-6-8-9-10-14-15-16-19-22-28-29 (**Integrati*-e Modificato**/** con Delibera di Consiglio Comunale del Commissario Straordinario con l'approvazione della presente proposta**).

Art.3 – Natura colture e consistenza bestiame

-Il miscuglio presente sul soprassuolo è costituito essenzialmente da vegetazione spontanea,di cui le graminacee sono parte predominante.E' presente una percentuale di leguminose.

-Per il carico di UBA si fa riferimento alle seguenti categorie funzionali:

*Vacche,*Tori e bovini oltre i 2 anni	1UBA
Bovini da sei mesi a due anni	0,60UBA
*Bovini con meno di sei mesi	*0,40UBA
Ovini e Caprini	0,15UBA
Equini oltre sei mesi	1UBA

(* integrazioni apportate con delibera di Consiglio Comunale del Commissario Straordinario con l'approvazione della presente proposta).

-**Il carico massimo di bestiame è stabilito in UBA 1,60/ha.

(**Modificato**con Delibera di Consiglio Comunale del Commissario Straordinario con l'approvazione della presente proposta**).

Art.4 Periodo di Utilizzazione

-Nella sola località parata è stabilito il pascolo esclusivo dei bovini nel periodo dal * 15 maggio al **30 novembre di ogni anno;

(* **Modificata con Delibera di Consiglio Comunale del Commissario Straordinario con l'approvazione della presente proposta**). – ****Modificata con Delibera di Consiglio Comunale n°51 del 30/11/2009**).

-*Dal 1° novembre al 28 febbraio è invece consentito il pascolo degli ovini e caprini.

(***Modificato con Delibera di Consiglio Comunale del Commissario Straordinario con l'approvazione della presente proposta**).

-Dal primo marzo al *14 maggio è vietato l'esercizio del pascolo nella località Parata.

(***Modificato con Delibera di Consiglio Comunale del Commissario Straordinario con l'approvazione della presente proposta**).

-Nelle altre località di cui all'articolo 2 è consentito il pascolo promiscuo dal 15 aprile al 31 dicembre di ogni anno.

-*E' assolutamente vietato il pascolo di tutti gli animali dal 1° gennaio al 14 aprile di ogni anno nelle località di cui al precedente comma 4.

(***Rettificato con Delibera di Consiglio Comunale n°51 del 30/11/2009**).

-*E' consentito, su apposita richiesta degli allevatori,concedere la fida pascolo per un periodo superiore ad un anno e fino a 5 anni.

(***Aggiunto con Delibera di Consiglio Comunale n°51 del 30/11/2009**).

Art.5 Soggetti aventi diritto

Possono essere ammessi al godimento per il loro bestiame dei pascoli sui demani comunali indicati nell'articolo 2 tutti i cittadini che hanno la residenza nel Comune di Cerreto Sannita.

Sono ammissibili le domande dei cittadini associati solo in cooperative agricole e senza la partecipazione di cittadini non residenti.

Art.6 Adempimenti

Chiunque voglia usufruire della concessione deve, entro il mese di gennaio di ogni anno, recarsi presso gli uffici competenti del Comune o della Comunità Montana, se all'uopo delegata, ed effettuare regolare denuncia dei capi di bestiame, ritirando la relativa ricevuta.

-Alla scadenza del termine, gli uffici competenti procederanno alla verifica del carico di bestiame sulla base delle domande presentate.

-In caso di superamento del limite di cui all'articolo 3 del presente regolamento, dovrà essere effettuata una proporzionale riduzione del bestiame equamente ripartita tra tutti i richiedenti in maniera che nessuno venga escluso dal godimento dei pascoli.

-In caso di acquisto di bestiame successivamente al 31 gennaio si ha l'obbligo di presentarsi presso gli uffici competenti e fare denuncia suppletiva. Tale bestiame può essere ammesso solo se vi è capienza nel rispetto dell'ordine cronologico delle denunce.

-I proprietari del bestiame denunciato dovranno obbligatoriamente presentare copia della certificazione sanitaria rilasciata dal servizio veterinario competente prima dell'immissione degli animali al pascolo.

*Il proprietario o l'affidatario degli animali deve effettuare una vigilanza continua sugli animali.

*Non è consentito l'esercizio del pascolo senza custodia;

*Il bestiame autorizzato al pascolo deve essere sempre identificato e le matricole auricolari dovranno essere corrispondenti a quelle depositate presso l'apposito Ufficio Comunale.

-*Il canone di Fida Pascolo dovrà essere corrisposto anticipatamente ai fini del rilascio/rinnovo della concessione, in un'unica rata tramite versamento sul c.c.p.n°12996823 intestato a Comune di Cerreto Sannita-servizio tesoreria e copia della ricevuta dovrà essere allegata alla domanda di Fida Pascolo.

-*Obbligo di immissione dei capi fidati nelle aree date in concessione, pena la revoca dell'autorizzazione.

(*Aggiunti con Delibera di Consiglio Comunale del Commissario Straordinario con l'approvazione della presente proposta).

Art.7 Divieti

-E' vietato il pascolo nel raggio di metri 200 dalle opere di presa delle falde acquifere utilizzate per pubblici acquedotti e le relative aree devono essere debitamente recintate e segnalate.

-Sono esclusi dal pascolo gli animali infetti o morbosì, con ordinanza del Sindaco, previo accertamento del competente servizio della ASL, gli animali infetti saranno espulsi in via di fatto.

-E' vietato il pascolo alle capre nei terreni boscosi.

-E' vietato abbandonare carcasse di animali.

-*E' vietato cedere a terzi la concessione di fida.

-*Effettuare l'esercizio del pascolo in tutte le circostanze in cui lo stesso arreca pregiudizio alla pubblica incolumità.

-*Divieto assoluto di immettere nelle aree concesse un numero di capi superiore a quello autorizzato.

-*Divieto di accendere fuochi nelle aree in concessione.

-*Divieto di sbarrare, con sistemi fissi, strade e viottoli nei terreni in concessione a pascolo e realizzare nuovi sentieri.

(*Aggiunti con Delibera di Consiglio Comunale del Commissario Straordinario con l'approvazione della presente proposta).

Art.*8 Sanzioni

- Per ogni capo bovino ed equino irregolarmente immesso al pascolo è prevista una sanzione amministrativa,compresa tra un minimo di euro 50,00 ad un massimo di euro 100,00.
- Per ogni capo ovino e caprino irregolarmente immesso al pascolo è prevista una sanzione amministrativa compresa tra un minimo di euro 10,00 ed un massimo di euro 20,00.
- La violazione del divieto di pascolo nelle fasce di rispetto delle falde acquifere comporta a carico dei trasgressori la sanzione amministrativa di euro 250,00 (duecentocinquanta),oltre al risarcimento danni-D.L.vo 267/00 articolo 7 bis così come modificato dall'articolo 16 della legge 3/2003.
- Tutte le altre violazioni al presente regolamento comportano l'applicazione di una sanzione pecuniaria di euro 100,00(cento) a carico dei trasgressori.
- Tre sanzioni verbalizzate nel corso di uno stesso anno comportano la sospensione dalla fida per un minimo di tre anni.
- I conducenti del bestiame hanno l'obbligo di usare ogni accortezza per la conservazione delle opere esistenti nei pascoli.In casi di danneggiamento,i pastori e i proprietari del bestiame saranno solidalmente responsabili dei danni arrecati.A tal fine l'Amministrazione Comunale,a mezzo degli Agenti della Polizia Municipale,all'inizio ed alla fine del periodo del pascolo procederà alla verifica ed alla ricognizione dello stato delle opere suddette.Nel caso che alla fine del periodo del pascolo vengano accertati dei danni,l'Amministrazione procederà alle necessarie riparazioni,ripartendo la spesa in proporzione al numero dei proprietari autorizzati per la fida pascolo,esigendone il pagamento mediante apposito ruolo.

(*Modificato con Delibera di Consiglio Comunale del Commissario Straordinario con l'approvazione della presente proposta).

Art.*9 Norma transitoria

- Il godimento dei pascoli di questo Comune è a titolo oneroso.
- le tariffe per il godimento dei pascoli così come elencati nell'articolo 2 sono:

Bovini con più di due anni di età	Euro 25,00
Bovini con meno di due anni di età	Euro 15,00
Pecore e Capre oltre 1 anno	Euro 5,00
Agnelli e Capretti da monta	Euro 5,00
Equini sopra l'anno	Euro 35,00
Equini sotto l'anno	Euro 30,00
Equini età 4/12 mesi	Euro 30,00

(*Modificato con Delibera di Consiglio Comunale del Commissario Straordinario n°8 del 15/03/2011).

Art.*10 Controlli

- Al controllo circa il rispetto delle presenti norme,sono demandati gli organi di Polizia Municipale,il Corpo Forestale dello Stato nonché tutte le altre forze in possesso dei requisiti di Polizia Giudiziaria.
- Qualora gli organi di controllo avessero necessità di un apposito recinto per effettuare i dovuti controlli,il fidatario entro 2 giorni dovrà realizzarlo a proprie spese,attenendosi ai vincoli che ricadono sul territorio e a seguito di autorizzazione da parte dell'ente e successivamente rimuoverlo con ripristino dei luoghi.

(*Aggiunto con Delibera di Consiglio Comunale del Commissario Straordinario con l'approvazione della presente proposta).

**REGOLAMENTO COMUNALE
FIDA PASCOLO**

**TESTO COORDINATO
CON TUTTE LE MODIFICHE APPORTATE fino al 28.04.2011**

Art. 1 – Premessa

Il presente regolamento disciplina l'esercizio del pascolo sui terreni sottoposti a vincolo idrogeologico, ai sensi della Legge Regionale n° 11 del 7 maggio 1996.

Art. 2 – Oggetto

Oggetto del presente regolamento sono i terreni demaniali gravati da usi civici di pascolo e legnatico, siti nelle località: Monte Coppe, Acqua Sparsa, Cese, Valle Corvo, Monte Cigno, Monte Erbano, Parata, *Colle San Martino, *Colle Spione, *Titerno e Leonessa, estesi per ettari **802.13.80, censiti in catasto ai*** fogli 4-6-8-9-10-14-15-16-19-22-28-29 (**Integrati*-e Modificato**/** con Delibera di Consiglio Comunale del Commissario Straordinario n. 24 del 28.04.2011.**

Art.3 – Natura colture e consistenza bestiame

-Il miscuglio presente sul soprassuolo è costituito essenzialmente da vegetazione spontanea, di cui le graminacee sono parte predominante. E' presente una percentuale di leguminose.

Per il carico di UBA si fa riferimento alle seguenti categorie funzionali:

*Vacche, *Tori e bovini oltre i 2 anni	1UBA
Bovini da sei mesi a due anni	0,60UBA
*Bovini con meno di sei mesi	*0,40UBA
Ovini e Caprini	0,15UBA
Equini oltre sei mesi	1UBA

(* integrazioni apportate con delibera di Consiglio Comunale del Commissario Straordinario n.22 del 28.04.2011.

**Il carico massimo di bestiame è stabilito in UBA 1,60/ha.

(**Modificato** con Delibera di Consiglio Comunale del Commissario Straordinario n.24 del 28.04.2011.**

Art.4 Periodo di Utilizzazione

-Nella sola località parata è stabilito il pascolo esclusivo dei bovini nel periodo dal * 15 maggio al **30 novembre di ogni anno;

(* **Modificata con Delibera di Consiglio Comunale del Commissario Straordinario n.24 del 28.04.2011 – **Modificata con Delibera di Consiglio Comunale n°51 del 30/11/2009).**

-*Dal 1° novembre al 28 febbraio è invece consentito il pascolo degli ovini e caprini.

(***Modificato con Delibera di Consiglio Comunale del Commissario Straordinario n. 24 del 28.04.2011**

-Dal primo marzo al *14 maggio è vietato l'esercizio del pascolo nella località Parata.

(***Modificato con Delibera di Consiglio Comunale del Commissario Straordinario n.24 del 28.04.2011**

-Nelle altre località di cui all'articolo 2 è consentito il pascolo promiscuo dal 15 aprile al 31 dicembre di ogni anno.

-*E' assolutamente vietato il pascolo di tutti gli animali dal 1° gennaio al 14 aprile di ogni anno nelle località di cui al precedente comma 4.

(***Rettificato con Delibera di Consiglio Comunale n°51 del 30/11/2009).**

-*E' consentito, su apposita richiesta degli allevatori, concedere la fida pascolo per un periodo superiore ad un anno e fino a 5 anni.

(***Aggiunto con Delibera di Consiglio Comunale n°51 del 30/11/2009).**

Art.5 Soggetti aventi diritto

-Possono essere ammessi al godimento per il loro bestiame dei pascoli sui demani comunali indicati nell'articolo 2 tutti i cittadini che hanno la residenza nel Comune di Cerreto Sannita.

-Sono ammissibili le domande dei cittadini associati solo in cooperative agricole e senza la partecipazione di cittadini non residenti.

Art.6 Adempimenti

- Chiunque voglia usufruire della concessione deve,entro il mese di gennaio di ogni anno,recarsi presso gli uffici competenti del Comune o della Comunità Montana,se all'uopo delegata,ed effettuare regolare denuncia dei capi di bestiame,ritirando la relativa ricevuta.
- Alla scadenza del termine,gli uffici competenti procederanno alla verifica del carico di bestiame sulla base delle domande presentate.
- In caso di superamento del limite di cui all'articolo 3 del presente regolamento,dovrà essere effettuata una proporzionale riduzione del bestiame equamente ripartita tra tutti i richiedenti in maniera che nessuno venga escluso dal godimento dei pascoli.
- In caso di acquisto di bestiame successivamente al 31 gennaio si ha l'obbligo di presentarsi presso gli uffici competenti e fare denuncia suppletiva.Tale bestiame può essere ammesso solo se vi è capienza nel rispetto dell'ordine cronologico delle denunce.
- I proprietari del bestiame denunciato dovranno obbligatoriamente presentare copia della certificazione sanitaria rilasciata dal servizio veterinario competente prima dell'immissione degli animali al pascolo.
- *Il proprietario o l'affidatario degli animali deve effettuare una vigilanza continua sugli animali.
- *Non è consentito l'esercizio del pascolo senza custodia;
- *Il bestiame autorizzato al pascolo deve essere sempre identificato e le matricole auricolari dovranno essere corrispondenti a quelle depositate presso l'apposito Ufficio Comunale.
- *Il canone di Fida Pascolo dovrà essere corrisposto anticipatamente ai fini del rilascio/rinnovo della concessione,in un'unica rata tramite versamento sul c.c.p.n°12996823 intestato a Comune di Cerreto Sannita-servizio tesoreria e copia della ricevuta dovrà essere allegata alla domanda di Fida Pascolo.
- *Obbligo di immissione dei capi fidati nelle aree date in concessione,pena la revoca dell'autorizzazione.

(*Aggiunti con Delibera di Consiglio Comunale del Commissario Straordinario n.24 del 28.04.2011

Art.7 Divieti

- E' vietato il pascolo nel raggio di metri 200 dalle opere di presa delle falde acquifere utilizzate per pubblici acquedotti e le relative aree devono essere debitamente recintate e segnalate.
- Sono esclusi dal pascolo gli animali infetti o morbosi,con ordinanza del Sindaco,previo accertamento del competente servizio della ASL,gli animali infetti saranno espulsi in via di fatto.
- E' vietato il pascolo alle capre nei terreni boscosi.
- E' vietato abbandonare carcasse di animali.
- *E' vietato cedere a terzi la concessione di fida.
- *Effettuare l'esercizio del pascolo in tutte le circostanze in cui lo stesso arreca pregiudizio alla pubblica incolumità.
- *Divieto assoluto di immettere nelle aree concesse un numero di capi superiore a quello autorizzato.
- *Divieto di accendere fuochi nelle aree in concessione.
- *Divieto di sbarrare,con sistemi fissi,strade e viottoli nei terreni in concessione a pascolo e realizzare nuovi sentieri.

(*Aggiunti con Delibera di Consiglio Comunale del Commissario Straordinario n.24 del 28.04.2011

Art.*8 Sanzioni

- Per ogni capo bovino ed equino irregolarmente immesso al pascolo è prevista una sanzione amministrativa,compresa tra un minimo di euro 50,00 ad un massimo di euro 100,00.
- Per ogni capo ovino e caprino irregolarmente immesso al pascolo è prevista una sanzione amministrativa compresa tra un minimo di euro 10,00 ed un massimo di euro 20,00.
- La violazione del divieto di pascolo nelle fasce di rispetto delle falde acquifere comporta a carico

dei trasgressori la sanzione amministrativa di euro 250,00 (duecentocinquanta), oltre al risarcimento danni-D.L.vo 267/00 articolo 7 bis così come modificato dall'articolo 16 della legge 3/2003.

Tutte le altre violazioni al presente regolamento comportano l'applicazione di una sanzione pecuniaria di euro 100,00(cento) a carico dei trasgressori.

Tre sanzioni verbalizzate nel corso di uno stesso anno comportano la sospensione dalla fida per un minimo di tre anni.

I conducenti del bestiame hanno l'obbligo di usare ogni accortezza per la conservazione delle opere esistenti nei pascoli. In casi di danneggiamento, i pastori e i proprietari del bestiame saranno solidalmente responsabili dei danni arrecati. A tal fine l'Amministrazione Comunale, a mezzo degli Agenti della Polizia Municipale, all'inizio ed alla fine del periodo del pascolo procederà alla verifica ed alla ricognizione dello stato delle opere suddette. Nel caso che alla fine del periodo del pascolo vengano accertati dei danni, l'Amministrazione procederà alle necessarie riparazioni, ripartendo la spesa in proporzione al numero dei proprietari autorizzati per la fida pascolo, esigendone il pagamento mediante apposito ruolo.

(*Modificato con Delibera di Consiglio Comunale del Commissario Straordinario n.24 del 28.04.2011

Art.*9 Norma transitoria

-Il godimento dei pascoli di questo Comune è a titolo oneroso.

-le tariffe per il godimento dei pascoli così come elencati nell'articolo 2 sono:

Bovini con più di due anni di età	Euro 25,00
Bovini con meno di due anni di età	Euro 15,00
Pecore e Capre oltre 1 anno	Euro 5,00
Agnelli e Capretti da monta	Euro 5,00
Equini sopra l'anno	Euro 35,00
Equini sotto l'anno	Euro 30,00
Equini età 4/12 mesi	Euro 30,00

(*Modificato con Delibera di Consiglio Comunale del Commissario Straordinario n°8 del 15/03/2011).

Art.*10 Controlli

-Al controllo circa il rispetto delle presenti norme, sono demandati gli organi di Polizia Municipale, il Corpo Forestale dello Stato nonché tutte le altre forze in possesso dei requisiti di Polizia Giudiziaria.

-Qualora gli organi di controllo avessero necessità di un apposito recinto per effettuare i dovuti controlli, il fidatario entro 2 giorni dovrà realizzarlo a proprie spese, attenendosi ai vincoli che ricadono sul territorio e a seguito di autorizzazione da parte dell'ente e successivamente rimuoverlo con ripristino dei luoghi.

(*Aggiunto con Delibera di Consiglio Comunale del Commissario Straordinario n.24 del 28.04.2011



COMUNE di CERRETO SANNITA
Prov. di BENEVENTO

Parere su proposta di delibera del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n.24 del 28.04.2011

a) Il Responsabile del Settore 1° esaminati gli atti inerenti la presente proposta, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica - art. 49 del D.Lgs 18.8.2000, n. 267.

Li, 28.04.2011

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
f.to dott. Vincenzo Giordano

b) Il Responsabile del Settore 2° esaminati gli atti inerenti la presente proposta, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica - art. 49 del D.Lgs 18.8.2000, n. 267.

Li, 28.04.2011

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

f.to dott. Gerardo Iannella

c) Il Responsabile del Settore 3° esaminati gli atti inerenti la presente proposta, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica - art. 49 del D.Lgs 18.8.2000, n. 267.

Li, 28.04.2011

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
f.to Ing. Letizio Napoletano

c) Il Responsabile del Settore 4° esaminati gli atti inerenti la presente proposta, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica - art. 49 del D.Lgs 18.8.2000, n. 267.

Li, 28.04.2011

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
f.to Filippelli Ansillo Alberto

d) Il Responsabile di Ragioneria, esaminati gli atti inerenti la presente proposta, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile - art. 49 del D.Lgs 18.8.2000, n. 267.

Li, 28.04.2011

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
f.to dott. Gerardo Iannella

Firmato all'originale:

Il Commissario Straordinario
F.to dott.ssa Annalisa Sorrentino

Il Segretario Generale
F.to dott.ssa Erminia Florenzano

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Cerreto Sannita li - 5 MAG. 2011



Il Segretario Generale
Dott.ssa Erminia Florenzano

Il sottoscritto Segretario Generale visti gli atti di ufficio

ATTESTA

CHE la presente delibera :

E' stata affissa all'Albo Pretorio il - 5 MAG. 2011 per rimanerci 15 giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, comma 1, D. L.vo 267/2000.

Il Segretario Generale
f.to Dr.ssa Erminia Florenzano

Il sottoscritto Segretario Generale visti gli atti di ufficio,

ATTESTA

CHE la presente delibera è divenuta esecutiva il

- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, D. L.vo 267/2000)
- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. L.vo 267/2000)

Cerreto Sannita, li

Il Segretario Generale
f.to Dr. FLORENZANO Erminia

COMUNE DI CERRETO SANNITA
(Provincia di Benevento)

L.R. 11/96

COMMITTENTE:

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

OGGETTO:

PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE

*Piano di assestamento Forestale relativo alle proprietà silvo-pastorale del
Comune di Cerreto Sannita (BN).
2017 - 2026*

ELABORATI CARTOGRAFICI:

CARTA SILOGRAFICA

CARTA DEI MIGLIORAMENTI FONDIARI

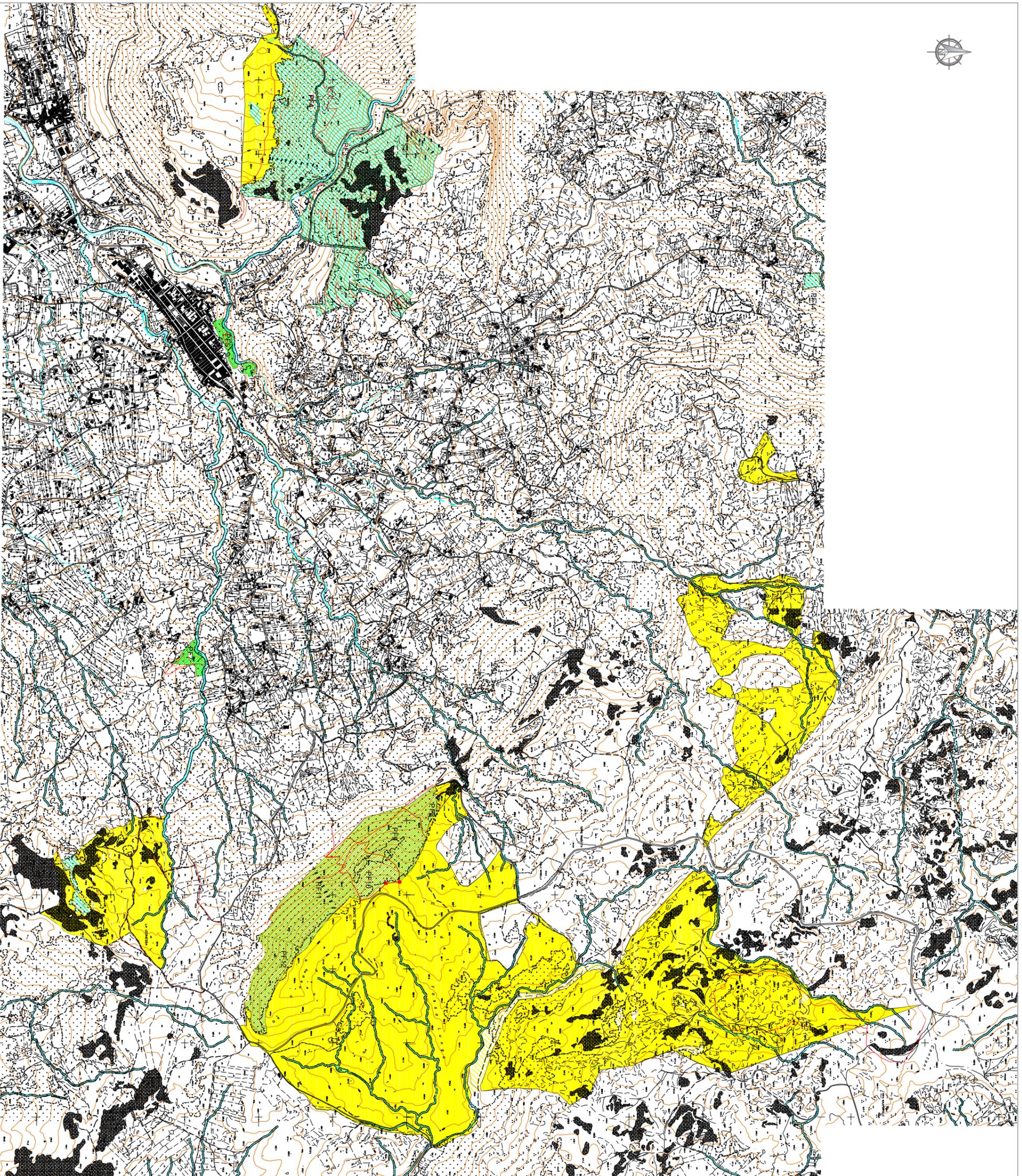
CARTA GEOLOGICA

CARTA DELLE AREE COMUNALI RICADENTI NEL PARCO REGIONALE DEL MATESE

SCALA 1:25.000

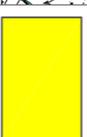
I TECNICI

Dott. Agr.mo MARTUCCIO Giuseppe



Carta Silografica

Legenda



Pascolo



Compresa Produttiva



Compresa protettiva



Compresa
Turistico-Ricreativa



Viabilità Forestale

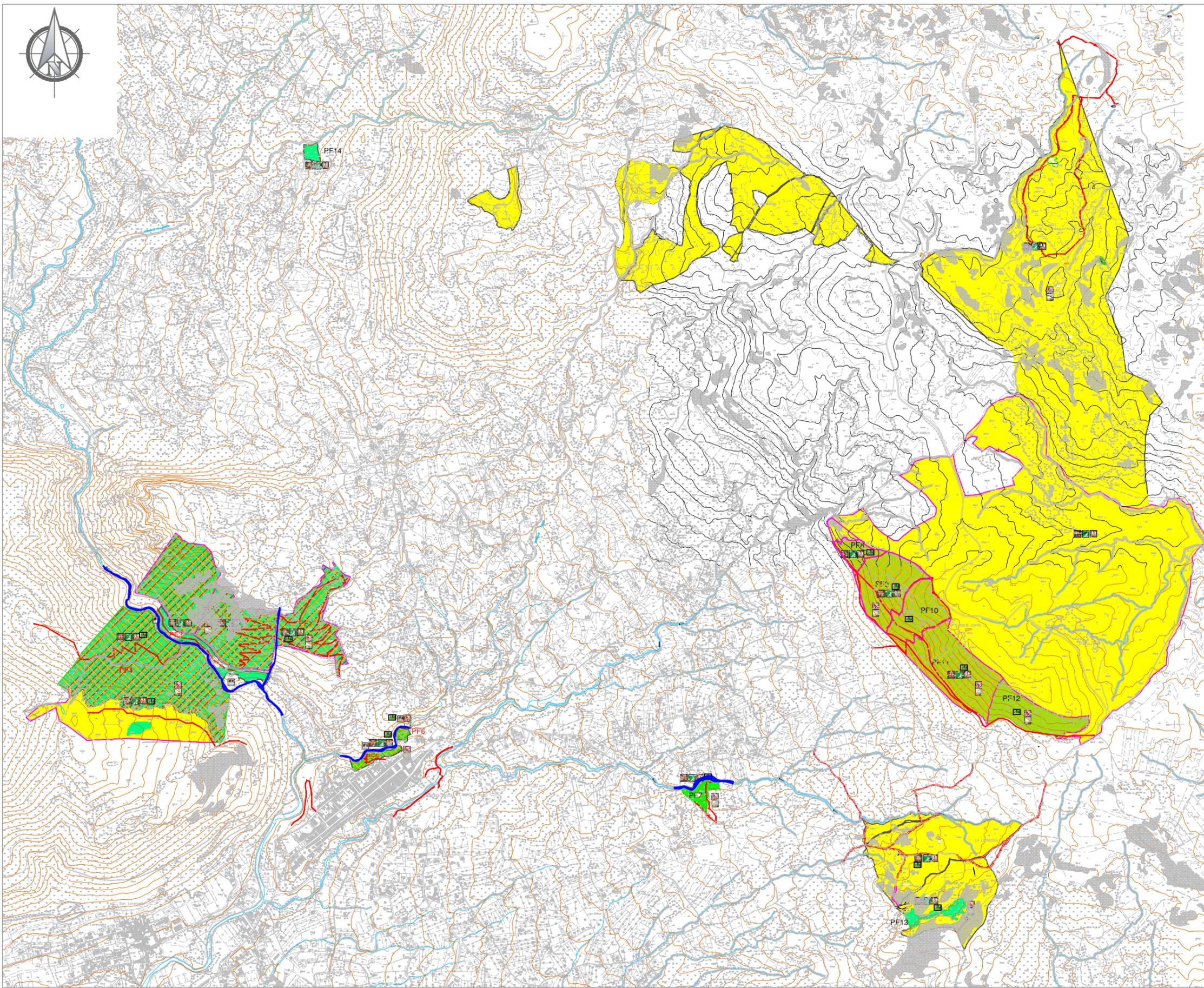
Scala 1:25.000



CARTA DEI MIGLIORAMENTI FONDIARI

Legenda

-  Pascolo
-  Compresa Turistico Ricreativa
-  Compresa Produttiva di Cerro
-  Compresa Protettiva
-  Selvicoltura di Protezione alle calamit
-  Tagli colturali - Diradamenti dal basso
-  Sostituzione Graduale Specie Alloctone
-  Sistemazioni idraulico- forestali con opere di ingegneria naturalista e opere di consolidamento
-  Viabilit forestale e/o sentieri a fondo naturale o artificiale da ripristinare , sistemare o migliorare
-  Interventi per migliorare l'accessibilit del bosco:
Mantenimento radure - Pulitura del Sotto bosco - Valorizzazione aspetti botanici - Servizi di accoglienza - ippovie - percorsi specializzati
-  Miglioramento rete sentieristica



Interventi di ricostruzione boschiva o rimboschimenti



Interventi di miglioramento con sistemazioni idraulico forestali:

Punti di approvvigionamento idrico- Ripristino strutture e infrastrutture danneggiate da calamit , opere di regimazione idraulico forestali, opere di consolidamento e sistemazione del reticolo idraulico minore e dei versanti a rischio sistemazione delle scarpate , opere di ingegneria naturalistica , manutenzione argini fluviali, ripulitura fondi e sponde delle aste e del reticolo idrico



Interventi di miglioramento per l'antincendio Boschivo:
Infrastrutture di protezione, Istituzione tecnologie monitoraggio incendi - biotriturazione,



Area a vocazione Turistica - Aree pic nic - punti fuoco - Punti informativi - Cartellonistica - Strutture ricettive



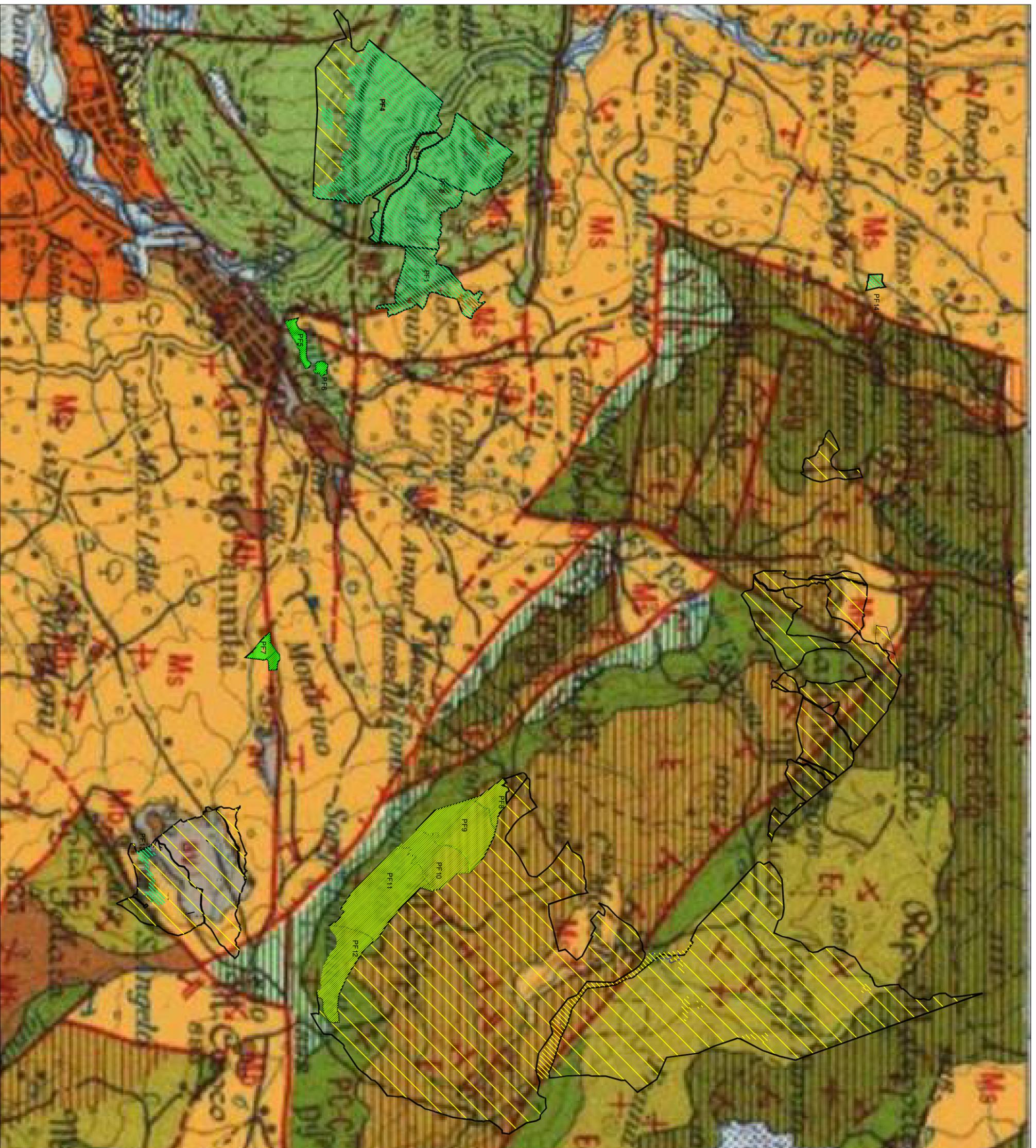
Altre opere di miglioramento fondiario identificate nella tabella 5 dell'allegato 1, Relazione del PAF.

Scala 1: 25.000

Carta Geologica

Legenda

-  Pascolo
-  Compresa Produttiva
-  Compresa protettiva
-  Compresa Turistico-Ricreativa
-  Viabilità Forestale



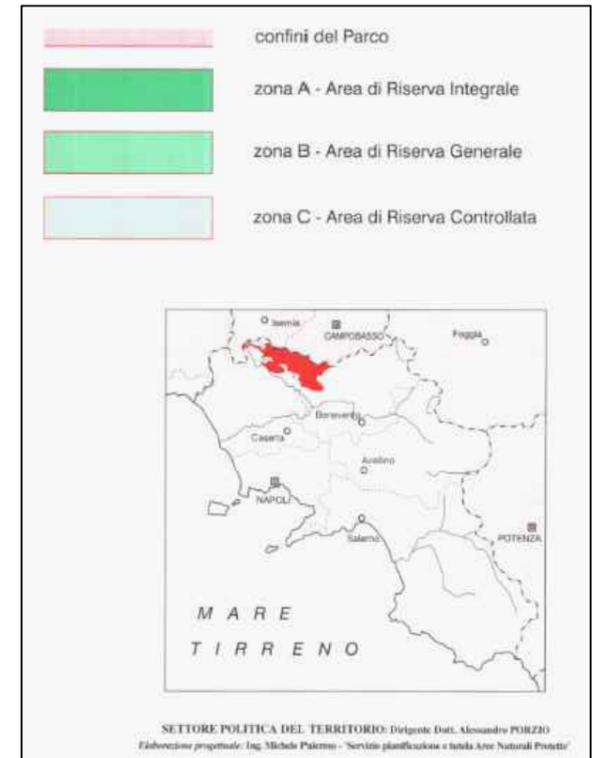
Scala 1:25.000

Cartografia

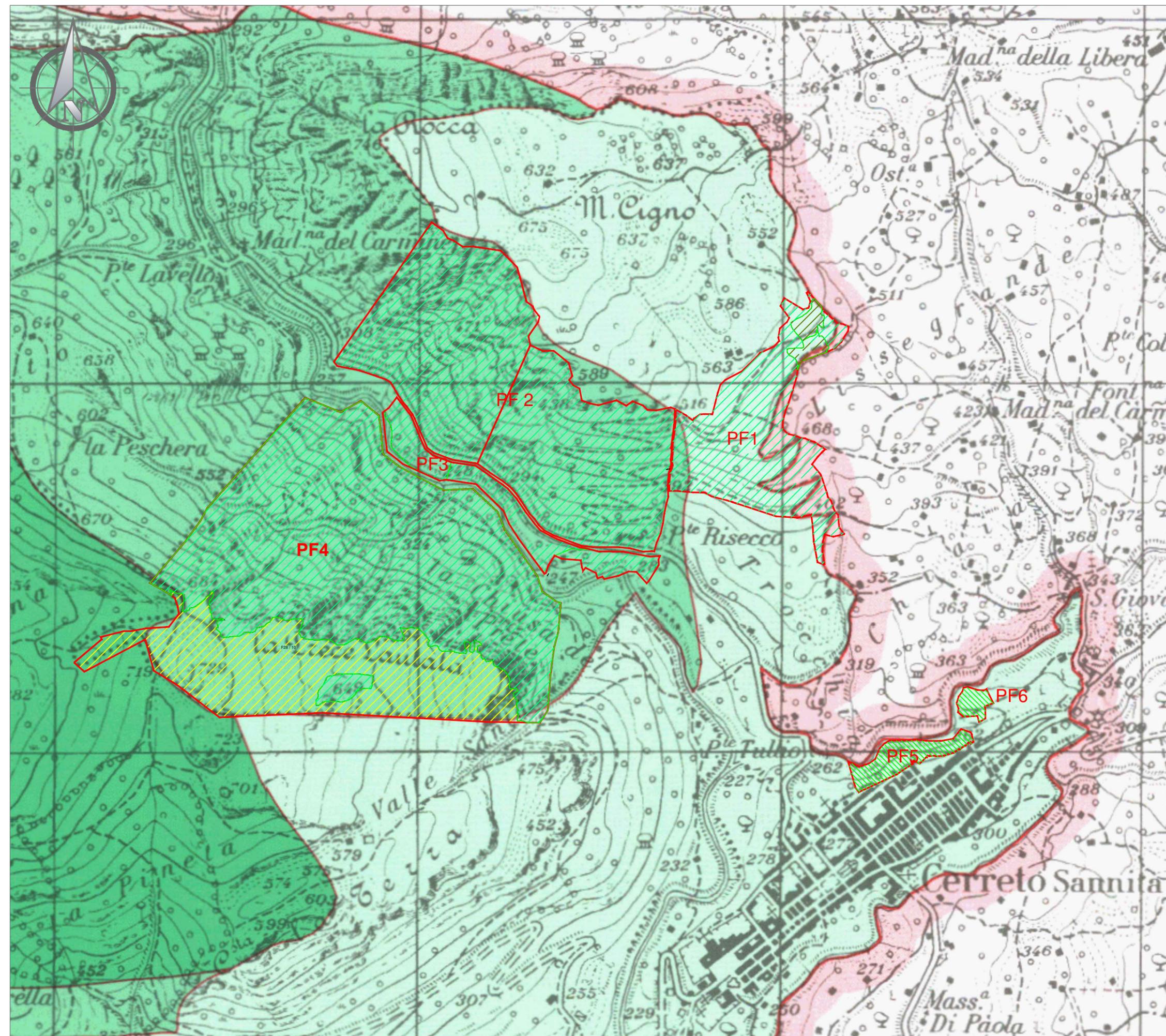
Area comunali interessati
dai limiti del Parco
Regionale Matese

Legenda

-  Pascolo
-  Compresa protettiva
-  Compresa Turistico-Ricreativa



Scala 1:10.000



PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE
CARTE SITO GRAFICA

1/25000

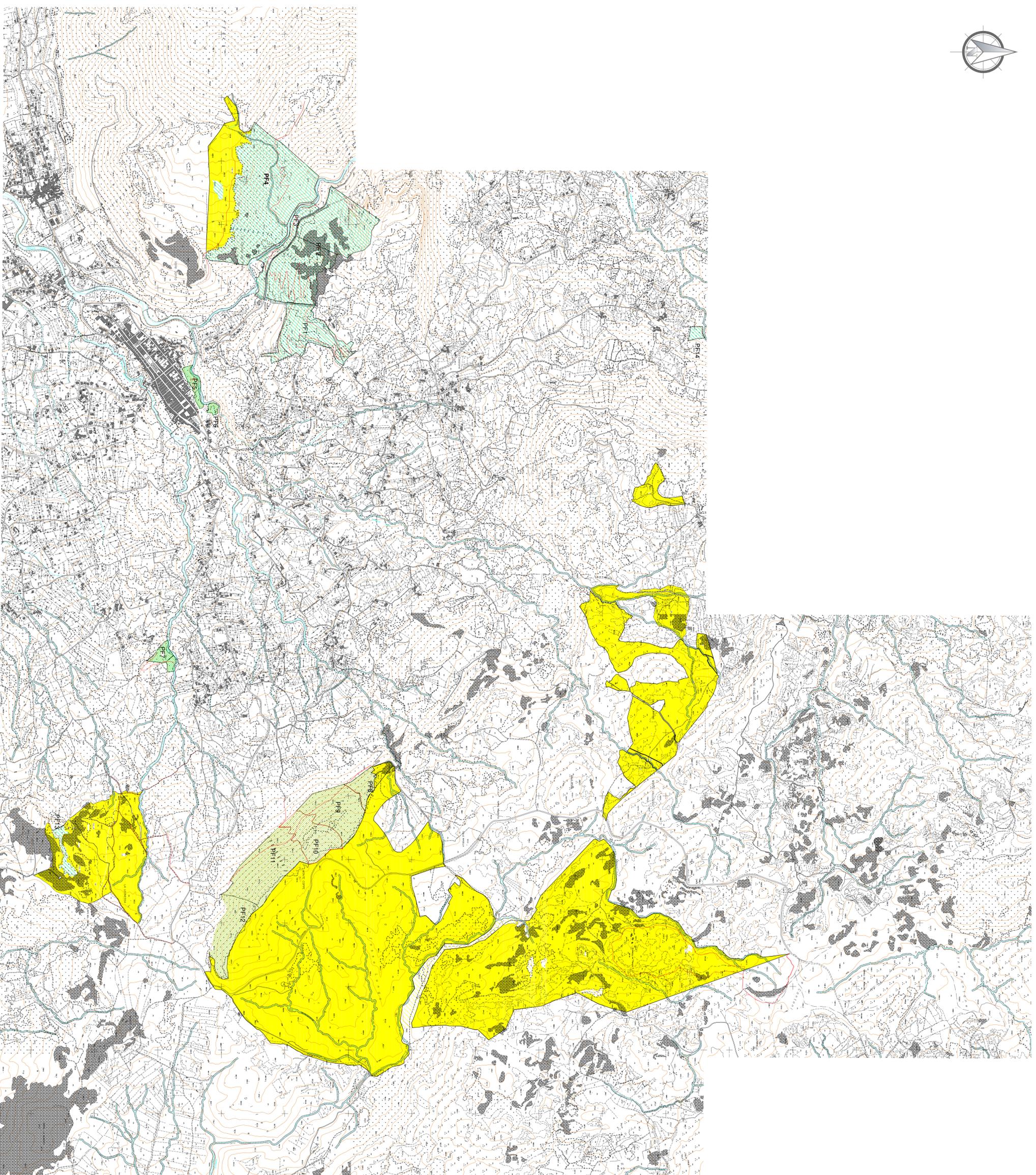
Dati: Agenzia MAF/ITC/Campagna



Legenda

-  Pascolo
-  Compresa Produttiva
-  Compresa protettiva
-  Compresa Turistico-Ricreativa
-  Viabilità Forestale

Scala 1:10000



COMUNE DI CERRRETO SANNITA
Provincia di Benevento

L.R. 11/96

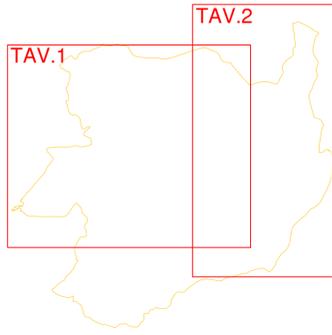
COMMITTENTE: **AMMINISTRAZIONE COMUNALE**

OGGETTO: **PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE**
Piano di assestamento Forestale relativo alle proprietà silvo-pastorale del Comune di Cerreto Sannita (BN). 2017 - 2026

PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE
Carta dei Miglioramenti fondiari
TAV. 2
Scala 1:10.000

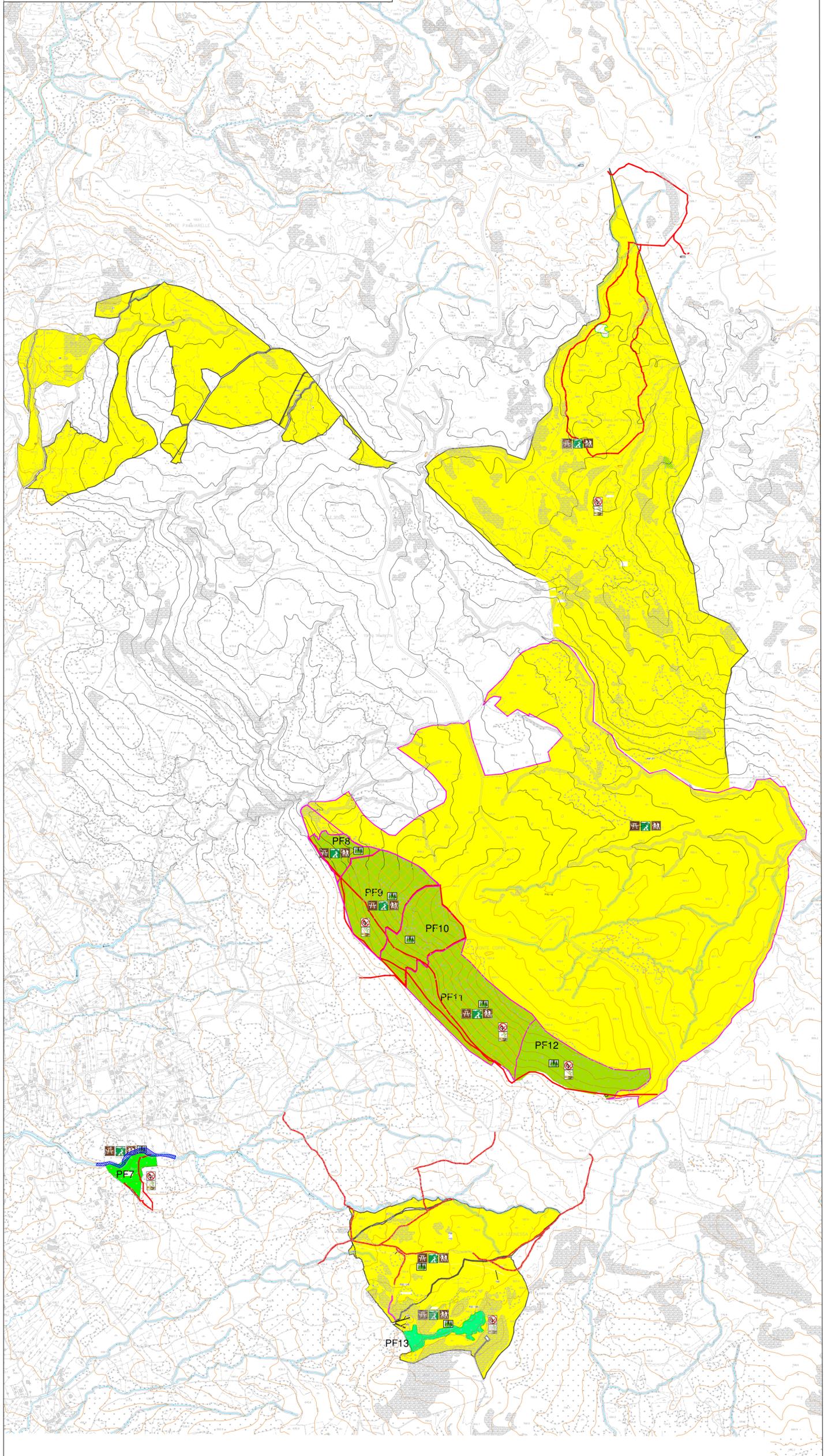
I TECNICI

Dott. Agr. mo MARTUCCIO Giuseppe



Legenda

-  Pascolo
-  Compresa Turistico Ricreativa
-  Compresa Produttiva di Cerro
-  Compresa Protettiva
-  Selvicoltura di Protezione alle calamit'
-  Tagli colturali - Diradamenti dal basso
-  Sostituzione Graduale Specie Alloctone
-  Sistemazioni idraulico- forestali con opere di ingegneria naturalista e opere di consolidamento
-  Viabilit' forestale/ sentieri a fondo naturale o artificiale da ripristinare , sistemare o migliorare
-  Interventi di ricostruzione boschiva o rimboschimenti
-  Altre opere di miglioramento fondiario identificate nella tabella 5 dell'allegato 1, Relazione del PAF.
-  Interventi di miglioramento con sistemazioni idraulico forestali:
Punti di approvvigionamento idrico- Ripristino strutture e infrastrutture danneggiate da calamit' , opere di regimazione idraulico forestali, opere di consolidamento e sistemazione del reticolo idraulico minore e dei versanti a rischio sistemazione delle scarpate " opere di ingegneria naturalistica , manutenzione argini fluviali, ripulitura fondi e sponde delle aste e del reticolo idrico
-  Interventi di miglioramento per l'antincendio Boschivo:
Infrastrutture di protezione, istallazione tecnologie monitoraggio incendi - biofitturazione,
-  Area a vocazione Turistica - Aree pic nic - punti fuoco - Punti informativi - Cartellonistica - Strutture ricettive
-  Interventi per migliorare l'accessibilit' del bosco:
Mantenimento radure - Pulitura del Sotto bosco - Valorizzazione aspetti botanici - Servizi di accoglienza- Ippovie - percorsi specializzati
-  Miglioramento rete sentieristica



COMUNE DI CERRRETO SANNITA
Provincia di Benevento

L.R. 11/96

COMMITTENTE: **AMMINISTRAZIONE COMUNALE**

OGGETTO: **PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE**
 Piano di assestamento Forestale relativo alle proprietà silvo-pastorale del Comune di Cerreto Sannita (BN).
 2017 - 2026

PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE
Carta dei Miglioramenti fondiari
TAV. 1
Scala 1:10.000

I TECNICI

Dott. Agr. mo MARTUCCIO Giuseppe

Legenda

-  Pascolo
-  Compresa Turistico Ricreativa
-  Compresa Produttiva di Cerro
-  Compresa Protettiva
-  Selvicoltura di Protezione alle calamit'
-  Tagli colturali - Diradamenti dal basso
-  Sostituzione Graduale Specie Alloctone
-  Sistemazioni idraulico- forestali con opere di ingegneria naturalista e opere di consolidamento

 Viabilit' forestale/ sentieri a fondo naturale o artificiale da ripristinare, sistemare o migliorare

 Interventi di ricostruzione boschiva o rimboschimenti

 Altre opere di miglioramento fondiario identificate nella tabella 5 dell'allegato 1, Relazione del PAF.

 Interventi di miglioramento con sistemazioni idraulico forestali:
 Punti di approvvigionamento idrico- Ripristino strutture e infrastrutture danneggiate da calamit', opere di regimazione idraulico forestali, opere di consolidamento e sistemazione del reticolo idraulico minore e dei versanti a rischio, sistemazione delle scarpate - opere di ingegneria naturalistica, manutenzione argini fluviali, ripulitura fondi e sponde delle aste e del reticolo idrico

 Interventi di miglioramento per l'antincendio Boschivo:
 Infrastrutture di protezione, Istituzione tecnologie monitoraggio incendi - biotriturazione.

 Area a vocazione Turistica - Aree pic nic - punti fuoco - Punti informativi - Cartellonistica - Strutture ricettive

 Interventi per migliorare l'accessibilit' del bosco:
 Manutenzione radure - Pulitura del Sotto bosco - Valorizzazione aspetti botanici - Servizi di accoglienza - Ippovie - percorsi specializzati

 Miglioramento rete sentieristica

